



ARCHIVIO
DI STATO
DI NAPOLI

Inventario 14.1

**MINISTERO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL REGNO
DELLE DUE SICILIE
(1806 - 1869)**

Inventario a cura di Paolo Franzese

Revisione a cura di Francesca Chiara Calcagno

Agosto 2024

<https://inventari.san.cultura.gov.it/>

Ministero della Presidenza del consiglio dei ministri

1806-1869

Consistenza

bb. 2048

Storia archivistica e contenuto

In epoca francese l'archivio era già parte del Grande Archivio del Regno sulla base del decreto di istituzione di quest'ultimo del 22 dicembre 1808; inizialmente la sede ospitante il Grande Archivio del Regno fu individuata in Castel Capuano. Nella metà dell'Ottocento tutta la documentazione fu trasferita presso l'attuale sede dell'Archivio di Stato di Napoli.

L'archivio ha subito notevoli perdite nel tempo, le più gravi durante il secondo conflitto mondiale. L'archivio comprende, oltre alle carte del Ministero della Presidenza, anche quelle della Segreteria di Stato del decennio francese e del Ministero della Cancelleria Generale, dei quali il Ministero della Presidenza aveva sostanzialmente ereditato le attribuzioni.

Al fondo sono unite le carte prodotte, a seguito della fine del regno delle Due Sicilie, dagli organi a cui furono trasferite le funzioni del Ministero della Presidenza a partire dalla dittatura di Garibaldi fino alla Luogotenenza generale nelle province meridionali e all'Ufficio di stralcio, incaricato di provvedere alla liquidazione di ciò che rimaneva delle magistrature via via soppresse.

Oltre a questi documenti di provenienza istituzionale, l'archivio comprende anche carte di due titolari di questo ministero, Donato Tommasi e Giuseppe Ceva Grimaldi Pisanelli. Sin dai primi anni successivi all'istituzione del Ministero della Presidenza, si pose il problema di quale sistemazione dare alle carte prodotte dalle magistrature precedenti, in considerazione soprattutto dell'evidente continuità istituzionale che il nuovo ministero aveva con esse.

Nell'incartamento relativo all'espedito P 102 della serie "Personale" dell'anno 1826 si prende in esame il complesso delle carte conservate, curando di distinguerle "secondo le tre epoche cui esse riferiscono" e se ne redigono elenchi che riflettono appunto tale distinzione. Il riordinamento completato nel 1998 ha permesso essenzialmente di ricostruire la complessa struttura che l'archivio aveva assunto nel corso della vita del Ministero della presidenza.

Alcuni distinti nuclei documentari alle istituzioni più antiche, ma nel suo insieme l'archivio si presenta come un complesso unitario, che attraversa tutto l'arco temporale che va dal decennio francese all'Unità d'Italia. Al suo interno si riscontra una significativa articolazione fra le carte via via pervenute al ripartimento addetto all'organizzazione dell'archivio del ministero e la documentazione rimasta presso gli altri ripartimenti. La prima è ordinatamente disposta in una lunga e ininterrotta sequenza di espediti, la seconda, a tratti discontinua e frammentaria, riflette invece l'articolazione burocratica del ministero e i suoi cambiamenti nel tempo. Fra le serie documentarie più cospicue va segnalata quella costituita dalla raccolta dei decreti e delle leggi in originale, dal 1806 al 1861.

L'ordinamento riflette la distinzione fra le carte via via consegnate al ripartimento incaricato della formazione dell'archivio e quelle rimaste presso gli altri ripartimenti.

ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI

*Quaderni della Scuola di Archivistica
Paleografia e Diplomatica*

1998

L'Archivio del Ministero della Presidenza
del Consiglio dei ministri
del Regno delle Due Sicilie



Inventario
a cura di
PAOLO FRANZESE


LUCARIEDITORE

ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI
Quaderni della Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica
1998

L'Archivio
del Ministero della Presidenza
del Consiglio dei ministri
del Regno delle Due Sicilie

Inventario
a cura di
PAOLO FRANZESE

Reference fotografiche:

Archivio fotografico della Soprintendenza per i beni artistici e storici di Napoli e provincia
Laboratorio fotografico dell'Archivio di Stato di Napoli
Massimo Velo, Napoli

© Luciano Editore
Via S. Gregorio Armeno, 28
80134 Napoli
Tel. 081.5525472

Lo scorso anno, nel dare alle stampe il primo dei Quaderni della Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, abbiamo preannunciato l'intenzione di offrire spazio, per il futuro, alla pubblicazione dei lavori di ordinamento realizzati dagli archivisti napoletani, innovando così l'annosa tradizione che ha condannato molti di essi a rimanere allo stato di dattiloscritto. L'impegno è stato mantenuto: infatti, il secondo volume dei Quaderni ospita l'inventario del Ministero della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui è autore Paolo Franzese.

Fino a questo momento, l'importante fondo archivistico, anch'esso gravemente depauperato durante l'ultima guerra, aveva ricevuto soltanto una sommaria sistemazione, fondata sulla distinzione fra registri e carte sciolte. Il lavoro del Franzese sottopone invece l'archivio ad un completo riesame allo scopo di individuare, sulla base della provenienza istituzionale, i vari nuclei documentari che lo compongono. Infatti, il Ministero della Presidenza, nato nel 1822, ereditò - così come puntualmente descritto dall'A. - le competenze e le carte dei suoi antecedenti istituzionali, la Segreteria di Stato di epoca francese e il Ministero della Cancelleria generale del quinquennio, nonché poteri ed atti della Segreteria di Casa Reale, dopo la sua soppressione, avvenuta nel 1832. Le scritture così confluite nella Presidenza furono all'epoca in parte riutilizzate dal nuovo organismo come antecedenti degli affari in corso, in parte versate nel Grande Archivio, in parte, infine, consegnate ad altri dicasteri, sulla base delle rispettive competenze. Dopo il 1860, poi, le funzioni già svolte dalla Presidenza vennero trasferite alla Segreteria del Consiglio di Luogotenenza, la cui successiva abolizione, nel 1861, diede luogo ad un Ufficio stralcio attivo fino al 1869. L'A. spiega così la presenza nell'archivio del ministero borbonico di atti posteriori alla caduta della monarchia, che si legano ai precedenti senza apparente soluzione di continuità.

Delinea con chiarezza l'evoluzione istituzionale e la connessa vicenda documentaria, non sfugge tuttavia al Franzese la struttura sostanzialmente

unitaria del fondo archivistico, quale emerge dalla sua originaria organizzazione interna che viene qui ricostruita. Il Ministero della Presidenza comprendeva un ripartimento propriamente addetto alla formazione dell'archivio, cui spettava ricevere ed ordinare una porzione delle carte prodotte dall'ente; altri documenti, invece, rimanevano presso i diversi uffici del medesimo dicastero. Le pratiche trasferite all'archivio - che si può definire di deposito, trattandosi di affari definiti - erano organizzate e classificate in "espedienti", cioè secondo un sistema che - come nota giustamente l'A. - era tipico dell'intera burocrazia napoletana. La descrizione di esso, anche se riferita all'organismo studiato, presenta perciò un più generale interesse.

Completata il lavoro di ordinamento il recupero "sulla carta" della documentazione appartenente all'archivio della Presidenza, che nel tempo era stata smembrata e dispersa in altri fondi.

Grazie all'opera del Franzese, sarà più agevole agli studiosi consultare carte di notevole interesse, fino ad oggi poco note per lo stato di disordine in cui l'Archivio versava. L'inventario del Ministero della Presidenza offre dunque un importante contributo alla conoscenza dell'Ottoceno borbonico, un periodo della storia meridionale sul quale di recente si è risvegliata l'attenzione degli storici.

Felicita De Negri

Direttrice dell'Archivio di Stato di Napoli

INTRODUZIONE

"Sarà un giorno curioso studio quello di ricercare i progressi che si fecero in questi tristi anni dal paese: per piccoli che essi sieno, saranno sempre una prova del vigore della natura che combatte gli ostacoli frapposti dagli uomini".

(Luigi Blanch,¹ dicembre 1830)

Il Ministero della Presidenza del Consiglio dei ministri fu istituito nel 1822 per garantire coesione amministrativa e coordinamento funzionale fra gli organi del governo borbonico e fra questo, nel suo complesso, e la monarchia. Si inlese in tal modo affidare ad una figura istituzionalmente autorevole i delicati compiti di collegamento fra il re e i corpi governativi e di sorveglianza sul funzionamento della nuova struttura amministrativa che si voleva costruire all'indomani della restaurazione borbonica del marzo 1821. L'esigenza era nata all'interno dell'ampio progetto politico di stabilire nuovi e più solidi fondamenti per la fragile e dissestata monarchia napoletana. Fu questo un processo tutt'altro che lineare di ricostruzione istituzionale, risultato allo stesso tempo delle pressioni delle potenze europee che avevano posto fine all'impero napoleonico, e in particolare del principe di Metternich, e delle resistenze al cambiamento opposte da Ferdinando I e dalla classe politica napoletana.

Già al Congresso di Troppau, nella Slesia austriaca, che si tenne dall'ottobre al dicembre 1820, fu posta in primo piano la "questione napoletana", che gli alleati consideravano fonte di gravi pericoli per l'equilibrio politico in Europa, dopo il rivolgimento costituzionale del 2 luglio dello stesso anno. In tale occasione fu affermato il principio della limitazione del diritto di indipendenza e della non assolutezza della sovranità degli Stati. Primo dovere di ogni governo, sosteneva il cancelliere austriaco, era di garantire "la stabilité des institutions sur lesquelles se fondent à la fois son existence, le bien être et le repos de ses sujets, la conservation de tous les droits et de toutes les libertés"². Questo principio

¹ L. BLANCH, *Memoria sullo stato del Regno di Napoli, in Scritti storici*, a cura di B. Croce, II, Bari, Laterza, 1945, p. 314.

² AS NA, *Archivio Borbone*, n. 714, inc. 1.

implicava che ogni governo dovesse impegnarsi sia a salvaguardare l'ordine interno sia a vigilare affinché fosse sventato ogni tentativo di sovversione a livello internazionale. Fu poi il successivo Congresso di Laybach (Lubiana), capoluogo della Slovenia, tenutosi dal gennaio al febbraio del 1821, a cui partecipò lo stesso Ferdinando I, a preparare l'intervento armato che avrebbe abbattuto il regime costituzionale napoletano, e, al contempo, a porre "les bases de la réorganisation du royaume". All'ordine del giorno erano le misure concrete per l'attuazione dei principi fissati a Troppau nel "Protocollo preliminare" del 19 novembre 1820 e per la realizzazione, come ribadì il rappresentante della Russia nella seduta del 22 febbraio 1821, di "un ordre de choses, renferment en lui même les éléments de la stabilité et qui puisse se soutenir sur les mêmes bases, sans l'appui d'une force étrangère". Era questa infatti paradossalmente "la meilleure garantie de la tranquillité comme de l'indépendance" degli Stati italiani¹. Le potenze alleate si impegnarono allora a costituire una conferenza di plenipotenziari, che, sotto la presidenza del rappresentante austriaco, avrebbe curato i rapporti con il sovrano del Regno delle Due Sicilie².

Le sorti della rivoluzione napoletana del luglio 1820, che aveva consentito di instaurare un ordinamento costituzionale sulla base del modello spagnolo del 1812, erano segnate. Com'è noto, superata rapidamente la debole resistenza tentata dal generale Guglielmo Pepe, il 23 marzo 1821 il corpo di spedizione austriaco entrava in Napoli, dove il parlamento si scioglieva dopo aver sottoscritto una vibrata protesta stesa da Giuseppe Poerio. Ristabilì l'ordine, restava da compiere la seconda parte del progetto di Metternich, che prevedeva l'instaurazione di "un sistema di governo stabile ed illuminato"³, di una "monarchie tempérée", moderatrice del potere ministeriale e dell'assolutismo, attraverso la creazione di organi consultivi, ad imitazione delle due Congregazioni generali costituite nel 1815 a Milano e a Venezia proprio dal governo austriaco, "per conoscere nelle vie regolari con esattezza i desideri e bisogni" di quelle popolazioni⁴. Fu proprio

¹ *Ivi*, loc. 2, c. 174.

² Sulle risoluzioni dei congressi di Troppau ed Lubiana si veda R. FIOLE, *Le Consulte di Stato nella Sicilia*, "Clio", XXII, 1986, n. 1, pp. 23-49.

³ *Ivi*, p. 28.

⁴ *Atto costitutivo del Regno Lombardo Veneto*, citato in C. GUSALBERTI, *Contributi alla storia delle amministrazioni preunitarie*, Milano, Giuffrè, 1963 (Ricerche sull'Italia moderna), pp. 161-162.

allora per le pressanti insistenze internazionali che si giunse alla pubblicazione del decreto del 26 maggio 1821, che istituiva sia una Consulta di Stato in ciascuna delle due parti del regno, sia un Consiglio ordinario di Stato e concedeva un'amministrazione separata alla Sicilia. "Fruito di coercizione, non segno di buona volontà da parte del re"⁵, il pur importante provvedimento non ebbe pratica attuazione. Sempre per le pressioni di Metternich, Ferdinando dovette licenziare il troppo reazionario principe di Canosa, allora ministro di polizia, e richiamare i "duumviri del quinquennio", i vecchi ministri Luigi de' Medici e Donato Tommasi⁶, che, nella difficile situazione, potevano restituire solidità alle finanze e credibilità al sistema giudiziario. Spaventata dalla Carboneria, di cui temeva i movimenti, e diffidente verso i murattiani, la monarchia non credeva nella funzione moderatrice dei corpi consultivi né nella loro capacità di allargare le basi del consenso e di riconquistarle la fiducia dei costituzionalisti sconfitti e piuttosto vedeva risorgere, attraverso tali organi, il pericolo appena scongiurato del ricostituirsi di parlamenti e di incontrollabili corpi deliberanti. Lo stato di paralisi politica era avvertito dai plenipotenziari di Austria, Prussia e Russia "incaricati di controllare l'attuazione delle direttive date a Lubiana"⁷, che in una *Mémoire sur la situation intérieure du royaume de Naples, sur les moyens de l'améliorer, sur les individus que l'opinion publique désigne comme pouvant être employés avec utilité par le gouvernement*⁸ del gennaio 1822, si erano dichiarati convinti che Napoli fosse praticamente in preda all'anarchia, mentre il re, soggetto "aux sentences de méfiance", non avesse il pieno controllo della situazione. I diplomatici lanciavano allora un pesante atto d'accusa al sovrano e alle forze che lo sostenevano, per non aver seguito l'indirizzo politico emerso a Lubiana, che mirava proprio ad assicurare la tranquillità interna dello Stato e a ristabilire il rango di questo tra le potenze europee. Insistevano perciò "que les institutions

⁵ R. FIOLE, *Le Consulte...*, cit., p. 37.

⁶ Lasciati Napoli, in seguito ai disordini che precedettero la caduta del regime costituzionale, i due statuti vi erano rientrati grazie soprattutto alla mediazione del duca di Blacas. Sulla figura di Luigi de' Medici si veda in particolare il saggio di L. BEANCI, *Luigi de' Medici, come uomo di Stato ed amministratore*, in lo. *Scritti storici*, cit., pp. 1-126.

⁷ A. SMOCCO, *Dalla seconda restaurazione alla fine del regno*, in *Storia del Mezzogiorno*, IV/2, Napoli, Edizioni del Sole, 1993, p. 675.

⁸ AS NA, *Archivio Borbone*, n. 714, loc. 4, cc. 432'-444'.

données par la loi fondamentale [del 26 maggio 1821] soient mises en oeuvre dans l'esprit dans lequel elles ont été adoptées par les Cours alliées" e che fossero rivisti i criteri di scelta del personale politico. Proprio questa era anzi la prima raccomandazione rivolta al sovrano, perché superasse i pregiudizi nei confronti di persone capaci, che non godevano però della sua fiducia. Per tutelarsi poi dall'influenza e dall'arbitrio dei ministri, il sovrano avrebbe dovuto dare una solida organizzazione al Consiglio di Stato, l'organo in grado di illuminare il re e di dare al paese "une administration sage et éclairée". In questo Consiglio, i ministri sarebbero stati obbligati a manifestare le proprie opinioni, senza alcuna riserva e prendendosi l'intera responsabilità. Le altre misure consigliate riguardavano poi l'organizzazione delle Consulte, la formazione di un ministero "fort et éclairé" e di un Consiglio dei ministri, composto da persone distinte per talento, carattere e moralità, e nel quale "les grandes affaires administratives se discutent contradictoirement", un "système de police actif, ferme, mais impartiale et étranger à tous esprit de parti et de réaction" e infine un "système militaire calculé avec économie sur les besoins des royaumes". Il documento sottolineava in particolare la necessità di "trouver un homme assez fort pour imprimer à l'administration la marche qu'elle doit suivre et pour surveiller dans ses détails l'exécution des ordres du roi donnés en suite de l'avis de son Conseil d'Etat". Questa personalità allora, di cui si auspicava l'urgente designazione, doveva essere posta "à la tête du ministère comme président du Conseil des ministres".

Il marchese Donato Tommasi, riassumendo in un suo memoriale¹¹, il piano generale emerso dalle conferenze di Lubiana, ne individuava così cinque punti qualificanti: separazione dell'amministrazione dei domini continentali da quella della Sicilia, organizzazione, in ciascuna delle due parti del regno, sia di un Consiglio di Stato (l'equivalente della futura Consulta di Stato), sia di un corpo consultivo "per gli oggetti di alta legislazione e per le misure di amministrazione generale", e istituzione in ogni provincia di un "corpo provinciale"¹² che si occupasse della giusta ripartizione delle imposte e di altri oggetti di pubblica utilità, ristabilimento dell'amministrazione comunale su principi più favorevoli al benessere dei Comuni e alla conservazione del loro patrimonio.

¹¹ *Ivi*, inc. 2, cc. 168-175.

¹² In effetti, con la *Legge organica sull'amministrazione civile* del 12 dicembre 1816, erano già stati istituiti i Consigli provinciali.

Le pressioni internazionali si mostravano però più insistenti sull'obiettivo di ottenere che il re nominasse un ministero più degno della sua fiducia e al contempo capace di conquistare quella del popolo. Si riteneva all'ora pregiudiziale che fosse effettivamente messo da parte il principe di Canosa, ancora influente, grazie alla fiducia del re, e gli elementi legati al suo "partito", perché non idonei a "trouver place dans un Ministère appelé à consommer l'oeuvre de la restauration dans les voyes de justice et de moderation". Agli stessi principi era ispirato il progetto presentato dal duca di Blacas¹³, ambasciatore francese, nel quale si elencavano i provvedimenti proposti dai plenipotenziari e si precisavano le funzioni che il Consiglio dei ministri "à portefeuille" avrebbe dovuto svolgere nel nuovo sistema di governo. In particolare in questo consiglio si sarebbero dovuti esaminare "d'une manière préparatoire" tutti gli affari, ad eccezione di quelli relativi alla politica estera ed alla polizia, da sottoporre poi alla discussione del Consiglio di Stato, costituito da tutti i ministri con portafoglio e da sei ministri senza portafoglio. Dei dibattiti tenuti in Consiglio di Stato e delle decisioni prese si sarebbe tenuto un protocollo, in cui registrare anche i rendiconti delle esecuzioni date dai ministri agli ordini reali.

Di notevole interesse è a questo proposito il rapporto di Donato Tommasi sul progetto di Blacas¹⁴, giudicato "saggio e conforme ai principi dell'Austria de' quali siamo venuti a giorno, per la corrispondenza del principe di Metternich". Nell'approvarlo, il Tommasi dichiarava di volersi limitare "a riordinarlo nella sua redazione, onde esser conforme ai modi, coi quali le nostre disposizioni legislative ed amministrative sono redatte". Ribadendo che i dipartimenti dovevano essere affidati, come prima dell'invasione francese, a ministri e non a direttori, per restituire piena dignità alle prime cariche dello Stato, egli svolgeva un ampio e dettagliato esame delle forme consiliari che avevano caratterizzato la storia del regno e di quelle più moderne. Partendo proprio dal presente, il ministro affermava che i moderni Consigli di Stato avevano in comune "la qualità di discutere e liberamente votare, sulle materie che al loro esame sono rimesse", senza vincolare la decisione sovrana. "E' conseguenza di questi principi, che [il Consiglio di Stato] debba essere numeroso"¹⁵ e che non prestino i componenti

¹³ AS NA, *Archivio Borbone*, n. 668, cc. 99-100.

¹⁴ *Ivi*, cc. 91-97.

¹⁵ Nel "Piano di organizzazione" presentato da Medici e Tommasi, si riproponeva l'idea del

quella mera presenza che ne' consigli all'uso di Spagna prestavano i consiglieri di Stato, abilitati a rispondere nel solo caso che al re piacesse d'interrogarli". Il Consiglio di Stato avrebbe dovuto discutere soltanto dei "grandi affari amministrativi", mentre gli affari "particolari", come le "provviste delle cariche e simili", potevano essere presentati dal ministro competente direttamente alla firma del re. "Vostra Maestà dopo del 1815 non ha mai tenuto Consiglio di Stato propriamente detto alla spagnuola e com'era in uso precedentemente all' invasione; ma volendo che il governo avesse un'unità, che si togliesse la collisione tra i diversi dipartimenti, che esistesse una specie d'insolidità tra i suoi ministri, si ricorderà che sin da Messina¹⁶ ordinò, che nessun ministro facesse isolatamente il suo travaglio, ma che tutti insieme gli affari a Vostra Maestà proponessero, e posteriormente con una legge saggissima [quella del 24 marzo 1817] fissò le facoltà de' ministri, i modi come si dovesse dalle loro decisioni reclamare". Il Tommasi proponeva quindi di accettare anche la proposta del Blacas di aumentare il numero dei consiglieri che, derivando dalle decisioni di Lubiana, non poteva essere respinta. "In fine per dare a Vostra Maestà un'idea del rapporto del Consiglio di Stato, a questo modo conformato, colle antiche istituzioni, precedenti all' invasione de' Francesi, immagini ingrandita in dignità la Camera Reale¹⁷ e la Giunta di Sicilia, che, unite insieme, su i grandi affari dell'amministrazione o della legislazione vengano nella sua presenza consultate ed emettano il loro voto, che la Maestà Vostra ascolta, e quindi istantaneamente approva o rigetta. In guisa che quel che prima si faceva per consulte scritte, ora si potrebbe con discussioni verbali o alla sua reale presenza". Nell'esame poi dei vari punti del progetto Blacas, il Tommasi precisava che nelle discussioni del Consiglio dei ministri bisognava in ogni caso salvaguardare l'unità dell'amministrazione che, se "nelle antiche monarchie si aveva nella persona del primo ministro", poi diventata "dispiacentissima ed a' sovrani ed a' popoli", nei tempi moderni doveva fondarsi invece sull'"insolidità di tutt'i componenti il ministero". In tal modo si sarebbero potuti scongiurare i "pettegolezzi ministeriali" e si sarebbe consentito

Blacas di un Consiglio di Stato costituito da tutti i ministri per dipartimento e da non meno di sei ministri senza dipartimento (Iri, c. 101).

¹⁶ Lasciata Palermo il 16 maggio 1815, Ferdinando si era fermato a Messina fino alla fine del mese, prima di rientrare a Napoli, dopo la caduta di Murat.

¹⁷ La Real Camera di Santa Chiara, soppressa dai francesi.

ai ministri più illuminati di influire sulle discussioni e di impedire "quei diviamenti, in cui gli uomini mediocri, per proprio peso andrebbero a cadere". Il conseguente rallentamento della spedizione degli affari non sarebbe stato poi da considerare come un vero inconveniente, ma piuttosto un vantaggio, perché "limita il potere de' ministri". Il Tommasi riteneva anche necessario che i ministri rendessero conto dell'effettiva esecuzione delle sovrane risoluzioni e considerava positivamente l'introduzione di un protocollo delle discussioni, che, registrando le opinioni via via espresse, avrebbe evitato il problema di far ricadere ogni responsabilità sul sovrano. Viceversa Tommasi, uomo del quinquennio, esprimeva tutta la propria contrarietà all'attivazione delle consulte, considerate non conformi "ai nostri principi", temute in quanto simili a corpi deliberanti e, quella di Sicilia, termine di "paragone coll'abolito parlamento". Tuttavia, dinanzi all'ostrazione delle potenze europee, il ministro consigliava al re di non venir meno agli impegni già presi, anche per non favorire i calunniatori della monarchia napoletana, e piuttosto considerava "saggio consiglio di condurle, per via di regolamenti e di apposite misure, ad esercitar le loro funzioni con que' modi discreti e non inquietanti, che usavano nel Consiglio di Cancelleria, quando la parte consultiva adempiva".

Il Tommasi, come il Medici, si mostrava quindi legato al sistema amministrativo perseguito nel quinquennio e fondato sulla concezione di un ordinamento in cui era l'amministrazione ad avere un ruolo preminente. Lo Stato, pertanto, non identificandosi più immediatamente con la monarchia e caratterizzandosi per la verticalizzazione degli uffici, il decentramento burocratico e l'uniformità legislativa, doveva proporsi finalità meramente amministrative, che in realtà avrebbero nascosto, o messo in secondo piano, le valutazioni politiche alla base dei suoi comportamenti¹⁸. Rivolto, dinanzi ai nodi strategici del cambiamento in discussione, piuttosto al passato che alle prospettive future, il Tommasi non credeva perciò in una monarchia consultiva in cui organi consiliari a larga base potessero svolgere un'autonoma funzione di analisi dei progetti legislativi. La soluzione

¹⁸ C. GIBBALERTI, *Dall'antico regime al 1848*, Bari, Laterza, 1974, p. 124, e A. SENGUOLETTI, *Storia del Regno delle Due Sicilie*, Bologna, Il Mulino, 1997, cap. III, *La monarchia amministrativa*. Sullo "Stato amministrativo" perseguito a Napoli nei primi anni della restaurazione, si veda anche A. SALADINI, *Il Supremo Consiglio di Cancelleria del Regno delle Due Sicilie*, in *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, III, Napoli, Arte Tipografica, 1959, pp. 377-410.

che proponeva non differiva di molto infatti dal ripristino del poco autorevole Supremo Consiglio di Cancelleria che, collocato dalla legge dell'8 dicembre 1816 al posto del soppresso e odiato Consiglio di Stato del decennio, era alle dipendenze dirette del Ministero della Cancelleria generale, il cui ministro lo presiedeva²¹. L'idea della monarchia consultiva promossa dal Metternich era condivisa e sviluppata, sia pure solo nella prospettiva di tempi più maturi per un sistema rappresentativo, da Luigi Blanch. Questi, convinto che fosse stato l'isolamento del potere dalla società la principale causa della rivoluzione del 1820, considerava il modello amministrativo quello più idoneo a "procacciare al governo migliore sostegno da parte della nazione"²². Il Blanch pertanto ancora nel 1830 continuava a sostenere l'idea, emersa a Lubiana, di un Consiglio di Stato che, "portando i ministri a discutere tutte le questioni di massima con uomini sperimentati negli affari o con proprietari indipendenti, li obbligherebbe ad aver ragione per mezzo del lavoro e della intelligenza". In tal modo allora "il sovrano, illuminato da questa discussione e messo in contatto con uomini di vario pensiero, avrebbe sempre di che frenare il potere dei ministri, assoggettandoli alla discussione e mostrando a loro i loro successori già iniziati nella parte alta dei pubblici affari. Nei posti inferiori di questo consiglio comincerebbe la loro vita pubblica un più gran numero di uomini, i quali a vicenda andrebbero a esercitare impieghi locali e ritornerebbero al consiglio; flusso e riflusso di conoscenze speciali e di discussione generale che è utile scuola a formare le menti e a non interrompere la continuità necessaria negli amministratori della cosa pubblica"²³. Era questa "numerosa classe di estimabili persone", relegata ai margini delle principali funzioni politiche, che bisognava risolvere e rigenerare con l'esercizio dell'aperto e libero confronto delle idee. In sostanza, come aveva scritto alcuni anni prima, il Blanch pensava che i governi, in situazione determinatasi dopo il fallimento dei moti costituzionali, avrebbero dovuto "governare costituzional-

²¹ L'organo consultivo del quinquennio era stato soppresso prima in seguito al rivolgimento costituzionale del luglio 1820 e definitivamente dopo la Restaurazione con decreto del 29 marzo 1821. Sulle differenze fra Consiglio di Stato napoleonico e Supremo Consiglio di Cancelleria si veda A. SALADINO, *Il Supremo Consiglio di Cancelleria...*, cit.

²² L. BRANCHI, *Memoria sullo stato del Regno di Napoli (dicembre 1830)*, in *Scritti storici*, cit., p. 321.

²³ *Ivi*, p. 322.

²⁴ *Ivi*, p. 301.

mente senza costituzione, con le consulte e con quanto altro è ora possibile in Italia"²⁴.

Il piano di Metternich di instaurare nel Regno delle Due Sicilie una monarchia consultiva fallì sostanzialmente e le consulte, poi effettivamente istituite con la "legge organica" del 14 giugno 1824, risultarono organi molto diversi da quelli concepiti dal cancelliere austriaco²⁵. Anche con l'avvio del Congresso di Verona della fine del 1822, furono apportate importanti modifiche al decreto del 26 maggio 1821. Ridotto il numero dei consultori e scomparsa la designazione di un membro per ogni provincia, le funzioni delle consulte non consistevano più nell'esprimere pareri su tutti i progetti di leggi e di regolamenti generali, ma solo su quelli di alta legislazione e sulle misure di amministrazione generale, mentre risultavano affievolite le competenze in materia di consulenza economica e la stessa sede della Consulta per la Sicilia era spostata da Palermo a Napoli. "Taluni articoli - sottolinea Ghisalberti - si occupavano dettagliatamente della competenza stabilendo che le Consulte potevano discutere solo delle materie che fossero state ad esse demandate per l'esame dal sovrano e che, pertanto, l'espressione dei pareri doveva avvenire soltanto su richiesta del ministro"²⁶. Alle due Consulte già previste nel 1821 fu aggiunta poi una Consulta Generale per gli affari comuni alle due parti del regno. Pur essendo quindi "la prima monarchia consultiva della Restaurazione"²⁷, quella napoletana si mostrava di gran lunga meno solida e coerente di quella a cui diede vita Carlo Alberto in Piemonte con l'editto del 18 agosto 1831, generando una vera dialettica fra il nuovo Consiglio di Stato, "istituzione consultiva a base vastissima", il cui parere era comunque necessario per la validità di ogni provvedimento legislativo, ed il Consiglio di Conferenza, che rappresentava l'oligarchia ministeriale²⁸. Nel corso degli anni poi la funzionalità dei nuovi organi governativi napoletani si andò addirittura riducendo. Il Consiglio di Stato, di cui non era mai stato definito il numero dei componenti, finì

²⁵ Per un'analisi delle differenze fra i due testi legislativi si veda L. ASCIOMI, *Consulta di Stato, Consiglio di Stato, Consulta di Napoli: aspetti e fasi del rinnovamento amministrativo dal 1824 al 1861*, in A. MASSARA, *Il Mezzogiorno preunitario. Economia, società, istituzioni*, Bari, Dedalo, 1988, pp. 623-635.

²⁶ C. GHISALBERTI, *Contributi...*, cit., p. 169.

²⁷ *Ivi*, p. 172.

²⁸ *Ivi*, pp. 159-183.

via via per coincidere con il Consiglio dei ministri, né fu eliminato quel "dispotismo ministeriale" contro il quale si erano predisposti i nuovi meccanismi e i nuovi corpi amministrativi, né fu superato quel dualismo di poteri fra partito di corte e ministero, che, radicato nel costume della corte borbonica, finiva per spostare importanti decisioni fuori dai normali organi di governo²⁷.

Le effettive strutture portanti dello Stato furono invece ricostituite con il regolamento del 4 giugno 1822, riguardante il Consiglio dei ministri ed il Consiglio ordinario di Stato, detto poi più semplicemente Consiglio di Stato²⁸, e la procedura per la formazione degli atti legislativi²⁹. Nel primo, presieduto dal medesimo consigliere chiamato a presiedere il Consiglio ordinario di Stato in assenza del re e del duca di Calabria, "si conferiranno e si prepareranno" tutti gli affari da presentare alla risoluzione sovrana, con l'importante eccezione del ministro degli affari esteri, "per quanto riguarda la politica e la corrispondenza diplomatica", e di quello della Polizia generale per gli affari riservati, ma con l'obbligo per quest'ultimo di mantenere "dirette relazioni col Presidente del Consiglio dei ministri", per gli affari di alta polizia³⁰. Il ministro di Casa reale inoltre portava in Consiglio dei ministri solo gli affari che avessero relazione con

²⁷ Sul ruolo del partito di corte si veda la relazione che Tito Manzi, gli segretario generale del Consiglio di Stato del decennio e poi informatore di Metternich, inviò a quest'ultimo nel 1817, pubblicata e commentata su N. Noya, *Il Regno di Napoli nell'età della restaurazione secondo i ricordi di Tito Manzi*, "Rassegna storica del Risorgimento", XLVIII, 1961, n. 1, pp. 627-645. Harold Acton cita una lettera che mosè (non Olivieri), precettore del duca di Calabria, diresse al re il 6 febbraio 1826, nella quale denunciava l'impaccio del Consiglio di Stato di porre freno agli abusi dei ministri, e una dichiarazione del 1832 del principe del Consiglio di Stato su suggerimento del suo segretario particolare, l'abate Caprioli (H. Acton, *Gli ultimi Borboni di Napoli 1825-1861*, Firenze, Giunti, 1997, pp. 23-34). D'altra parte il Consiglio di Stato era di fatto "un'istituzione sbiadita, tanto che, con ben poche eccezioni, i nomi dei suoi componenti sono, per la maggior parte, noti appena agli specialisti" (G. Lams, *Istituzioni di diritto pubblico del Regno delle Due Sicilie 1815-1861*, I, Milano, Giuffrè, 1977, p. 158).

²⁸ Il Consiglio di Stato era già previsto dalla legge del 6 gennaio 1817.

²⁹ Per il complesso dei provvedimenti presi nel 1822 esiste un fascicolo di minute con elenco nelle carte di Donato Tommasi (ASNA, MPCM, n. 2047, inc. 25).

³⁰ Al Ministero della Presidenza pervenivano anche "rapporti giornalieri" della Prefettura di Polizia e "rapporti generali settimanali" del Ministero della Polizia generale, sull'ordine pubblico rispettivamente della città di Napoli, con il suo distretto, e delle province del regno.

gli altri dipartimenti, per poi proporli direttamente al re, senza passare per il Consiglio di Stato. Ogni ministro era incaricato di impartire gli ordini necessari "per la preparazione degli affari del suo dipartimento e per la esecuzione delle disposizioni delle leggi" e delle altre risoluzioni sovrane.

In questo contesto al ministro presidente spettava il compito di trasmettere gli ordini reali sia al Consiglio dei ministri che al Consiglio di Stato, di regolare le discussioni del Consiglio dei ministri e di determinare "se gli affari discussi [al suo interno] abbiano bisogno di maggiori chiarimenti prima di riferirsi a Noi nel Consiglio di Stato" e di richiedere "le nostre risoluzioni su qualsivoglia dubbio che potrà impedire la discussione degli affari nel Consiglio dei ministri". Il Consiglio ordinario di Stato, di norma presieduto dal re, ma, in assenza di questo e dell'erede al trono, dal ministro presidente, e formato dai ministri segretari di Stato e da un imprecisato numero di consiglieri di Stato nominati ministri di Stato, esaminava quindi tutti gli affari amministrativi, le proposte per la provvista delle cariche e degli impieghi, per le pensioni e per le grazie, i progetti di leggi, di decreti e di regolamenti generali, che il re, oltre a decidere l'approvazione, poteva rinviare alla discussione delle Consulte, peraltro non ancora attivate al momento della pubblicazione del decreto. Dei pareri espressi e delle decisioni del sovrano si doveva tenere un protocollo, mentre i ministri dovevano render conto in Consiglio dell'esecuzione delle risoluzioni del re. Il ministro presidente poi, oltre all'incarico di eseguire e notificare le nomine dei ministri e dei consiglieri di Stato e degli impiegati pubblici, che non dipendevano direttamente da alcuna segreteria di Stato, assumeva tutte le attribuzioni dell'abolita carica di cancelliere del regno, relative alla sottoscrizione, alla registrazione, alla pubblicazione ed alla conservazione delle leggi e dei decreti. Il Ministero della Cancelleria generale infatti, previsto dalla legge dell'8 dicembre 1816 e regolato dal "Piano di organizzazione" del 19 agosto 1817, aveva a sua volta ereditato le attribuzioni della Segreteria di Stato del decennio³¹ e quindi le funzioni di cancelleria del regno, curando anche la legalizzazione degli atti originali di governo, la spedizione delle copie autentiche ai ministri, la tenuta del registro delle "patenti di privativa e d'invenzione", dei "processi verbali degli atti di giuramento" e il "disbrigo delle providenze sulle petizioni". Tuttavia il ministro cancelliere,

³¹ Con decreto della stessa data fu abolita la carica di ministro segretario di Stato, le cui competenze, insieme con "tutte le carte ed i registri", furono trasferite al nuovo ministro.

come poi il suo successore, non aveva occupato l'intero spazio istituzionale del precedente segretario di Stato, che, in qualità di "Segretario del re negli affari di Stato" e di "organo del re presso il Consiglio di Stato", aveva competenze che si estendevano a tutti i consigli e a tutte le commissioni presiedute dal sovrano³². Organizzato in un unico ripartimento, articolato in quattro carichi, il Ministero della Cancelleria provvedeva poi alla corrispondenza con il Supremo Consiglio di Cancelleria ed alla trasmissione degli affari e delle carte alle tre Camere, in cui era diviso questo Consiglio. Affidato, sempre su pressioni di Metternich, con decreto del 5 giugno 1822 al principe Alvaro Ruffo, già ambasciatore a Vienna, il nuovo ministero mostrava una struttura più compatta, con un unico ripartimento, diviso in due soli carichi, ciascuno a sua volta articolato in due sezioni³³. La prima sezione del primo Carico curava la tenuta del registro delle leggi e dei decreti originali, la formazione delle copie legali e la loro trasmissione ai ministri, la seconda la contabilità. La prima sezione del secondo Carico provvedeva alla stampa della *Collezione delle leggi*, dell'*Almanacco reale* e delle stampe in fogli volanti, mentre la seconda curava la formazione e la tenuta dell'archivio.

Il complesso e macchinoso iter della formazione delle leggi, per cui gli affari erano prima esaminati in Consiglio dei ministri, che esprimeva "una sorta di preavviso"³⁴, per poi passare al Consiglio di Stato, che, riesaminati alla presenza del re, dichiarava in un nuovo parere, comunque non vincolante per il sovrano, si rivelò ben presto poco funzionale. Già il 9 settembre 1822 il Ruffo ottenne dal re che fossero lasciati alla responsabilità dei ministri gli affari in cui "la volontà regale non ci prende alcuna parte"³⁵. Ogni dieci giorni però ciascun ministro

³² AS NA, MPCM, n. 1976, "Fonctions du Ministre Secrétaire d'Etat", Albert Soboul spiega che già durante il consolato, Napoléon Bonaparte "garda de l'organisation directoriale le secrétaire d'Etat, dont il fit un véritable ministère confié à Maret, intermédiaire entre les premiers conseils et les ministres" (A. Soboul, *La civilisation et la France napoléonienne*, Paris, Arthaud, 1990, p. 36).

³³ Decreto del 15 ottobre 1822.

³⁴ G. LANSI, *Istituzioni...*, cit., p. 151.

³⁵ Con questa formulazione negativa, il Ruffo intendeva indicare gli affari "come sono generalmente tutti quei in cui non evvi esercizio di atto grazioso, non oggetti di nuova spesa, non di dispensa alle leggi o ai regolamenti, non di emanazione di atto legislativo o di dispensativo, non di nuovo stabilimento amministrativo, non d'interpretazione, spiega o modifica a leggi o regolamenti esistenti" (AS NA, *Consiglio ordinario di Stato, Protocolli*, n. 5, relazione di Alvaro Ruffo del 9 settembre 1822).

doveva presentare un "notamento" degli affari in tal modo risoluti, perché fosse inserito nel protocollo, "con l'epigrafe: Affari risolti in Nome del re, senza essere proposti nel Consiglio ordinario di Stato". Nell'agosto del 1823 il Ruffo, richiamandosi ad un rapporto del Consiglio dei ministri del 14 agosto, ricordava nuovamente come, essendo praticamente impossibile "il proporre e preparare in esso [Consiglio dei ministri] gli affari tutti", si fosse già proposto al re "di poter risolvere nel suo Real Nome tutti quegli affari pe' quali la sanzione sovrana è di sola forma". Avanzò quindi la proposta di apportare modifiche sostanziali all'iter legislativo, nel senso di permettere ai ministri di disinguerne gli affari importanti da discutere in Consiglio dei ministri prima di proporli in Consiglio di Stato e quelli "di minor conto" da trasmettere invece al Consiglio di Stato "col solo parere del Ministro". Allo stesso tempo proponeva di accrescere ulteriormente il numero degli affari da risolvere "nel real nome"³⁶. Furono così approvati articoli addizionali alle facoltà già concesse, che non risultarono sufficienti però a risolvere il problema.

Salito al trono Francesco I, furono nuovamente ampliate, con risoluzione del 7 febbraio 1825, le facoltà dei ministri segretari di Stato a risolvere taluni affari in nome del re, ma poi il 10 maggio 1826 fu approvato un nuovo fondamentale *Regolamento generale per la classificazione e per lo modo di risoluzione di tutti gli affari di attribuzione di ciascuno de' reali ministeri e segreterie di Stato*, che ridefinì sostanzialmente l'iter della formazione degli atti di governo. Per volontà del re, l'atto non fu mai pubblicato e rimase "limitatamente per l'uso interno de' ministri"³⁷. Con questo provvedimento, che realizzò la più ampia delega ministeriale concessa per il disbrigo degli affari, questi furono distinti in quattro classi: alla prima appartenevano quelli da proporre nel Consiglio ordinario di Stato, previo il parere del Consiglio dei ministri, alla seconda quelli che pervenivano al Consiglio di Stato con il solo avviso del ministro competente, alla terza gli affari "di minor momento" che i rispettivi ministri riferivano al re "fuori consiglio", e alla quarta infine quelli che i ministri potevano risolvere "nel real nome". Al posto dell'unico protocollo previsto dal regolamento del 4 giugno 1822, erano istituite tre forme di registrazione, un protocollo per gli affari di prima e di seconda classe, un "protocollo della conferenza" per gli affari di terza classe,

³⁶ AS NA, MPCM, n. 1880, esp. A. 39.

³⁷ *Ivi*, esp. A. 43.

risolti appunto "in conferenza" con il re, ed un notamento per gli affari della quarta classe. Un notamento dell'esecuzione delle risoluzioni prese dal re in Consiglio di Stato doveva poi essere presentato da ciascun ministro nella seduta successiva a quella della deliberazione.

Da questo meccanismo traevano origine tre forme di atti legislativi, la cui gerarchia, risultante dalla legge del 24 marzo 1817, che aveva sostituito la precedente del 17 settembre 1806, era definita in base alla generalità ed alla novità delle disposizioni. "Le leggi" scrive il Landi - costituiscono il massimo grado nella gerarchia delle fonti, in quanto stabiliscono le regole fondamentali su ciascuna materia e determinano le forme essenziali³⁸, mentre la forma del decreto era prescritta per gli atti che determinavano "il modo d'esecuzione delle leggi, l'applicazione e lo sviluppo dei principi fissati nelle medesime" e poteva servire per la nomina di pubblici funzionari, per le dispense di legge, per la concessione di grazie³⁹. Si utilizzava poi la forma del decreto anche per l'approvazione di regolamenti, in genere atti ministeriali, manifestazioni quindi del potere esecutivo, emanati "per coloro che ne dipendono per lo esatto servizio o per la esatta esecuzione delle leggi e de' decreti e per la disciplina de' giudizi"⁴⁰. Tutte le altre disposizioni sovrane costituivano invece l'oggetto del "reale rescritto", con cui erano comunicate "nel real nome" ai corpi amministrativi e che prendeva il posto dell'antica forma del "dispuccio", già abolito dai francesi con il decreto del 28 aprile 1807. Non erano invece manifestazioni della volontà sovrana le "ministeriali" o "lettere d'ufficio", "ordini ed istruzioni, che si comunicano ai diversi funzionari, che - nota l'Amato - dipendono dal ministero da cui sono emanate. Esse hanno per oggetto l'osservanza delle leggi e derivano direttamente dal ministro, senza bisogno della sovrana approvazione, come son pure le circolari dirette ai buon andamento del servizio"⁴¹.

³⁸ G. LANDI, *Istituzioni...*, cit., p. 98.

³⁹ Nella prassi "la discriminazione tra le norme che dovevano introdurre nella legge e quelle che potevano formare oggetto di successivi decreti non rispondeva a criteri rigorosi, bensì semplicemente indicativi" (ivi, p. 100).

⁴⁰ G. AMATO, *Filosofia e metodo di istruzione sulle leggi civili*, Napoli, Manfredi, 1842, p. 31. Risulta tuttavia non ben definita la natura dei regolamenti generali, che apparivano più vicini alle fonti primarie che a quelle secondarie del diritto (G. LANDI, *Istituzioni...*, cit., p. 101).

⁴¹ G. AMATO, *Filosofia...*, cit. p. 31. Sull'utilizzo e sulle caratteristiche formali dei rescritti si veda G. SABBÀ, *I rescritti reali nell'ordinamento giuridico dell'ex Regno delle Due Sicilie*,

Restrizioni alla discrezionalità dei ministri furono introdotte con rescritto del 18 luglio 1833⁴², che prescriveva la formazione di protocolli separati per gli affari delle prime tre classi e la trasmissione di tutti quelli trattati in Consiglio dei ministri alla successiva seduta del Consiglio di Stato, anche se la relativa discussione non fosse ancora conclusa. Si richiamavano i ministri ad esprimere in modo chiaro e "positivo" i propri pareri, evitando di "rapportarsi all'arbitrio o autorità sovrana o riserbarsi ragguglio a voce", e si vietava loro di proporre qualunque movimento del personale senza indicare il protocollo della relativa risoluzione presa in Consiglio di Stato e senza specificare la qualità dell'individuo e la fonte da cui si fossero attinte le informazioni. Si ribadiva inoltre che la partecipazione alle adunanze del Consiglio dei ministri era riservata ai soli ministri con portafoglio e si vincolavano al segreto d'ufficio complessivamente il Consiglio di Stato e individualmente ogni suo componente.

Le difficoltà di garantire il corretto e ordinato funzionamento del Consiglio ordinario di Stato e di impedire arbitri e abusi da parte di ministri e consiglieri spinsero il re a dare incarico, già il 25 giugno 1824, a Giuseppe Caprioli di provvedere alla tenuta del protocollo del Consiglio e successivamente, con decreto dell'11 gennaio 1831, ad istituire una "Segreteria particolare alla immediata di Sua Maestà", il cui titolare avrebbe rivestito la carica di segretario del Consiglio di Stato e avrebbe svolto di fatto un ruolo molto più rilevante di quello previsto dal decreto istitutivo.

Importanti compiti di chiarificazione, di regolazione e di normalizzazione dell'attività ministeriale e in particolare di correzione delle procedure per la formazione degli atti e per la tenuta della corrispondenza ufficiale furono svolti dal ministro presidente soprattutto nel corso dei suoi primi anni. Così il 17 giugno 1823, egli diramò ai ministri la raccomandazione di eliminare in tutti i lavori destinati alla firma del sovrano espressioni come "chiamato ad alte funzioni", o "nazionale" invece di "reale" e "Stato" invece di "Re", perché "Tighe della rivoluzione", e ancora il 12 luglio dello stesso anno vietava l'uso di tutte "quelle

Padova, CEDAM, 1939. Contro le disposizioni notificate tramite rescritti, i "corpi giudiziari ed amministrativi" potevano presentare proprie rimostranze al Consiglio di Stato, attraverso i rispettivi ministri (legge del 24 marzo 1817, articoli 6-8).

⁴² AS NA, MPCM, n. 722.

espressioni, voci e frasi che, adottate sotto il dominio degli usurpatori del regno o tolte ad prestito dall'idioma francese in tempo di rivoluzione, hanno meritata la sovrana riprovazione⁴¹. Alcune comunicazioni erano più propriamente mirate a favorire un uso più corretto del formulario ufficiale, come la nota relativa al significato da attribuire all'espressione "per l'uso conveniente", che accompagnava la trasmissione delle suppliche, da non intendersi, come evidentemente accadeva, equivalente all'archiviazione della pratica⁴². Perdurando equivoci e disfunzioni a questo riguardo e in particolare la prassi di non dar seguito alle suppliche che restavano di competenza dei ministri e non pervenivano al sovrano, il ministro presidente dovette chiarire, con rescritto del 29 marzo 1843⁴³, che "tra le suppliche pel corso regolare e quelle per le sacre mani non deve altra differenza osservarsi che per queste ultime debbono rassegnarsi particolarmente a Sua maestà le circostanze che potranno interessare la sua sovrana intelligenza". Particolarmente insistenti erano non solo i richiami diretti ai ministri a presentare rapporti precisi ed espliciti, ma anche, sin dal periodo del Ministero della Cancelleria generale, a inviare le bozze dei decreti solo dopo averne verificata la correttezza, per evitare di dover apportare cancellature o alterazioni agli originali. Di frequente il ministro diramava ordini riguardanti la regolare formazione dei fascicoli degli affari di Stato, che spesso erano lasciati incompleti a causa della "corrispondenza confidenziale" fra i ministri, motivo anche del grave inconveniente della presenza di atti importanti presso le abitazioni dei ministri⁴⁴. Nel maggio del 1833, il ministro presidente ebbe anche l'incarico di far conoscere al re "il sistema con cui si trattano gli affari né reali ministri di Stato", perché si potesse verificare la funzionalità e la coerenza della distribuzione e del disbrigo degli affari di Stato⁴⁵. Nel novembre del 1822 il ministro presidente svolse la delicata ricerca presso il collega degli Esteri del decreto del 6 aprile 1821 con cui il Governo Provvisorio aveva dichiarato nulle tutte le dichiarazioni prese dal 5

⁴¹ AS NA, *Ministero degli affari esteri*, n. 3513.

⁴² *Ibidem*.

⁴³ AS NA, *MPCM*, n. 725.

⁴⁴ *Ivi*, n. 1883, esp. C 131.

⁴⁵ Oltre a quello relativo al Ministero della Presidenza, furono trasmessi i resoconti dei ministri degli affari esteri, delle finanze, degli affari ecclesiastici e della Polizia generale (AS NA, *MPCM*, n. 280).

luglio 1820 al 23 marzo 1821, perché esso costituiva "il principio donde partono molte sovrane risoluzioni prese in progresso"⁴⁶.

Come si apprende anche dal già citato rapporto del 1833, a partire dall'effettiva attivazione delle Consulte di Stato e dalla creazione nel 1832 di commissioni al loro interno e a seguito dell'importante regolamento del 10 maggio 1826 sulla classificazione degli affari governativi, il Ministero della Presidenza doveva provvedere, oltre alle proposte di nomina dei consultori, anche a quelle dei relatori delle commissioni, nonché allo stesso andamento generale delle consulte. Spettava allora a questo ministero anche approvare "le determinazioni del presidente per passar qualche affare dall'esame di una delle consulte particolari a quello della Consulta generale, quando si conosca esser di comune interesse di amendue le parti del regno", le commissioni ordinarie in cui ciascuna consulta era divisa, le commissioni miste e quelle straordinarie per la preparazione degli affari, "i notamenti di affari disbrigati dalle consulte nel corso di ciascun mese ed infine le disposizioni per pagamento di spese e per tutt'altro occorre al mantenimento di quel corpo, del suo locale e del corrispondente mobile".

Nonostante questi incarichi di supervisione sul funzionamento degli organi di governo e di coordinamento, fra cui la tenuta dell'importante corrispondenza fra l'amministrazione napoletana ed il Luogotenente generale in Sicilia e la cura di "affari di straordinaria specie", come "la destinazione de' commissari del re ne' casi che richieggono siffatta misura" e le "istruzioni per l'andamento del governo in casi di assenza del re"⁴⁷, il Ministero della Presidenza non aveva una chiara e solida struttura amministrativa e stentava ad affermare il suo ruolo all'interno della compagine governativa, rispetto agli altri ministeri che sovrintendevano ad uno specifico ramo dell'amministrazione statale. Nel 1826 il ministro chiedeva perciò che fosse attribuita anche al suo ministero una pianta organica fissa⁴⁸, mentre fino ad allora ci si era serviti del personale dell'abolito Ministero della Cancelleria generale e, dopo che molti impiegati erano passati alla Consulta generale, addirittura di persone estranee. "Questo ministero, spiegava il rapporto, non ha per sua natura relazione diretta colle amministrazioni pubbliche, né cogli affari de' privati che le riguardano, ma si riflette, per così dire,

⁴⁶ AS NA, *Ministero degli affari esteri*, n. 3513.

⁴⁷ AS NA, *MPCM*, n. 250.

⁴⁸ *Ivi*, n. 1886, esp. P 102, *Organizzazione del Ministero della Presidenza*.

sulla stessa macchina del Governo, alle cui parti serve di legame e di base". Non trattando "affari di pubblica amministrazione", il ministero non aveva bisogno quindi di altri ripartimenti e carichi, ma solo del personale sufficiente. Successivamente però, con l'accrescersi dei compiti di amministrazione diretta, anche la sua struttura diventò più complessa e articolata. Con decreto del 4 gennaio 1831 fu istituita in Napoli, alle dipendenze del Ministero della Presidenza, la Commissione di beneficenza³⁰ che, presieduta dal Confessore reale, aveva la finalità di costituire "un centro comune per il soccorso delle limosine e di far sì che queste siano date alla vera indigenza". Soppressa la Segreteria di Stato di Casa reale con il decreto del 9 settembre 1832, "per procurare le più ben intese economie a vantaggio della Tesoreria generale" e "semplificare l'andamento degli affari", furono trasferite al Ministero della Presidenza diverse attribuzioni connesse alla vita della corte reale e l'amministrazione degli ordini cavallereschi. Con decreto del 7 aprile 1833 passò poi alle sue dipendenze anche la Stamperia reale. Infine, per "analogia" con gli ordini cavallereschi, con decreto del 26 aprile 1848, gli furono attribuiti anche la Real Deputazione della Cappella del Tesoro di S. Gennaro e la Reale Commissione dei titoli di nobiltà, che erano disposte rispettivamente dal Ministero degli affari esteri e dal Ministero di grazia e giustizia. Proprio in merito alla Stamperia reale si accese nel 1833 un conflitto con il ministro dell'interno, Nicola Santangelo, che si concluse però, grazie all'energica reazione del duca di Guaiteri³¹, con la conferma delle legittime prerogative del Ministero della Presidenza. Il Santangelo, facendo valere il maggior peso politico che il suo ministero rivestiva nell'apparato governativo, si riteneva in diritto di trasmettere direttamente alla Stamperia reale gli ordini per la pubblicazione degli atti delle accademie reali, che dipendevano dal suo ministero, senza il tramite del Ministero della Presidenza, giungendo perfino a proporre al re un progetto di regolamento che legittimasse tale procedura³².

³⁰ La Commissione passò poi alle dipendenze del Ministero degli affari interni con il decreto del 21 aprile 1848.

³¹ Su Carlo Avarna, duca di Guaiteri, si veda la voce, curata da F. BRANCATO, in *Dizionario biografico degli italiani*, IV, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1962, pp. 647-648.

³² Sul conflitto fra i due ministri si veda P. FRANZONI, *La Stamperia reale e le Memorie della Real Accademia Ercolanese*, in *Archivio di Stato di Napoli, Civiltà dell'Ottocento a Napoli, Antichità e Belle Arti. Le istituzioni*, Napoli, Luciano, 1997, pp. 54-62.

Aumentate dunque le attribuzioni, il 20 marzo 1837 con un nuovo "Regolamento per il servizio interno", fu stabilita una diversa articolazione burocratica in due ripartimenti. Al primo Carico del primo Ripartimento furono assegnate le funzioni più tradizionali e caratteristiche del ministero, già svolte nel precedente ordinamento dalle prime sezioni del primo e del secondo carico, ed anche il Segretariato, di recente istituzione, la Stamperia reale, la corrispondenza con il Luogotenente generale in Sicilia, i rapporti con la Consulta generale del regno, le gale e feste di corte e la beneficenza. Il secondo Carico si occupava invece generalmente della contabilità, compresa quella relativa agli ordini cavallereschi, dell'archivio del ministero e della statistica del personale del Consiglio di Stato, della Consulta, del Luogotenente in Sicilia e dello stesso Ministero della Presidenza. Il secondo Ripartimento invece provvedeva prevalentemente all'amministrazione dei beni degli ordini cavallereschi, all'esame e alla concessione di titoli, decorazioni e pensioni, alla corrispondenza con le deputazioni. Nel 1848, con decreto dell'11 maggio, il ministero ebbe la sua struttura definitiva, articolata in tre ripartimenti. Il primo era diviso in due carichi, il primo dei quali assorbiva le competenze che aveva avuto nell'ordinamento precedente il primo Carico del primo Ripartimento, escluse quelle relative alla Stamperia reale, alla *Collezione delle leggi e dei decreti reali*, all'*Almanacco reale*, alla pubblicazione dei fogli volanti e alla ristampa del *Codice per lo regno delle Due Sicilie*, che passarono invece al secondo Carico. Nulla cambiò per il secondo Ripartimento, addetto agli ordini cavallereschi, mentre il terzo, a cui furono trasferite competenze che erano appartenute al secondo Carico del primo Ripartimento, ebbe la contabilità, l'archivio, la statistica del personale e la Biblioteca del Ministero, istituita nel 1838.

A partire dal 1822, come in effetti auspicato dalle potenze europee, il ruolo di primo ministro, formalmente non definito o riconosciuto, fu associato di fatto alla titolarità della carica di ministro presidente del Consiglio dei ministri, come prima di allora il ruolo di primo segretario di Stato si era unito con la carica di ministro degli Affari esteri, di Casa reale e regie poste³³.

Traffandosi di un sistema ancora fondato sulla concentrazione dei poteri nelle mani del monarca, che si poteva quindi al vertice anche dell'esecutivo, una posizione di preminenza da parte di un ministro sugli altri non poteva derivare che

³³ Il titolare di questa segreteria ebbe per real dispaccio del 20 novembre 1767 il titolo di "Primo segretario di Stato".

da un suo più stretto rapporto di fiducia con il sovrano³¹. Un'effettiva preminenza e maggiore autorevolezza politico-istituzionale qualificò la carica di ministro presidente solo fino alla morte di Tommasi, grazie alla situazione politica, all'atteggiamento dei due sovrani, Ferdinando I e Francesco I, e all'elevata personalità di alcuni titolari. Durante il regno di Ferdinando II sembra affievolirsi invece il ruolo stesso dei ministri e quindi anche quello del ministro presidente, sempre più vicino a quello esercitato negli anni 1816-1820 dal ministro cancelliere.

Caduto il regno borbonico, non si esaurirono le funzioni istituzionali svolte dal Ministero della Presidenza, che furono trasferite ad organi equivalenti. Istituito con decreto luogotenenziale dell'8 novembre 1860 un Consiglio di Luogotenenza, presieduto dal Luogotenente generale, che era Luigi Carlo Farini, e composto dai consiglieri incaricati dei dicasteri e da non più di tre consiglieri senza incarico di dicastero, il Ministero della Presidenza, già soppresso durante la dittatura di Garibaldi con decreto del 16 settembre 1860, che ne aveva trasferito le competenze al Dicastero degli affari interni, fu definitivamente abolito con decreto del 15 novembre 1860 e sostituito dalla Segreteria del Consiglio di Luogotenenza. Con il decreto poi del 3 gennaio 1861 fu stabilita una Segreteria generale di Stato per le province napoletane presso il Luogotenente generale, poi soltanto Segreteria generale di Stato, che ebbe espressamente le medesime competenze del Ministero della Presidenza borbonico e il cui titolare fu preposto a tutti i consiglieri incaricati dei diversi dicasteri. Soppressa la luogotenenza con il decreto del 31 ottobre 1861, funzionò un Ufficio di stallo fino al 1869, alle dipendenze della Prefettura di Napoli.

La continuità istituzionale fra la Segreteria di Stato del decennio francese, il Ministero della Cancelleria generale del quinquennio, il Ministero della Presidenza del Consiglio dei ministri e gli organi che a questo subentrarono dopo la caduta della monarchia borbonica, si riflette nella struttura dell'archivio, che risulta costituito prevalentemente dalle carte appartenenti a tutte queste magistrature.

³¹ Nell'ordinamento italiano, dopo il fallito tentativo di Ricasoli nel 1867, soltanto con il decreto Depretis del 25 agosto 1876 fu introdotta "la preminenza interna del Presidente del Consiglio rispetto agli altri ministri" (*Enciclopedia del diritto*, XXXV, Milano, Giuffrè, 1986, p. 135). Un precedente nell'ordinamento del Regno sardo costituisce la nomina del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 ottobre 1848.

Dinanzi alla continuità fra i documenti delle diverse epoche e alla consistenza del materiale concentratosi, già nel 1826 si pose il problema di operare coerenti e funzionali distinzioni fra i diversi nuclei di documenti per stabilirne la destinazione e l'uso. Nei "Notamenti delle carte esistenti in Presidenza appartenenti alle tre epoche"³², si spiegava che, completata la separazione dei documenti secondo i ministeri da cui provenivano, si potevano distinguere ancora due "specie di carte", una comune a tutte le tre epoche, l'altra specifica per ciascuna di esse. Alla prima appartenevano i volumi di atti sovrani originali ed i volumi a stampa del *Bullettino delle leggi*, poi *Collezione ufficiale delle leggi e de' decreti reali*, insieme con stampe in fogli volanti. Data l'omogeneità e la continuità cronologica del materiale, il ministro notava che "tutti i volumi e carte della detta specie, formando delle serie continue e progressive, sembra necessario che si conservino integralmente, come in atto si trovano, in questo archivio della Presidenza, massimamente che non di rado avvengono de' casi che nel far delle nuove disposizioni, è d'uopo aver presenti le anteriori, o per abolirle o per modificarle". Anche fra le carte della seconda specie il ministro ritrovava un preciso nesso istituzionale da tutelare perché funzionale al disbrigo degli affari. Proponeva infatti che alle carte provenienti dal Ministero della Presidenza "debba per lungo tempo tenere unite anche quelle dell'epoca anteriore, o sia del Ministero della Cancelleria, a cui questo della Presidenza è nelle attribuzioni succeduto; avvegnaché le carte dell'una e dell'altra epoca formano un ordine legato per modo che frequentemente le prime sien chiamate come antecedente delle seconde". Un esame a parte era condotto poi sulle carte della prima epoca, quelle cioè provenienti dalla Segreteria di Stato del decennio francese, che si distinguevano in due specie. Da un lato c'erano gli atti appartenenti al Segretario di Stato, lettere autografe dei sovrani francesi, rapporti sul Consiglio di Stato, processi verbali, atti che, "relativi alla storia diplomatica che non riguardano il corso governativo", si proponeva di versare all'Archivio generale del regno. Le carte della seconda specie, "relative ad

³² AS NA, MPCM, n. 1886, esp. P 102. Il rapporto si riferiva ad una generale ricognizione sugli archivi dei ministri decisa dal re il 24 ottobre 1825, con risolvazione fuori protocollo. Si preservava infatti che "ciascun ministero di Stato, visti i gradi di maggiore o minore importanza ed uso delle carte che si conservano nei rispettivi archivi, formerà un regolamento, col quale si stabilisca quali di esse debbano riservatamente conservarsi, quali e quando debbono passarsi all'Archivio generale, e quali dopo un decennio possano bruciarsi" (AS NA, *Consiglio ordinario di Stato, Protocolli*, n. 1216).

oggetti di diversi dipartimenti", dovevano invece essere consegnate ai rispettivi ministeri. Carte "informi di nessuna importanza" andavano invece distrutte se anteriori al 1822, mentre si riteneva opportuno conservare "le petizioni e memorie per impieghi". Alla relazione fanno seguito diversi elenchi di carte, con l'indicazione a margine della rispettiva destinazione.

Proprio la continuità istituzionale ha costituito il fattore principale dello spostamento in avanti delle serie documentarie che, se utilizzate come "antecedenti" dei nuovi affari, erano quindi considerate come parte dell'archivio corrente della nuova magistratura. Si spiega così in particolare l'esiguità delle carte del Ministero della Cancelleria generale a vantaggio del materiale che, in sede di riordinamento, si è dovuto attribuire a quello della Presidenza, in quanto ultimo titolare. La documentazione invece della Segreteria di Stato del decennio fu, come si è visto, in parte smembrata per restituire ai ministeri pratiche che riguardavano le rispettive competenze. Dovette trattarsi di una considerevole quantità di progetti, relazioni ed altri documenti di corredo a discussioni e propedeutici alla formazione di leggi e decreti. Alle carte delle "tre epoche" si aggiunsero, dopo la soppressione nel 1832 della Segreteria di Casa reale, anche atti di competenza di questa. Non si trattava soltanto di carte relative agli ordini cavallereschi, ma anche di documenti riguardanti il viaggio di Ferdinando I a Lubiana o la riforma delle entrate fiscali (1831) o la stessa soppressione della Segreteria.

Nel complesso, nonostante la suddivisione secondo la provenienza, l'archivio si configura come una struttura sostanzialmente unitaria e continua, in cui sono leggibili relazioni e nessi fra le varie parti. Questa organicità si riscontra nella grande serie degli affari della Stamperia reale, che cominciano addirittura dal 1806, e in quella degli ordini cavallereschi che proviene da due ministeri. Testimonianza della continuità archivistica che va oltre la fine del regno sono proprio gli atti del 1860 di questa serie che si riferiscono alla concessione di decorazioni, in occasione della guerra in Sicilia, sia a militari dell'esercito borbonico sia a combattenti garibaldini. Le pandette dell'archivio poi, senza soluzione di continuità, registrano gli affari dal 1822 al 1869, rivelando un uso ininterrotto di queste fondamentali chiavi di ricerca che prescindeva del tutto dalle vicende politiche ed istituzionali e perfino dal cambiamento di regime.

Una divisione netta si rileva invece fra le carte rimaste presso i diversi uffici del Ministero della Presidenza e quelle trasmesse al ripartimento addetto alla formazione dell'archivio. Solo queste ultime infatti sono ordinate e classificate

secondo il tipico sistema dell'espedito, con cui sono organizzati generalmente gli archivi dei ministeri napoletani. Si tratta di un sistema che, sostituendo quello più antico della sequenza degli affari in base al dispaccio che aveva dato inizio al procedimento, attribuiva a ciascun affare, all'interno di un gruppo di anni, un numero progressivo, con cui identificare e quindi munire tutti gli atti che via via si aggiungevano alla pratica. Particolare è però in questo archivio, le cui carte erano sistemate e registrate solo dopo che i relativi affari fossero stati esauriti dai rispettivi uffici, la classificazione degli espedienti, costituita su due livelli reciprocamente indipendenti e non sovraordinati gerarchicamente, uno costituito da un ordinamento alfabetico legato all'iniziale del soggetto scelto dall'archivario per identificare la pratica, e l'altro che risulta dalla numerazione in serie unica degli affari. Purtroppo, delle serie dell'"Archivio", la cui struttura si riflette nelle pandette coeve, si conservano oggi soltanto quella relativa alla Stamperia reale e quella, non meno preziosa, detta del "Personale", che non è costituita soltanto dagli affari relativi agli impiegati pubblici su cui il ministero aveva competenza, ma, per una significativa espansione semantica, anche da questioni relative all'organizzazione ed al funzionamento della pubblica amministrazione e dei corpi governativi. A tutte le serie dell'"Archivio" si riferisce l'inventario, in due volumi, redatto al momento del passaggio delle carte al Grande Archivio. Descrivendo la completa sequenza degli espedienti, con la data e la consistenza di ogni incartamento, esso costituisce una preziosa chiave di ricerca. Benché descritta nel secondo volume di quell'inventario, non appartiene invece all'"archivio" la grande serie dei fascicoli degli ordini cavallereschi, che sin da quando la materia era di competenza della Segreteria di Casa reale, per una precisa scelta funzionale al "miglior andamento del servizio"⁵⁵, non erano trasmessi al terzo ripartimento. Per la delicatezza di questo genere di affari e per la stretta "connessione" fra di essi, infatti, si confermò, anche in occasione della stesura del regolamento del 20 marzo 1837, la conservazione dell'"Archivio degli Ordini Cavallereschi, specialmente per ciò che riguarda l'Ordine Costantiniano", presso il ripartimento addetto a quel ramo.

Quell'inventario e i diversi elenchi compilati in occasione dei versamenti succedutisi fra il 1862 ed il 1869 riflettono però la consistenza dell'archivio precedente al grande incendio appiccato da soldati tedeschi alla villa di S. Paolo

⁵⁵ AS NA, *MPCM*, n. 230, nota allegata alla minuta del regolamento del 20 marzo 1837.

Belsito nel settembre del 1943, in cui, insieme con molti dei più preziosi documenti dell'Archivio di Stato di Napoli, furono distrutte numerose serie di questo fondo⁹⁰.

Al Ministero della Presidenza appartiene naturalmente anche l'immensa serie dei "decreti originali", che, collocata sugli scaffali della bella Sala Filangieri, per tradizione costituisce un fondo a sé stante. L'archivio comprende poi registri di protocollo e di spedizione del Ministero degli affari di Sicilia in Napoli, per gli anni 1833-1837⁹¹, e due nuclei documentari provenienti da ministri presidenti. Si tratta delle carte di Donato Tommasi⁹² (1818-1831), ritrovate nella sua casa, alla morte del marchese nel 1831, e di Giuseppe Ceva Grimaldi Pisanelli, marchese di Pietracatella⁹³ (1820-1832), consegnate al ministero dopo la sua nomina a ministro presidente nel 1841.

Ad eccezione della sommaria sistemazione, fondata anche sulla distinzione tipologica fra carte e registri, data nel 1972 all'archivio, sconvolto dalle gravi perdite subite durante la guerra, da Iolanda Donsi, che provvide anche ad una rinumerazione parziale dei pezzi, l'archivio non era mai stato soggetto ad un completo riesame, che mirasse alla ricostruzione delle relazioni fra i vari gruppi

⁹⁰ Una segnalazione particolare meritano le carte relative al Supremo Consiglio di Cancelleria (fra cui gli stemmi dei Comuni del regno), le serie "Consulta", "affari di Sicilia", "affari di Asturias", "Caso reale", i verbali del Consiglio dei ministri del decennio, una raccolta di stampe dal 1819 al 1860, una gran quantità di atti sciolti fra cui istruzioni impartite dai sovrani in occasione di loro spostamenti dalla capitale, il testamento di Francesco I del 6 febbraio 1822, istruzioni per il Luogotenente generale in Sicilia, la protesta di Francesco II scritta il 7 settembre 1860 ed i regimi dello "stato civile della Real Famiglia" e gli "affari diversi" e gli "affari generali". Carte di queste due ultime serie (in parte possibile, grazie alle pandette coeve, reperire negli archivi dei ministri con cui quello della Presidenza era in corrispondenza).

⁹¹ Le carte del Ministero per gli affari di Sicilia, relative agli anni 1838-1860, furono trasferite a Palermo nel 1860.

⁹² Lo stesso Tommasi, durante la sua attività di ministro presidente, aveva curato il recupero e il riordino dei documenti ritrovati in casa di Luigi de' Medici, dopo la sua morte, e ora conservate in Archivio Borbone, nn. 649-706. Carte lasciate dal Tommasi furono invece consegnate, dopo la loro inventariatura, ai ministri a cui si riferivano gli affari (AS NA, MPCM, n. 1883, esp. C 108), ma un nucleo complementare a quelle riunite nell'archivio del Ministero della Presidenza e di grande interesse si conserva anch'esso in Archivio Borbone, nn. 707-720.

⁹³ Su Giuseppe Ceva Grimaldi Pisanelli si veda la voce, curata da A. Scirocco, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XXIV, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1980, pp. 327-332.

documentari, che si succedevano casualmente, disposti su uno stesso livello gerarchico, come negli antichi elenchi di versamento. Sulla base allora della provenienza istituzionale e della distinzione a cui si è già accennato fra le carte pervenute al ripartimento addetto all'archivio del ministero e quelle rimaste presso gli uffici, si sono ricondotti i diversi nuclei di carte alle articolazioni delle rispettive magistrature, seguendone le competenze e le modalità di lavoro. Le carte di cui non è stato possibile identificare il ripartimento a cui appartenevano sono state sistemate nella prima parte dell'archivio del Ministero della Presidenza, insieme con quelle sicuramente appartenenti all'importante primo Carico del primo Ripartimento, le cui competenze, per la loro ampiezza ed eterogeneità, erano meno definite di quelle degli altri uffici. Per questi invece si sono istituite altrettante specifiche serie. I nuclei documentari che attraversano più "epoche" si sono generalmente attribuiti all'ultimo soggetto istituzionale che li ha incrementati per adempiere alle proprie funzioni. Questo criterio non è stato applicato alla pandette e ai copialettere del ripartimento addetto alla tenuta dell'archivio (1822-1869), per i più stretti nessi che questi documenti avevano con il Ministero della Presidenza, a cui era dovuta la loro impostazione e l'uso di gran lunga prevalente, rispetto agli organi successivi alla caduta del regno.

Grazie ad una laboriosa schedatura analitica, si è potuto ordinare anche la grande quantità di materiale sciolto, prevalentemente costituito da progetti di legge o di decreto, relazioni e memoriali, che giaceva in completo stato di disordine e per questo motivo poco noto ai ricercatori. Per rispettare le modalità di formazione dell'archivio, per quanto empiriche, non si sono smembrati i pezzi che in origine costituivano delle unità, né si sono riuniti documenti originariamente distinti. Si sono indicati eventuali nessi con documentazione appartenente ad altri fondi e identificati materiali estranei all'archivio e al contempo documenti che invece, pur appartenendogli, erano dispersi in altri fondi e persino nella miscelanea del "Museo".

L'archivio si è andato così strutturando in un articolato sistema di serie e sottoserie che fanno capo alle quattro magistrature da cui scaturiscono i documenti: la Segreteria di Stato del decennio, il Ministero della Cancelleria generale, il Ministero della Presidenza del Consiglio dei ministri, le segreterie che si susseguirono a partire dalla Dittatura di Giuseppe Garibaldi fino alla fine della Luogotenenza del generale Enrico Cialdini, con l'appendice dell'Ufficio di stalcio, dipendente dalla Prefettura di Napoli. A questi quattro nuclei principali

seguono i pochi volumi e registri del Ministero per gli affari di Sicilia in Napoli e le preziose carte di Donato Tommasi e di Giuseppe Ceva Grimaldi Pisanelli. Di tutta la trama delle articolazioni dell'archivio si è tracciato un prospetto completo, a corredo di questa introduzione.

Si è generalmente ordinata la documentazione delle diverse funzioni burocratiche secondo il criterio di anteporre gli incartamenti o fascicoli degli affari ai "registri della corrispondenza" o copialettere, seguiti a loro volta dalle rispettive chiavi di ricerca coeve, registri di protocollo e pandette o rubriche.

Paolo Franzesi
Archivio di Stato di Napoli

Ringrazio la collega Inna Arcione, che, quando giunsi nel 1992 alla Sezione Diplomatica, da lei diretta, dell'Archivio di Stato di Napoli, mi indicò la necessità di provvedere al riordinamento di questo fondo. Un particolare ringraziamento devo al collega Fausto de Mattia, per i qualificati consigli e per la generosa disponibilità, sia nell'analisi delle relazioni fra le carte del Ministero della Presidenza e altri archivi ad esso connessi per ragioni storico-istituzionali e archivistiche, sia nella soluzione dei numerosi problemi di identificazione dei documenti. Ringrazio infine Umberto Bile per la sua preziosa ricerca iconografica e Giuliano Della Pietra, che ha curato la redazione informatica finale dell'inventario.

AVVERTENZE

Per rendere intelligibile l'articolata struttura dell'archivio, si è assegnato un codice numerico a ciascuna parte, serie o sottoserie, che permette di riconoscere i livelli su cui si dispongono i diversi nuclei documentari e le rispettive relazioni gerarchiche. Informazioni archivistiche e notizie storico-istituzionali più immediatamente connesse alle diverse partizioni dell'archivio seguono i rispettivi titoli.

Nell'intitolazione delle unità si sono conservati, quando esistevano ed erano effettivamente pertinenti, i titoli originali, eventualmente integrati con i necessari elementi esplicativi; altrimenti si sono attribuiti titoli nuovi. In ogni caso si è seguito il criterio di far sì che il titolo riflettesse non solo il contenuto, ma anche la tipologia documentaria (memoriali, relazioni, rapporti, prospetti) e le istituzioni o le persone a cui gli atti erano diretti o da cui questi provenivano. Solamente per la descrizione delle unità complesse (registri, pandette²⁵, volumi, fasci²⁶, fascicoli), al titolo si è fatta seguire l'indicazione della forma di condizionamento. Per i pezzi comprendenti sottunità significative o particolari tipologie di documenti (materiale cartografico, disegni, opuscoli o opere a stampa, strumenti di corredo interni), se ne è descritto il contenuto, senza alterare l'eventuale ordinamento originario delle carte.

Accanto al nuovo numero d'inventario, non più in serie spezzate come negli antichi elenchi, ma su base unica per tutti i 2.048 pezzi che costituiscono

²⁵ Nella tradizione archivistica napoletana, pandetta equivale a rubrica.

²⁶ Il termine indica propriamente un "gruppo di carte di vari fascicoli (...), conservate tra due cartoni, legate con lo spago in croce" (J. MAZZILLI, *Manuale di archivistica*, Napoli, p. 66). Nell'uso corrente però si sostituisce alla cartella o busta, indicando così ogni forma di condizionamento di atti sciolti.

L'archivio, si sono riportate le precedenti segnature, in cifre araba o romana, a cominciare dalla numerazione corrispondente all'inventario del 1972. Anche per quest'ultima infatti, data la scarsa consultazione dei documenti, non si è ritenuto utile compilare una tavola di raffronto con la nuova numerazione.

ABBREVIAZIONI*

AS NA	Archivio di Stato di Napoli
c.; cc.	carta; carte
cap.	capitolo
cit.	citato
esp.	espediente
inc.	incartamento
MPCM	Ministero della Presidenza del Consiglio dei ministri
n.; nn.	numero; numeri
p.; pp.	pagina; pagine
r.	recto
r.d.	regio decreto
s.d.	senza data
v.	verso

* Per i mesi dell'anno si sono adoperate abbreviazioni costituite dalle prime tre lettere del nome.

2. **MINISTERO DELLA CANCELLERIA GENERALE**

- 2.1. **Primo Carico**
 - 2.1.1. Corrispondenza
 - 2.1.1.1. Corrispondenza con i ministeri
 - 2.1.1.2. Corrispondenza. Affari diversi
 - 2.1.1.3. Registri di protocollo della corrispondenza
 - 2.1.1.4. Copialelettere
 - 2.1.2. Registri di ricevimento e di spedizione delle leggi e dei decreti
 - 2.1.3. Altri registri
 - 2.2. **Secondo Carico**
 - 2.2.1. Registri e pandette dei reali rescritti rimessi al Supremo Consiglio di Cancelleria
 - 2.2.2. Copialelettere della corrispondenza con il Supremo Consiglio di Cancelleria
 - 2.2.3. Registri degli *exequatur*
 - 2.2.4. Registro di spedizione degli affari del ministero
 - 2.3. **Terzo Carico**
 - 2.3.1. Stati discussi ministeriali, provinciali e comunali
 - 2.3.2. Contabilità. Affari diversi
 - 2.4. **Personale**
3. **MINISTERO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**
- 3.1. **Carte di Casa reale**
 - 3.1.1. Affari diversi
 - 3.1.2. Pandette degli affari
 - 3.2. **Corrispondenza del Ministero della Presidenza**
 - 3.2.1. Progetti, pareri e affari diversi
 - 3.2.2. Corrispondenza con il Luogotenente generale in Sicilia

- 3.2.2.1. Viaggio del re a Milano
- 3.2.2.2. Trasmissione di rapporti e carteggio
- 3.2.3. Beneficenza
- 3.2.4. Fasci di corrispondenza varia
- 3.3. **Consiglio ordinario di Stato e Consiglio dei ministri**
 - 3.3.1. Convocazioni e verbali
 - 3.3.2. Protocolli del Consiglio di Stato
 - 3.3.3. Affari risolti nel real nome
 - 3.3.4. Esecuzione delle risoluzioni
 - 3.3.5. Pandette degli affari del Consiglio di Stato
 - 3.3.6. Protocollo del Consiglio dei Ministri
- 3.4. **Alter ego**
- 3.5. **Sicurezza pubblica e ordine politico**
 - 3.5.1. "Rapporti giornalieri" e "rapporti generali settimanali"
 - 3.5.2. Avvenimenti rivoluzionari nelle Calabrie
 - 3.5.3. Affari diversi
- 3.6. **Autorizzazioni e licenze**
 - 3.6.1. Permessi d'armi
 - 3.6.2. Carte di passaggio
 - 3.6.3. Registri di brevetti o patenti
 - 3.6.4. Bollettini sanitari
- 3.7. **Personale**
 - 3.7.1. Personale del ministero
 - 3.7.2. Personale della Consulta di Stato
 - 3.7.3. Personale dei ministeri
- 3.8. **Leggi, decreti e stati discussi e bilanci del regno, dei ministeri e di reali istituti di beneficenza**
 - 3.8.1. Leggi e decreti. Spedizione di copie legali
 - 3.8.1.1. Ministeriali di accompagnamento dei decreti originali e avvisi di ricevimento di copie legali

- 3.8.1.2. Minute di rimessive di certificati conformi dei reali decreti e della loro correzione
- 3.8.1.3. Spedizione dei decreti. Fasci della corrispondenza
- 3.8.1.3.1. Decreti
- 3.8.1.3.2. Giornali delle Intendenze
- 3.8.1.4. Spedizione e arrivo dei decreti. Registri e pandetta
- 3.8.2. Stati discussi e bilanci
- 3.8.2.1. Stati discussi e bilanci del regno e dei ministri
- 3.8.2.2. Stati discussi di reali istituti di beneficenza
- 3.9. **Cerimoniale, gale e lutti di corte**
- 3.10. **Suppliche**
- 3.10.1. Rimessive e notamenti
- 3.10.2. Registri e pandette
- 3.10.3. Pandette di suppliche relative ai ministri
- 3.11. **Auguri, felicitazioni, ringraziamenti**
- 3.12. **Segretariato**
- 3.12.1. Reali rescritti
- 3.12.1.1. Copialettere dei rescritti
- 3.12.1.2. Pandetta dei rescritti
- 3.12.2. Registri della corrispondenza del primo Carico del primo Ripartimento
- 3.12.2.1. Copialettere
- 3.12.2.2. Pandetta
- 3.12.3. Domini al di qua del furo
- 3.12.3.1. Protocolli
- 3.12.3.2. Pandette
- 3.12.4. Luogotenenza generale in Sicilia
- 3.12.4.1. Protocolli
- 3.12.4.2. Pandette
- 3.12.5. Consulta Generale di Stato
- 3.12.5.1. Protocolli
- 3.12.5.2. Pandette

- 3.12.6. Altri registri della corrispondenza in arrivo e di spedizione
- 3.12.7. Notamenti e verbali di consegna di carte all'archivio del ministero
- 3.12.8. Pandette delle procure
- 3.13. **Primo Ripartimento. Secondo Carico**
- 3.13.1. Stamperia reale *vedi anche a pag 317*
- 3.13.1.1. Corrispondenza. Affari diversi
- 3.13.1.2. Registri dei reali rescritti diretti alla Stamperia reale
- 3.13.1.3. Registri per le stampe in fogli volanti
- 3.13.1.4. Copialettere
- 3.13.2. *Collezione delle leggi e de' decreti reali del Regno delle Due Sicilie*
- 3.13.2.1. Corrispondenza
- 3.13.2.2. Disposizioni di massima, regolamento e affari diversi
- 3.13.2.3. Copialettere
- 3.13.2.4. Registri di spedizione
- 3.13.3. Nuova edizione del *Codice per lo Regno delle due Sicilie*
- 3.13.4. *Almanacco reale del Regno delle Due Sicilie*
- 3.13.4.1. Corrispondenza
- 3.13.4.2. Copialettere
- 3.13.5. Reali riserve
- 3.14. **Secondo Ripartimento. Ordini cavallereschi**
- 3.14.1. Disposizioni, espedienti, suppliche e corrispondenza
- 3.14.1.1. Espedienti
- 3.14.1.1.1. Prima serie
- 3.14.1.1.2. Seconda serie
- 3.14.1.2. Protocolli e pandette degli affari
- 3.14.1.3. Corrispondenza. Affari diversi
- 3.14.1.4. Suppliche
- 3.14.1.5. Affari risolti "in conferenza". Protocolli di conferma e di consiglio
- 3.14.1.5.1. Registri di protocollo
- 3.14.1.5.2. Borri e "Foglietti di risoluzioni sovrane"
- 3.14.1.6. Protocolli e copialettere del Ripartimento
- 3.14.1.6.1. Protocolli
- 3.14.1.6.2. Copialettere

- 3.14.1.6.3. Reali rescritti, circolari e disposizioni ministeriali. Copialettere
- 3.14.1.7. Notizie cavalleresche per l'*Almanacco reale*. Carteggio, informazioni, correzioni e bozze di stampa
- 3.14.2. Decorazioni
- 3.14.2.1. Atti istitutivi e registri di decorati
- 3.14.2.2. Movimento delle decorazioni. Registri di introito e di esito
- 3.14.3. Ordine militare di S. Giorgio della Riunione
- 3.14.4. Ordine Costantiniano
- 3.14.4.1. Affari diversi
- 3.14.4.2. Pandette delle nomine
- 3.14.4.3. Copialettere
- 3.14.4.4. Beni dell'Ordine
- 3.14.5. Ordini di S. Gennaro e di S. Ferdinando. Registri dei cavalieri e delle nomine
- 3.14.6. Ordine di Francesco I
- 3.14.7. Ordini cavallereschi esteri
- 3.14.8. Commissione dei titoli di nobiltà e Cappella del Tesoro di S. Gennaro
- 3.14.8.1. Commissione dei titoli di nobiltà
- 3.14.8.2. Cappella del Tesoro di S. Gennaro
- 3.14.8.3. Protocolli degli affari della Commissione dei titoli di nobiltà e della Cappella del Tesoro di S. Gennaro.
- 3.14.8.4. Corrispondenza con la Deputazione della Cappella del Tesoro di S. Gennaro. Protocolli e pandette
- 3.14.9. Commissione dei titoli di nobiltà e ordini cavallereschi. Notamenti di carte trasmesse dai ministeri di grazia e giustizia e di Casa reale
- 3.15. **Terzo Ripartimento**
- 3.15.1. Contabilità del ministero
- 3.15.1.1. Corrispondenza ed atti contabili del Ripartimento
- 3.15.1.2. Statistiche del personale
- 3.15.1.3. Conti dello stato discusso e spese d'ufficio del ministero
- 3.15.1.4. Registri degli ordinativi
- 3.15.1.5. Ordinativi di pagamento, ricevute ed altri documenti di corredo
- 3.15.2. Contabilità della Stamperia reale
- 3.15.2.1. Carteggio, atti e conti

- 3.15.2.1.1. Carteggio ed atti
- 3.15.2.1.2. Conti e documenti di corredo
- 3.15.2.2. Contabilità della *Collezione delle leggi*. Registri di conti
- 3.15.3. Contabilità degli ordini cavallereschi
- 3.15.3.1. Assienti e rapporti di contabilità
- 3.15.3.2. Fedi di credito del Banco delle Due Sicilie
- 3.15.3.3. Contabilità dell'Ordine di S. Giorgio della Riunione
- 3.15.4. Contabilità della Biblioteca del Ministero della Presidenza
- 3.15.4.1. Appuntamenti ministeriali per pagamenti e ricevute
- 3.15.4.2. Conti, libri mastri e giornali di entrata e uscita
- 3.15.5. Archivio
- 3.15.5.1. Espedienti del "Personale"
- 3.15.5.2. Espedienti della Stamperia reale
- 3.15.5.2.1. Prima serie (1806-1833)
- 3.15.5.2.2. Seconda serie (1822-1861)
- 3.15.5.2.3. Carte consegnate dalla Segreteria di Stato di Casa reale. Pandetta
- 3.15.5.3. Pandette e copialettere dell'archivio
- 3.15.5.3.1. "Registri dell'archivio". Pandette
- 3.15.5.3.2. "Registri di corrispondenza per carico dell'archivio". Copialettere
- 3.15.5.4. Notamenti e inventari di carte
- 3.15.5.5. Registri di oggetti diversi
- 4. **SEGRETARIA DELLA DITTATURA DELL'ITALIA MERIDIONALE, SEGRETARIA DEL CONSIGLIO DI LUOGOTENENZA, SEGRETARIA GENERALE DI STATO, UFFICIO DI STRALCIO**
- 4.1. **Corrispondenza**
- 4.1.1. Fasci di corrispondenza
- 4.1.2. Gabinetto. Espedienti del secondo Ripartimento
- 4.1.3. Affari diversi
- 4.2. **Consiglio di Luogotenenza. Protocollo**
- 4.3. **Leggi e decreti**

- 4.3.1. "Raccolta di decreti" del periodo della Dittatura delle province meridionali
- 4.3.2. Registri dei decreti
- 4.4. Pandette delle istanze dirette ai ministeri dal settembre al dicembre 1860
- 4.5. Registro di protocollo della Segreteria della Dittatura
- 4.6. Elenco di versamento delle carte del Ministero della Presidenza
5. MINISTERO PER GLI AFFARI DI SICILIA IN NAPOLI
- 5.1. Protocolli del Consiglio ordinario di Stato
- 5.2. Registri di protocollo e di spedizione della corrispondenza e pandetta del Segretariato
6. CARTE DEL MARCHESE DONATO TOMMASI (1818-1831)
7. CARTE DEL MARCHESE DI PIETRACATELLA, GIUSEPPE CEVA GRIMALDI PISANELLI (1820-1832)

INVENTARIO

1.1. Primo Dittatore

1.1.1. Capoluoghi

1. SEGRETERIA DI STATO

Istituito, sulla base dell'analogo Segretario di Stato francese, con il r.d. 8 settembre 1806, con un rango immediatamente inferiore ai ministri, e con il compito di assistere alle riunioni del Consiglio dei ministri, per redigere il processo verbale, senza avervi voce, apporre il sigillo dello Stato, controfirmare la firma del re e spedire le leggi e i decreti, il Segretario di Stato, da cui dipese poi un vero ministero, ebbe anche assegnata, con il r.d. del 31 dicembre dello stesso anno, la responsabilità della pubblicazione del *Bullettino delle leggi del Regno di Napoli*. La legge del 17 settembre 1806, seguita dal r.d. 28 aprile 1807 sull'abolizione della forma del dispaccio, sottolineò la funzione di tramite fra il sovrano ed il Consiglio di Stato, nell'iter della formazione delle leggi. Era infatti il Segretario di Stato che consegnava al re i progetti di leggi e di decreti, presentati dai ministri, convocava le sedute e ne fissava l'ordine del giorno. Anche le proposte di legge riguardanti affari urgenti, che i ministri potevano presentare direttamente al Consiglio di Stato, dovevano passare per le mani del Segretario di Stato. Questi aveva anche il compito di trasmettere al re i *budgets* dei comuni e dei ministeri e di redigere il decreto di approvazione, esaminare i rapporti dei ministri che dessero luogo a risoluzioni del Consiglio dei ministri e presentare i brevetti alla firma del re. Titolari della carica di Segretario di Stato furono Francesco Ricciardi e, dal 1809, il principe Pignatelli di Cerchiara.

1.1. Prima Divisione

1.1.1. Corrispondenza

1.1.1.1. "Carte divise per ministeri"

- 1 (6) 1806
"Affari ecclesiastici". "Vertenza Monastero S. Lorenzo di Aversa-barone Morelli, di Capua"¹. Controversia per l'allodialità di una difesa detta di S. Lorenzello, pendente presso la Camera di Santa Chiara.
Fascicolo
- 2 (8) 1806-1812
"Ministero di giustizia". Rapporti al re e carteggio con il ministro della giustizia.
Fascio di 7 incartamenti², con elenco
- 3 (7) 1807-1812
"Ministero delle finanze". Rapporti del ministro delle finanze al re e del Segretario di Stato al ministro delle finanze.
Fascio di 8 incartamenti, con elenco
- 4 (5) 1809-1815
"Ministero dell'interno". Rapporti al re e alla regina.
Fascio di 9 incartamenti³, con elenco
- 5 (4) 1812
"Ministero della guerra e marina". Istanze alla regina.
Fascicolo

¹ Questo era il titolo attribuito ad un gruppo di incartamenti, dei quali soltanto quelli che effettivamente si riferiscono alla corrispondenza con ministeri si sono collocati nella serie (AS NA, AFPCM, n. 1887, csp. P 102, *Notamento di tutte le carte esistenti nell'archivio del Ministero di Presidenza*).

² Il monastero, di regio patronato, era tenuto dai padri cassinesi.

³ L'incartamento n. 4 comprende fra l'altro "Alcune modificazioni nella stampa del codice penale", proposte dal ministro della giustizia (1812).

⁴ L'incartamento n. 9 comprende "Notizie relative ad un Collegio di arti e mestieri per Napoli".

- 6 (9) 1812-1814
"Ministero della Polizia generale". Rapporti del ministro della Polizia generale alla regina.
Fascio di 8 incartamenti, con elenco

1.1.1.2. Atti diversi

- 7 (2) 1806-1814
Rapporti al re e suppliche di ministri, ufficiali e funzionari⁵.
Fascicolo
- 8 1809
Apposizione e rimozione dei sigilli all'archivio del Ministero della Polizia generale, a seguito della morte di quel ministro.
Fascicolo
- 9 (12) 1809-1815
Copie dei decreti reali 20 novembre 1809 (Costituzione del Banco delle due Sicilie), 21 novembre 1809 (Amministrazione del Tesoro), 2 aprile 1815 (Reggenza della regina), bozza di stampa di decreto sulla circoscrizione militare e decreto sulle pensioni (1810).
Fascicolo
- 10 (13) 1813
"Offerte volontarie fatte al governo nel 1813". Note trasmesse dai ministri delle finanze e della giustizia, per chiedere la pubblicazione

⁵ Fra i numerosi incartamenti, si segnala la richiesta di Francesco Ricciardi, segretario di Stato, di disposizioni per lo stabilimento e l'organizzazione del proprio ufficio (11 settembre 1806).

delle offerte sul *Monitor*.

Fascio

11

Proposta di riforma sulla stampa. Costituzione della *Gianta di pubblica istruzione*.

s.d.

1.1.2. Consiglio di Stato

Istituito con decreto del 15 maggio 1806, con l'incarico di discutere tutti gli affari demandatigli dal sovrano e in particolare quelli "in materia d'imposizioni", nella quale il suo parere era necessario, il Consiglio di Stato, presieduto dal re, era composto da non più di 24 membri ed assistito da un segretario generale. In base al regolamento del 24 novembre 1807, il Segretario di Stato trasmetteva gli affari sui quali era richiesto il parere del consiglio alle quattro sezioni in cui questo era diviso (legislazione, finanze, interno, guerra e marina). Gli ordini reali impartiti nel corso delle deliberazioni del Consiglio erano registrati e inseriti nei processi verbali, i cui estratti erano inviati dal Segretario di Stato ai ministri competenti. Con decreto del 24 ottobre 1809 al Consiglio fu data una più "compiuta organizzazione", che prevedeva una sua nuova articolazione in quattro sezioni: giustizia e culto, interno e polizia, finanze, guerra e marina. Costituito dai principi della famiglia reale, dai ministri, dal presidente di Cassazione e da un numero di consiglieri, sempre di nomina reale, compreso fra 26 e 36, il Consiglio di Stato era chiamato a discutere non solo i progetti di leggi e di regolamenti generali e tutti gli affari che il re decideva di demandare ad esso, ma anche affari comunali e dei luoghi pii, atti di naturalizzazione e affari di alta polizia amministrativa. I suoi avvisi, se approvati dal re, avevano forza di legge. Il Consiglio di Stato era anche giudice del contenzioso amministrativo, la cui procedura era regolata con r.d. 24 novembre 1809. L'organo fu soppresso, dopo la restaurazione borbonica, con il decreto del 17 luglio 1815.

1.1.2.1. Affari diversi

- | | | |
|---|--|----------------------|
| 12 | (1/3)
Corrispondenza del Consiglio di Stato con il re e affari diversi.
<i>Fascio di 16 incartamenti, con elenchi</i> | 1806-1813 |
| 13 | (1200 I-II)
"Carte diverse del Consiglio di Stato".
<i>Fascio di 5 incartamenti</i>
Compende:
1. "Organizzazione del Consiglio di Stato" (1809).
2. "Progetti di decreto del Consiglio di Stato", con elenco (1808-1814).
3. "Progetti di decreti e spedizione de' medesimi non eseguite" (1808-1809).
4. "Avvisi non sanzionati o sospesi" (1811-1814).
5. "Rapporti delle diverse sezioni del Consiglio di Stato" (1808-1813). | 1808-1814 |
| 1.1.2.2. Estratti dei processi verbali delle sedute | | |
| 14 | (1/192)
Verbali.
<i>Volume</i> | 1806 gen. 19-dic. 29 |
| 15 | (2/193)
Verbali.
<i>Volume</i> | 1807 gen. 5-giu. 22 |
| 16 | (3/194)
Verbali.
<i>Volume</i> | 1807 lug. 2-dic. 19 |
| 17 | (4/195)
Verbali.
<i>Volume</i> | 1808 gen. 11-lug. 2 |
| 18 | (5/196)
Verbali. | 1808 ago. 22-dic. 31 |

	<i>Volume</i>	
19	(6/197) Verbali. <i>Volume</i>	1809 gen. 3-mag. 27
20	(7/198) Verbali. <i>Volume</i>	1809 gin. 3-dic. 22
21	(8/199) Verbali. <i>Volume</i>	1810 gen. 5-dic. 7
22	(9/200) Verbali. <i>Volume</i>	1810 mag. 11-giu. 30
23	(10/201) Verbali. <i>Volume</i>	1810 mag. 11-1811 lug. 5
24	(11/202) Verbali. <i>Volume</i>	1810 mag. 11-1814 lug. 29
25	(12/203) Verbali. <i>Volume</i>	1810 ago. 10-31
26	(13/204/31) Verbali.	1810 set. 21-nov. 2

	<i>Volume</i>	
27	(14/205/32) Verbali. <i>Volume</i>	1811 gen. 4-set. 27
28	(15/206/33) Verbali. <i>Volume</i>	1811 ott. 4-dic. 20
29	(16/207/34) Verbali. <i>Volume</i>	1812 gen. 20-giu. 26
30	(17/208/35) Verbali. <i>Volume</i>	1812 lug. 10-dic. 20
31	(20/211/36) Verbali. <i>Volume</i>	1811 nov. 22-1812 mag. 1
32	(18/209/37) Verbali. <i>Volume</i>	1813 gen. 8-dic. 31
33	(19/210/38) Verbali. <i>Volume</i>	1814 gen. 7-dic. 9

Pareri espressi dal Consiglio di Stato, con indicazione della data della firma reale.

- | | | |
|----|----------------------------------|--------------------------|
| 34 | (21/212/39)
Avvisi.
Volume | 1808 feb. 5-1809 dic. 22 |
| 35 | (22/213/40)
Avvisi.
Volume | 1810 gen. 5-dic. 21 |
| 36 | (23/214/41)
Avvisi.
Volume | 1811 gen. 4-dic. 27 |
| 37 | (24/215/42)
Avvisi.
Volume | 1812 gen. 3-dic. 12 |
| 38 | (25/216/43)
Avvisi.
Volume | 1813 gen. 8-dic. 31 |
| 39 | (26/217/44)
Avvisi.
Volume | 1814 gen. 24-dic. 30 |
| 40 | (27/218/45)
Avvisi.
Volume | 1815 gen. 13-apr. 21 |

1.1.3. Copialettere

- | | | |
|----|--|---------------------------|
| 41 | (243/1)
"Copie des lettres écrites par S.M. le roi au prince Pignatelli, ministre secrétaire d'Etat".
Registro | 1809 feb. 25-1814 nov. 26 |
| 42 | (624/1)
"Corrispondenza".
Registro | 1812-1815 |
| 43 | (420/2)
"Corrispondenza".
Registro | 1812-1815 |

1.1.4. Affari di Ponti e strade⁴

Facendo seguito alla riforma del ramo introdotta con r.d. del 18 agosto 1807, con r.d. del 21 gennaio 1809 fu istituito un Corpo reale di ingegneri di Ponti e strade, alle dipendenze del Ministero dell'interno, con il compito in particolare di provvedere alla costruzione, riparazione e manutenzione delle regie strade e delle loro diramazioni e dei ponti e dei canali navigabili e d'irrigazione. Tre ispettori erano incaricati di visitare periodicamente il personale e i materiali. Il territorio del regno fu diviso in tre divisioni e in sei dipartimenti, che nel 1811 divennero quattordici, quante erano le province. A capo dell'amministrazione era posto un Direttore generale, che presiedeva anche un Consiglio generale dei ponti e strade, incaricato di esaminare i progetti di tutti i lavori pubblici. Nel 1813 il

⁴ Sulla storia delle vie di comunicazione del regno e delle magistrature via via istituite per l'amministrazione di questo ramo e dei servizi postali si veda l'ampia ricerca di A. BULGARILLI LUKACS, *Le comunicazioni nel Mezzogiorno dall'arrivo di Carlo di Borbone al 1815. Strade e poste*, in "Archivio storico per le province napoletane", XV, 1977, pp. 283-309; XVI, 1978, pp. 281-341. Relazioni e stati dei progetti di lavori (1810-1812) del generale Campredon, comandante del genio, e di Pietro Colletta, aiutante generale, al Ministero dell'interno si trovano raccolti in AS NA, *Ministero degli affari interni, P. appendice*, n. 325, inc. 4.

Corpo era diretto da Pietro Colletta.

- 44 1812-1815
"Processo verbale per la Direzione di ponti e strade di lunedì 15 marzo 1813" e *budget* delle opere provinciali per l'esercizio del 1813, presentati da Pietro Colletta.
Fascicolo
- 45 (122) 1813 mar. 15
"Ponti e strade. Rapporto a Sua Maestà il re delle due Sicilie" di Pietro Colletta.
Volume
- 46 1814
"Processo verbale del Consiglio di Amministrazione di ponti e strade di mercoledì 17 agosto 1814". "Estratto dalle minute della Segreteria di Stato".
Fascicolo

1.2. Seconda Divisione

1.2.1. Corrispondenza con gli intendenti e con altre autorità nelle province

- 47 (79/297) 1806
Corrispondenza.
Volume
- 48 (80/298) 1807
Corrispondenza.
Volume
- 49 (81/299) 1807
Direttore generale del Corpo di ponti e strade.

- Corrispondenza.
Volume
- 50 (82/300) 1807
Corrispondenza.
Volume
- 51 (83/301) 1808
Corrispondenza.
Volume
- 52 (84/302) 1808
Corrispondenza.
Volume
- 53 (85/303) 1809
Corrispondenza.
Volume
- 54 (86/304) 1810
Corrispondenza.
Volume
- 55 (87/305) 1811
Corrispondenza.
Volume
- 1.2.2. Corrispondenza con i tribunali
- 56 (88/306) 1808
Corrispondenza.
Volume
- 57 (89/307) 1809

	Corrispondenza. Volume	
58	(90/308) Corrispondenza. Volume	1809
59	(91/309) Corrispondenza. Volume	1809
60	(92/310) Corrispondenza. Volume	1810
61	(93/311) Corrispondenza. Volume	1810
62	(94/312) Corrispondenza. Volume	1811
63	(95/313) Corrispondenza. Volume	1811
64	(96/314) Corrispondenza. Volume	1811
65	(97/315) Corrispondenza. Volume	1806
66	(98/316)	1807

	Corrispondenza. Volume	
67	(99/317) Corrispondenza. Volume	1808
68	(100/318) Corrispondenza. Volume	1808
1.3. Terza Divisione. Contabilità		
1.3.1. Budgets dei ministeri		
69	(101/41) Budgets. Volume, pp. 436	1806-1808
70	(102/42) Budgets. Volume, pp. 459	1809-1810
71	(103/43) Budgets. Volume, pp. 270	1811
72	(104/44) Budgets. Volume, pp. 267	1812
73	(105/45)	1813

- Budgets.*
Volume, pp. 258
- 74 (106/46) 1814
Budgets.
Volume, pp. 264
- 75 (107/47) 1815
Budgets.
Volume, pp. 100
- 1.3.2. *Budgets dei comuni*
- 76 (112/219/1) 1810
Budgets, Provincia di Principato citra.
Volume
- 77 (113/220/2) 1810
Budgets, Province di Molise, Capitanata, Basilicata.
Volume
- 78 (114/221/3) 1810
Budgets, Provincia di Principato ultra.
Volume
- 79 (115/222/4) 1810
Budgets, Provincia di Calabria ultra.
Volume
- 80 (116/223/5) 1810
Budgets, Provincia di Calabria citra.
Volume
- 81 (117/224/6) 1810

- Budgets, Provincia di primo Abruzzo ultra.*
Volume
- 82 (118/225/7) 1810
Budgets, Provincia di Abruzzo citra.
Volume
- 83 (119/226/8) 1810
Budgets, Provincia di secondo Abruzzo ultra.
Volume
- 84 (120/227/9) 1810
Budgets, Province di Terra di Bari e di Terra d'Otranto.
Volume
- 85 (121/228/10) 1810
Budgets, Province di Napoli e di Terra di Lavoro.
Volume
- 86 (122/229/11) 1811-1812
Budgets.
Volume
- 87 (123/230/12) 1812-1813
Budgets.
Volume
- 88 (124/231/13) 1813-1814
Budgets.
Volume
- 89 (125/232/14) 1814-1815
Budgets.
Volume
- 1.3.3. *Affari diversi*

- 90 (421) 1807
"Approvisionnement de réserve. Exercice 1807. Compagnie Dino, Liquidation". Atti contabili.
Fascio
- 91 (422) 1807-1808
"Subsistences militaires, Exercices 1807-1808. Entreprises Cerulli". Atti contabili.
Fascio
- 92 (11) 1809
Segreteria di Stato. Bilancio.
Fascicolo
- 93 (129) 1811
"Fondi del Budget". Documenti per il conto del Ministero degli affari interni del 1811. Copialettere.
Volume
- 94 (133) 1811
"Fondi de' grani addizionali". Documenti per il conto del Ministero dell'interno del 1811. Copialettere.
Volume

2. MINISTERO DELLA CANCELLERIA GENERALE

Istituito con la legge 8 dicembre 1816, le sue attribuzioni furono fissate dalla successiva legge del 20 dicembre 1816, che conteneva soprattutto disposizioni sulla forma delle leggi e dei decreti e sulla loro efficacia. Il "Piano di organizzazione" del ministero fu stabilito invece con il r.d. 19 agosto 1817, che prevedeva un unico ripartimento, diviso in quattro carichi. Il primo aveva il compito di provvedere agli atti originali del governo, ai verbali di giuramento ed alle petizioni, il secondo curava la corrispondenza con il Supremo Consiglio di Cancelleria e provvedeva alla stampa della *Collezione delle leggi e dei decreti reali* e dell'*Almanacco reale*, il terzo si occupava della contabilità ed il quarto dell'archivio del ministero e della spedizione delle copie della *Collezione delle leggi*. Il Ministro cancelliere presiedeva inoltre il Supremo Consiglio di Cancelleria, organo consultivo istituito con la legge dell'8 dicembre 1816 e regolato da quella del 22 dicembre 1816. Questo Consiglio, deputato alla "discussione e preparazione degli affari più importanti dello Stato prima di portarsi dai ministri alla sovrana decisione nel Consiglio di Stato", era diviso in tre camere: giustizia ed affari ecclesiastici; finanze, interno e polizia; guerra e marina. La soppressione del ministero, sancita dal governo costituzionale con r.d. 22 luglio 1820, fu poi confermata, alla caduta di questo, con r.d. 29 marzo 1821, con cui fu abolito anche il Supremo Consiglio di Cancelleria.

2.1. Primo Carico

2.1.1. Corrispondenza

2.1.1.1. Corrispondenza con i ministeri

95	(28/246) Corrispondenza. Volume	1806
96	(29/247) Corrispondenza. Volume	1807
97	(30/248) Corrispondenza. Volume	1807
98	(31/249) Corrispondenza. Volume	1807
99	(32/250) Corrispondenza. Volume	1807
100	(33/251) Corrispondenza. Volume	1808
101	(34/252) Corrispondenza. Volume	1808
102	(35/253)	1808

	Corrispondenza. Volume	
103	(36/254) Corrispondenza. Volume	1808
104	(37/255) Corrispondenza. Volume	1809
105	(38/256) Corrispondenza. Volume	1809
106	(39/257) Corrispondenza. Volume	1809
107	(40/258) Corrispondenza. Volume	1809
108	(41/259) Corrispondenza. Volume	1810
109	(42/260) Corrispondenza. Volume	1810
110	(43/261) Corrispondenza. Volume	1810
111	(44/262)	1811

	Corrispondenza. <i>Volume</i>		
112	(45/263) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1811	
113	(46/264) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1811	
114	(47/265) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1812	
115	(48/266) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1812	
116	(49/267) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1812	
117	(50/268) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1812	
118	(51/269) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1813	
119	(52/270) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1813	
120	(53/271) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1813	

	Corrispondenza. <i>Volume</i>		
121	(54/272) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1813	
122	(55/273) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1813	
123	(56/274) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1813	
124	(57/275) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1814	
125	(58/276) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1814	
126	(59/277) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1814	
127	(60/278) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1814	
128	(61/279) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1815	
129	(62/280) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1815	

	Corrispondenza. <i>Volume</i>	
130	(63/281) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1815
131	(64/282) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1815
132	(65/283) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1815
133	(66/284) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1816
134	(67/285) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1816
135	(68/286) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1816
136	(69/287) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1816
137	(70/288) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1817
138	(71/289)	1817

	Corrispondenza. <i>Volume</i>	
139	(72/290) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1817
140	(73/291) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1817
141	(74/292) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1818
142	(75/293) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1818
143	(76/294) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1818
144	(77/295) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1818
145	(78/296) Corrispondenza. <i>Volume</i>	1818
2.1.1.2. Corrispondenza. Affari diversi		

- 146 1816
Reale Accademia di storia e belle lettere. Nomina di soci corrispondenti all'estero da parte del Ministero degli affari interni.
- 147 1817
Locazione della sede e arredamento dei locali. Corrispondenza ed atti.
Fascicolo
- 148 1817
Rapporti sulla "Legge organica" del 22 dicembre 1816, sulle attribuzioni e sull'organizzazione interna del Supremo Consiglio di Cancelleria.
Fascicolo
- 149 1817 apr. 10
Proposta di Gregorio Morelli⁸ di trasferire presso il Supremo Consiglio di Cancelleria gli archivi della Cancelleria del Consiglio Collaterale, della Camera di Santa Chiara, della Delegazione della Real Giurisdizione, del Cappellano maggiore, del Tribunale Mistò e dei Quinterioni, giacenti in Castelcapuano.
- 150 1817-1819
Patri e verbali delle camere del Supremo Consiglio di Cancelleria e carteggio con i ministeri.
Fascio
- 151 1818
"Appuntamenti, rapporti, lettere e suppliche".
Fascicolo
- 152 1818

⁸ Sull'intensa attività svolta da Gregorio Morelli come segretario generale del Supremo Consiglio di Cancelleria si veda A. SALADINO, *Il Supremo Consiglio di Cancelleria...*, cit.

- Istituzione di un ufficio di asta pubblica. Progetto.
- 153 1818 nov. 23-1820 lug. 24
Notamenti giornalieri di affari (nn. 1-165).
- 154 1819
"Rapporti ed espedienti". Richieste del ministro al re per l'esecuzione di sovrane determinazioni e per l'autorizzazione al relativo prelievo delle somme sui capitoli dello stato discusso del ministero e richieste diverse.
Fascicolo
- 155 1820
"Cancelleria". Passaggio di attribuzioni dal Ministero della Cancelleria generale e dal Supremo Consiglio di Cancelleria alla Giunta di Governo.
Fascicolo
- 156 1820 giu. 28
Biglietti di ricevimento di atti (nn. 1-25).
Fascicolo
- 157 1820-1821
"Parlamento Nazionale". Affari legislativi. Corrispondenza del Ministero degli affari interni, relativa alla forma delle decisioni del parlamento, alla ristampa delle modifiche alla Costituzione spagnola del 1812 e ad altre questioni riguardanti la stampa delle leggi.
Fascicolo
- 158 1821
Formazione degli atti dello stato civile. Istanza dei parroci di Napoli per ottenere l'esclusiva competenza in materia. Carteggio del Ministero degli affari interni.
Fascicolo

2.1.1.3. Registri di protocollo della corrispondenza

- 159 (97) 1817-1818
Protocollo della corrispondenza in arrivo.
Registro
- 160 (85) 1819-1820
"Registro di arrivo delle carte appartenenti al primo Carico".
Registro
- 161 (86/624) 1821-1822
"Registro delle carte di arrivo".
Registro

2.1.1.4. Corrispondenza con i ministeri. Copialettere

- 162 (163) 1815-1817
Copialettere per la spedizione di copie legali di decreti.
Registro
- 163 (71) 1815-1818
Copialettere.
Registro
- 164 (159) 1817
Copialettere per la spedizione di copie legali di decreti.
Registro
- 165 (176) 1818-1819
Copialettere per la spedizione di copie legali di decreti.
Registro
- 166 (29/33) 1817-1820

- "Corrispondenza col Ministero di Stato presso il Luogotenente generale ne' reali domini al di là del Faro".
Registro
- 167 (77/24) 1820
"Registro delle lettere che si spediscono dal ministro cancelliere ai segretari di Stato e ministri".
Registro
- 2.1.2. Registri di ricevimento e di spedizione delle leggi e dei decreti
- 168 1817-1819
Ricezione e spedizione.
Registro
- 169 (638) 1820
Ricezione e spedizione.
Registro
- 2.1.3. Altri registri
- 170 (121) 1816-1818
"Leggi date da S. M. Ferdinando I".
Registro
- 171 1816-1820
"Registro de' diplomi". Verbali di assegnazione di diplomi.
Registro, cc. 15
- 172 (121) 1817 gen. 28-1820 mag. 30

"Registro de' rapporti al re". Copialettere, con indicazione della sovrana risoluzione presa in Consiglio ordinario di Stato.

Registro

173 (611/125) 1817-1820

"Registro degli atti di giuramento" di fedeltà⁸.

Registro

174 (1) 1817-1820

"Registro de' reali rescritti diretti al Segretario di Stato Ministro Cancelliere".

Registro

175 (613/72) 1818-1820

"Registro de' decreti soggetti al diritto di cancelleria".

Registro

176 (628/45) 1819-1820

"Pandetta per le petizioni di permessi di stampa".

Pandetta

2.2. Secondo Carico

⁸ Con decreto del 17 luglio 1815, "tutti gli impegnati politici, militari e civili" furono obbligati a prestare "giuramento di fedeltà ed obbedienza" al re, secondo la formula data dal decreto stesso. Gli atti di tutti i giuramenti prestati per effetto del provvedimento dai consiglieri e dai ministri e segretari di Stato si dovevano conservare e registrare presso il marchese di Cirvello, consigliere di Stato.

2.2.1. Reali rescritti rimessi al Supremo Consiglio di Cancelleria. Registri e pandette.

Di ciascun rescritto si indica il ministero di cui era competenza, l'oggetto, la camera del Supremo Consiglio di Cancelleria in cui era avvenuta la discussione ed il ministro incaricato della spedizione.

177. (614/82) 1817

Reali rescritti.

Registro

178. (612/81) 1817-1818

Reali rescritti.

Registro

179. (615/70) 1817

Reali rescritti.

Registro

180. (610/155) 1817-1818

Pandetta⁹.

181. (616/132) 1817-1818

"Pandetta per gli affari rimessi alla discussione del Consiglio o a quella della Camere".

Pandetta

2.2.2. Corrispondenza con il Supremo Consiglio di Cancelleria. Copialettere

⁹ Mutua.

- 182 (14) 1817-1820
"Registro dei rescritti relativi alle attribuzioni del secondo carico".
Registro
- 183 (427/714) 1817-1818
Corrispondenza.
Registro
- 184 (5/428) 1818-1819
Corrispondenza.
Registro
- 185 (7/22) 1820
Corrispondenza.
Registro
- 186 (74) 1817
"Corrispondenza per gli oggetti relativi al Supremo Consiglio di Cancelleria".
Registro
- 187 (75) 1819-1820
"Corrispondenza per gli oggetti relativi al Supremo Consiglio di Cancelleria".
Registro

2.2.3. Registri degli *exequatur*

Confermato il divieto per i sudditi di ricorrere alla S. Sede senza il preventivo permesso del re, il decreto del 17 luglio 1816 imponeva la concessione del regio *exequatur* perché potessero avere effetto le carte pontificie. Con il decreto del 6

aprile 1818, fu poi affidato alla prima camera del Supremo Consiglio di Cancelleria l'esame delle domande che i sudditi dovevano presentare al ministro cancelliere per la spedizione del regio *exequatur*. Successivamente la competenza in materia fu trasferita alla Consulta di Stato¹¹.

- 188 (100) 1819-1820
"Registro [degli] *exequatur*".
Registro
- 189 (99) 1819-1820
"Pandetta pe' regi *exequatur*".
Pandetta
- 190 (98) 1819-1820
"Pandetta degli *exequatur* che si spediscono al Ministero di Stato in Palermo".
Pandetta
- 2.2.4. Registro di spedizione degli affari del ministero
- 191 (18/75) 1819-1820
"Registro dei pieghi che si spediscono dal Ministero di Cancelleria".
Registro

2.3. Terzo Carico

¹¹ G. LANDI, *Istituzioni...*, cit., pp. 275-276.

2.3.1. Stati discussi ministeriali, provinciali e comunali

- 192 (108/48) 1817
"Tomo I. Stati discussi ministeriali, provinciali e comunali".
Volume
- 193 (109/49) 1818
"Tomo II. Stati discussi ministeriali".
Volume
- 194 (126/33) 1818
"Tomo III. Stati discussi comunali".
Volume
- 195 (127/34) 1818
"Tomo IV. Stati discussi delle opere pubbliche provinciali" e delle province.
Volume
- 196 (110/50) 1819
"Tomo V. Stati discussi ministeriali".
Volume
- 197 (129/236) 1819
"Tomo VI. Variazioni agli stati discussi de' Comuni".
Volume
- 198 (111/51) 1820
"Tomo VII. Stati discussi ministeriali".
Volume
- 199 (128/235) 1820

"Tomo VIII. Stati discussi comunali, provinciali".

Volume

2.3.2. Contabilità. Affari diversi

- 200 1817-1820
Stato discusso del ministero. Rapporto al re per la formazione di uno stato discusso distinto da quello del Ministero delle finanze.
Fascicolo
- 201 1817-1821
Note di pagamenti, conti di lavori, atti preparatori di stati discussi.
Fascio
- 202 1820-1821
Diritti di cancelleria per la spedizione di decreti reali, prima percepiti dal Supremo Consiglio di Cancelleria. Carteggio del Ministero degli affari interni.
Fascicolo
Comprende anche fascicoli di decreti, riuniti per oggetto, non spediti e rimasti presso l'archivio dell'abolito Ministero della Cancelleria generale, privi della legalizzazione ministeriale.
- 2.4. Personale
- 203 1817
"Domande d'impieghi nella Segreteria del Supremo Consiglio".
Notamenti.
Fascicolo
- 204 1818-1821

Note della regia Scrivania di razione, prospetti delle somme corrisposte agli impiegati, gratificazioni ed affari diversi.

Fascio

- 205 1821
Ministero degli affari interni. Circolari dirette al settimo Ripartimento¹²
Fascicolo

- 206 1817-1838
Regolarmento per il servizio interno. Rapporti.
Fascicolo
Comprende anche copia di una determinazione ministeriale del 27 aprile 1818 sull'istituzione della Soprintendenza per l'amministrazione della Tipografia reale.

¹² Il settimo Ripartimento del Ministero degli affari interni si occupava di musei, antichità e belle arti.

Il 1821, con il r.d. 29 marzo, a seguito della conclusione dell'esperienza costituzionale del 1820-1821, il Ministero della Cancelleria generale ed il Supremo Consiglio di Cancelleria che ne dipendeva, con il r.d. 15 ottobre 1822 fu regolato il Ministero della Presidenza del Consiglio dei ministri, già istituito con il precedente decreto del 4 giugno dello stesso anno. Come riassunto in un rapporto al sovrano del 1826¹³, il nuovo ministero doveva essenzialmente svolgere la funzione di legame fra le parti che costituivano la "macchina del governo". Suoi compiti erano custodire gli originali atti sovrani e spedirne le copie legali, pubblicare le leggi e i decreti, fornire al Consiglio dei ministri i mezzi necessari al buon andamento delle discussioni, costituire l'organo per la diramazione degli ordini sovrani, tenere la corrispondenza con il Luogotenente generale di Sicilia, provvedere alla nomina dei membri della Consulta (consiglieri ministri di Stato e consiglieri di Stato), dei ministri segretari di Stato e di tutti i funzionari che non dipendevano immediatamente da alcun ministero. Soppresso con il decreto del 9 settembre 1832 il Ministero di Casa reale, furono trasferiti al Ministero della Presidenza gli ordini cavallereschi. Fu alle sue dipendenze anche la Reale Commissione di beneficenza che, istituita con il decreto del 4 gennaio 1831, passò poi con decreto del 21 aprile 1848 al Ministero degli affari interni, e dal 1833 la Stamperia reale che però dal 1843 al 1848 dipese da quello delle finanze. Nello stesso 1848 furono aggregate al Ministero della Presidenza, per analogia con gli ordini cavallereschi, la Commissione dei titoli di nobiltà (già alle dipendenze del Ministero di grazia e giustizia) e la Deputazione della Real Cappella del Tesoro di S. Gennaro (già alle dipendenze del Ministero degli affari esteri a partire dal 1811). La pianta organica fu più volte modificata, prima con i decreti del 12 settembre 1826 e dell'8 aprile 1828, poi con il decreto del 26 dicembre 1836, che, in

3. MINISTERO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Aboliti con il r.d. 29 marzo 1821, a seguito della conclusione dell'esperienza costituzionale del 1820-1821, il Ministero della Cancelleria generale ed il Supremo Consiglio di Cancelleria che ne dipendeva, con il r.d. 15 ottobre 1822 fu regolato il Ministero della Presidenza del Consiglio dei ministri, già istituito con il precedente decreto del 4 giugno dello stesso anno. Come riassunto in un rapporto al sovrano del 1826¹³, il nuovo ministero doveva essenzialmente svolgere la funzione di legame fra le parti che costituivano la "macchina del governo". Suoi compiti erano custodire gli originali atti sovrani e spedirne le copie legali, pubblicare le leggi e i decreti, fornire al Consiglio dei ministri i mezzi necessari al buon andamento delle discussioni, costituire l'organo per la diramazione degli ordini sovrani, tenere la corrispondenza con il Luogotenente generale di Sicilia, provvedere alla nomina dei membri della Consulta (consiglieri ministri di Stato e consiglieri di Stato), dei ministri segretari di Stato e di tutti i funzionari che non dipendevano immediatamente da alcun ministero. Soppresso con il decreto del 9 settembre 1832 il Ministero di Casa reale, furono trasferiti al Ministero della Presidenza gli ordini cavallereschi. Fu alle sue dipendenze anche la Reale Commissione di beneficenza che, istituita con il decreto del 4 gennaio 1831, passò poi con decreto del 21 aprile 1848 al Ministero degli affari interni, e dal 1833 la Stamperia reale che però dal 1843 al 1848 dipese da quello delle finanze. Nello stesso 1848 furono aggregate al Ministero della Presidenza, per analogia con gli ordini cavallereschi, la Commissione dei titoli di nobiltà (già alle dipendenze del Ministero di grazia e giustizia) e la Deputazione della Real Cappella del Tesoro di S. Gennaro (già alle dipendenze del Ministero degli affari esteri a partire dal 1811). La pianta organica fu più volte modificata, prima con i decreti del 12 settembre 1826 e dell'8 aprile 1828, poi con il decreto del 26 dicembre 1836, che, in

¹³ AS NA, *MPCM*, n. 1886.

considerazione delle accresciute attribuzioni del ministero, portò da uno a due i ripartimenti, e definitivamente con il decreto dell'11 maggio 1848 che istituì tre ripartimenti, attribuendo in particolare il Segretariato e la Stamperia reale rispettivamente al 1° ed al 2° Carico del primo Ripartimento, gli ordini cavallereschi al secondo Ripartimento e la contabilità, la biblioteca e l'archivio del ministero al terzo Ripartimento.

3.1. Casa reale

Ripristinato dopo la restaurazione con il nome di Segreteria di Stato di Casa reale e degli ordini cavallereschi, ma senza rientrare "nella classe delle segreterie e ministeri di Stato" previsti dalla legge del 10 gennaio 1817, il ministero rappresentò, come sostiene il Landi¹⁸, "una singolare e anacronistica commistione di attribuzioni relative all'amministrazione della casa e famiglia reale, con altre propriamente politico-amministrative"¹⁹. Con il decreto del 9 settembre 1832 l'organo fu soppresso e sostituito dall'Amministrazione della real casa, sotto la direzione del maggiordomo maggiore, con il titolo di soprintendente.

3.1.1. Affari diversi

- 207 1820
"Casa reale. Carte del 1820".
Fascicolo
Carte del marchese Girolamo Ruffo, segretario di gabinetto della real casa, a Firenze in occasione del viaggio del re da Firenze a Laybach (Lubiana): "Diversi affari passati in Firenze al ministro austriaco, con alcune risposte del medesimo relative ai passaporti chiesti pel seguito di S. M. da Firenze a

¹⁸ G. Landi, *Istituzioni...*, cit., pp. 122-123 e 408-410.

¹⁹ Per cenni storici sul Ministero di Casa reale si veda M. AZZONARI e M.R. RICCI, *Il Ministero di Casa reale. In Il Mezzogiorno preunitario...*, cit., pp. 671-696.

- Laybach" (1820 dic. 26-27); suppliche diverse; "espedienti per caritatevoli soccorsi"; "minuta per le tinnare di Solanto e S. Elia"; processione dell'Immacolata Concezione a Palermo; lettera di Giuseppe Lentini al Ruffo (Napoli, 1820 dic. 26); spese di scrittoio della R. Segreteria di Stato di Casa reale e degli ordini cavallereschi; "carte fatte a Bain od a Livorno". Lettere del marchese Girolamo Ruffo da Firenze (1820-1821); lettere al marchese Ruffo durante la sua assenza da Napoli, comprendenti il "Regolamento per la Real Segreteria di Stato di Casa reale e degli ordini cavallereschi durante l'assenza di Sua Maestà da questo regno" (1820 dic. 12) e minute di lettere del Ruffo al duca di Calabria e al duca di Carignano sui rapporti con il Parlamento durante l'assenza del Ruffo da Napoli²⁰.
- 208 1820-1821
Casa reale. "Carte del 1821". Viaggio del re a Lubiana. Lettere e dispacci.
Fascicolo
- 209 1822
Casa reale. "Carte del 1822". Promemoria sulla nuova Deputazione costantiniana.
- 210 1822
Capitolo già metropolitano della Chiesa Nazarena Cinesense di Barletta. Controversia con il clero di S. Maria Maggiore. Istanza al ministro di Casa reale e memoria.
Fascicolo
- 211 1822
Furto di uno sciabecco, di un carico di tabacco di Parga e di manifatture inglesi in territorio ottomano. Denuncia di commercianti operanti a Corfu. Memoria diretta al Consiglio dei ministri.
Fascicolo
- 212 1822
²⁰ Il duca di Carignano, ministro delle finanze, aveva il compito di curare i rapporti con il parlamento nazionale.

- Supplica e "Memoria per la conservazione del Monte delle ventinove famiglie nobili" di Napoli?²¹
Fascicolo
- 213 1824
Matteo Pignataro, ufficiale maggiore del Ministero di Casa reale. Carteggio confidenziale.
Fascicolo
- 214 1824
Minute di affari diversi.
Fascicolo
- 215 1825
Casa reale: "Carte del 1825". Copie di decreti a stampa sulle ritenute a favore della Tesoreria generale e sul lutto per la morte del re Ferdinando I. Protocollo del primo Ripartimento (giugno 1825).
Fascicolo
- 216 1825
Progetto di legge sulle miniere. Parere della Consulta generale, trasmesso dal Ministro degli affari interni a quello della Real Casa.
- 217 1825-1830
Personale di Casa reale. Affari diversi.
Fascicolo
- 218 1828 giu. 6
"Carte del 1828". Copie del decreto a stampa sulla Gendarmeria reale.
Fascicolo
- 219 1831
²¹L'antico "Monte delle ventinove famiglie Caracciolo", rientrato nel generale "scioglimento di tutti i monti di famiglia", disposto con r.d. 17 marzo 1811, di fatto non era stato soppresso. L'archivio dell'istituto si conserva nell'Archivio di Stato di Napoli.

- Casa reale. "Carte del 1831". Provvedimenti relativi ai risparmi nel Ministero di Casa reale. Minute di lettere al maggiordomo maggiore e al cappellano maggiore e ad altri funzionari dell'amministrazione di Casa reale.
Fascicolo
Comprende anche un "Notamento degl'individui della Real Corte, i quali godono abitazioni di real pertinenza senza rilasciare indennità di pigione".
- 220 1831
Guardie urbane. Rapporti del Ministero di guerra e marina al Ministero di Casa reale.
Fascicolo
- 221 1831
Liquidazione delle "rendite iscritte, negoziate a termine". Rapporto del ministro delle finanze a quello di Casa reale.
Fascicolo
Vi sono uniti atti trasmessi dalla Gran Corte dei Conti al Ministero delle finanze.
- 222 1832
Casa reale. "Carte del 1832". Minute di decreti e di lettere relative alla soppressione della Segreteria e ministero di Casa reale.
Fascicolo
Comprende anche "risoluzioni prese da S.M. nella conferenza de' 18 settembre 1832" sulle attribuzioni dei 5 capi della Real Corte: maggiordomo maggiore e soprintendente generale della Real Casa, cavallerizzo maggiore, somigliere, capitano delle reali Guardie del corpo, cappellano maggiore. Il documento illustra anche le funzioni del Consiglio di Casa reale e le nomine delle varie cariche di corte.
- 223 s.d.
Casa reale. "Carte senza indicazione di anni". Note di regalie e elemosine di Casa reale e "Notamento degl'individui ai quali S.M. il re ha accordato il permesso di far uso del Real Ordine di Carlo III loro

conferito da S.M. Cattolica",

Fascicolo

- 224 s.d.
Inondazione del fiume Carapelle nella tenuta reale di Tressanti e bonifica del lago Salpi. Relazione sul memoriale di Donato Tricarico.

3.1.2. Pandette degli affari

- 225 (417/345) 1820
Pandetta.
- 226 (418/346) 1820
Pandetta.
- 227 (419/347) 1821
Pandetta.

3.2. Corrispondenza del Ministero della Presidenza

3.2.1. Progetti, pareri e affari diversi

- 228 1822
Incarchi affidati ad ispettori di contabilità presso le officine della Tesoreria generale. Nota al direttore del Ministero delle finanze.
- 229 1822
Destituzione degli impiegati compromessi con gli avvenimenti rivoluzionari. Parere del Consiglio dei ministri.
- 230 1822-1848

Organizzazione del Ministero della Presidenza, pianta organica e regolamenti per il servizio interno. Memoria e rapporti.

Fascicolo

- 231 1823 mar. 12
Memoria sulla difesa del clero greco della Piana dei Greci (Monrale). Risposta al parere del presidente della Consulta generale, Giuseppe Ceva Grimaldi.
- 232 1824
Fondazione di un nuovo Monte della Misericordia. Progetto proposto da Salvatore Bruno, trasmesso al Ministero degli affari interni.
Fascicolo
- 233 1824 lug. 23
"Impresitto di Sicilia". Richiesta di un documento da parte del signor Rothschild.
- 234 1824
Memoria del generale Vito Nunziante al re per il risarcimento di danni subiti da lui in Rosarno a causa della distruzione delle opere di bonifica.
Fascicolo
- 235 1824 ott. 5
Distretto di Nicosia. Bozza di nota sulla sua aggregazione alla Valle di Messina.
- 236 1825 gen. 15
Ritiro della stampiglia con il nome di Ferdinando I in uso presso l'abolito Ministero degli affari di Sicilia.
- 237 1825
Fondazione di una "Società anonima" per "assicurare la vita, i vitalizi, le sopravvivenze, le pensioni, i soldi, i salarii, le donazioni, le doti". Parere della Consulta dei reali domini al di qua del foro, per la sovrana

- approvazione.
- 238 1825
"Avviso pei majoraschi. Nuovi mezzi da facilitare, così nella sostanza, come nella forma, la creazione de' majoraschi". Parere della Consulta generale, richiesto dal re il 31 dicembre 1824, e preso nelle sessioni del 4 maggio e del 4 giugno 1825.
- 239 1825 ago. 27
Pagamento della pigione del duca di Gualtieri. Richiesta.
- 240 1825 ott. 7
Progetti relativi all'amministrazione civile. Parere della Consulta dei domini al di qua del Faro.
- 241 1825-1826
Riforma dell'organizzazione del potere giudiziario. Parere della Consulta, della "Commissione straordinaria della Consulta del regno per la nuova organizzazione dei tribunali" (a stampa), di consultori e della Commissione preparatoria, del Consiglio dei ministri e del ministro di grazia e giustizia.
Fascicolo
- 242 1825-1843
Isola di Lampedusa. Acquisto da parte del governo per fondarvi un luogo di deportazione.
Volami 3
Comprende anche sette piante topografiche.
- 243 1826
Conservatorio di Suor Orsola Benincasa. Amministrazione delle rendite. Nota diretta al marchese Donato Tommasi, ministro degli affari ecclesiastici.
Fascicolo
- 244 1826

- Proroga del giubileo. Carteggio con il Cappellano maggiore.
Fascicolo
- 245 1826-1843
Progetti di organizzazione della Consulta generale.
Fascicolo
- 246 1828 lug. 5
"Regolamento per lo metodo da tenersi nel registrare le leggi ed i decreti che si depositano nell'archivio del Ministero di Stato della Presidenza del Consiglio dei ministri, da seguirsi dall'anno 1828 in poi".
- 247 1829
Trasmissione di atti del Commissariato della Chiesa e Confraternita dei SS. Pietro e Paolo dei Greci e delle chiese dei Genovesi e dei Fiorentini al Prefetto di polizia.
Fascicolo
- 248 1829
Duplicazione di pagamenti provvisori. Nota del Ministero delle finanze (copia).
- 249 1831-1833
"Minute d'espediti per affari diversi".
Fascicolo
- 250 1831-1833
"Minute di espediti per oggetti di attribuzione del Ministero della Presidenza".
Fascicolo
- 251 1832
Rapporto su "cespiti redditizi de' ministeri".
- 252 (419) 1832 mag.-nov.

- Carteggio fra Carlo Avarna, duca di Gualtieri, e Luigi Imbimbo.
Fascicolo
- 253 1832
Rendite vitalizie del commendatore Ferdinando Girardi. Questione in discussione presso il Consiglio dei ministri. Esposti e memoriale.
Fascicolo
- 254 1832 dic. 18
"Istruzioni per l'assenza di S.M.". Funzioni assegnate al ministro presidente.
- 255 1832
Liquidazione delle rendite iscritte nel Gran Libro. Parere della Consulta dei reali domini al di qua del faro.
Fascicolo
Comprende anche un parere a stampa della Commissione preparatoria della Consulta, preso nella sessione del 2 ottobre 1832 (pp. 23).
- 256 1832
"Memorie" per progetti diversi da trasmettere ai ministri. Rapporto da Palermo al ministro presidente.
Fascicolo
- 257 1832-1844
Consulta generale. Lettere di trasmissione di pareri.
Fascicolo
- 258 1832-1833
"Espedienti di conferma". Minute.
Fascicolo
- 259 1832-1854
Carteggio con il Ministero delle finanze.
Fascicolo
Comprende anche copie di memorie riservate riguardanti Francesco Mongelli,

- funzionario del Ministero delle finanze nelle province di Girgenti (Agrigento) e Caltanissetta.
- 260 1833 log. 22
Lorenzo Luigi Linassio, naturalista di Tolmezzo, in Friuli. Istanza di essere messo in contatto con qualche naturalista e fisico del regno.
- 261 1833
Pareri del ministro presidente diretti ai ministri con portafoglio.
- 262 1834
Vescovado di Bovino. Richiesta dell'intendente del Molise per la sua assegnazione all'arcidiacono Costantino Nardone.
- 263 1836
Tumulazione della moglie del generale Alvarez de Toledo nella Chiesa di S. Giacomo a Napoli. Carteggio con il ministro delle finanze.
Fascicolo
- 264 1836-1837
Notamento dei casi sospetti di colera.
- 265 1836-1845
(418)
"Lettere particolari del ministro".
Fascio
- 266 1837
"Circolare per le divergenze". Carteggio e disposizioni sulle dispute fra ministri. Compiti della Segreteria particolare del Re.
Fascicolo
- 267 1837-1843
Chiese greche nel regno. Corrispondenza con ministri diversi e copia dei trattati diplomatici dell'11 luglio 1740 con la Porta Ottomana e del

- 6 gennaio 1787 con la Russia.
Fascio
- 268 1839-1840
Acquisto di libri per la Biblioteca del ministero e compenso straordinario per gli ufficiali addetti all'*Almanacco reale*. Proposta per il Consiglio di Stato.
Fascicolo
- 269 (1402) 1840
"Progetti diversi di decreti e stati di pagamenti della finanza", trasmessi dal Ministero delle finanze alla Segreteria particolare e poi al Ministero della Presidenza, "avendo incontrato dubbio se farli munire della firma di S.M., per non essere conformi alla classificazione stabilita col regolamento del 1826"¹⁸.
Fascio
- 270 1840-1841
"Carte riguardanti la domanda del principe Corsini". Vertenza fra il principe Tommaso Corsini di Firenze e la Real Casa di Napoli, per le spese di costruzione della strada fra Capua e Castelvolturno e per il diritto di passaggio del re verso la reale tenuta di Carditello.
Fascicolo
- 271 1841
Contratto fra i Padri Riformati di S. Lorenzo di Salerno e i fratelli Mueri. Minuta.
- 272 1841

¹⁸ Sulla cartuccia è anche annotato che le carte furono poi dallo stesso ministro delle finanze D'Andrea "in altro modo regolarizzate" e che si sarebbero conservate presso il Ministero della Presidenza "sino a quando non se ne avrà legale richiesta", in base a disposizioni dello stesso ministero.

- "Carte riguardanti l'edificio della Posta, destinato ad abitazione del ministro Presidente". Carteggio con il ministro delle finanze.
Fascicolo
- 273 1841
"Protocollo da rassegnarsi a S.M. per modificarsi il regolamento annesso al decreto de' 21 marzo 1825, circa l'ammissione e la promozione degli uffiziali ai ministeri di Stato". Atti da presentare alla seduta del Consiglio di Stato del 5 ottobre 1841.
Fascicolo
- 274 1842
"Piano della riforma intorno all'istruzione pubblica". Pareri del ministro presidente e del ministro dell'interno e note diverse.
Fascicolo
- 275 1843
"Compendio riguardante le due pensioni assegnate da Filippo IV alla Basilica di S. Maria Maggiore in Roma" (copia).
- 276 1843
Amministrazione delle finanze: Cassa di ammortizzazione, debito pubblico, costituzione di maggiorati. Relazione diretta al ministro delle finanze.
- 277 1844 ago. 14
Impartizione del regio *esequatur*. Modifiche al funzionamento della Consulta generale. Parere di Antonio Lucchesi Palli, principe di Campofranco, presidente della Consulta, su proposta del vice presidente Giuseppe Cuprioli.
- 278 1844
Carteggio fra l'intendente della provincia di seconda Calabria ulteriore ed il sottointendente del distretto di Cotrone e relazione al ministro

- dell'interno. Affari diversi.
Fascicolo
- 279 1844
"Lavoro del marchese Ceva Grimaldi per una legge sulla revisione e censura dei libri, stampe ecc.". Atti per la discussione in Consiglio dei ministri.
Fascicolo
- 280 1845
Trasmissione al canonico Savarese, vicario capitolare di Napoli, di una lettera del ministro degli affari ecclesiastici sulla Chiesa e Arciconfraternita dei SS. Pietro e Paolo dei Greci e sulla Bolla della Crociata.
Fascicolo
- 281 1845
Padri Domenicani di S. Pietro martire. Richiesta di una nuova sede, poiché i locali del convento erano resi insalubri dalle esalazioni di tabacco. Lettera e rapporto del ministro presidente al re. Atti per la discussione in Consiglio ordinario di Stato.
Fascicolo
- 282 1845
"Affari di ministri esteri presso la real Corte".
Fascicolo
- 283 1845
Conservatorio della Maddalena. Richiesta di affia Niccolò Santangelo, ministro degli affari interni¹⁹.
- 284 1845-1848

¹⁹ Il fascicolo apparteneva alla serie "Affari diversi".

- Servizio postale. Corrispondenza con il ministro delle finanze.
Fascicolo
- 285 1845-1856
Affari di guerra e marina.
Fascicolo
- 286 1845-1860
Lettere di intendenti.
Fascicolo
- 287 1846
"Setta camottristica in Castel Capuano". Abusi e "ladronecci" commessi dal custode maggiore e dai sotto custodi, ai danni dei detenuti del carcere. Denuncia di Luigi de Rosa.
- 288 1846
Incendio a Castellammare di Stabia. Rapporto del ministro delle finanze e carteggio.
Fascicolo
- 289 1846 dic. 30
"Rapporto sullo stato della provincia di Molise alla fine dell'anno 1846", trasmesso dall'intendente.
- 290 1846-1850
"Per la Commissione consultiva in Palermo". Atti istitutivi e affari diversi²⁰.
Fascicolo
- 291 1846-1850

²⁰ La Commissione era stata istituita nel 1831 in occasione dell'invio del conte di Siracusa come luogotenente generale. Aveva il compito di fornire pareri su tutti gli affari rimessi dal luogotenente.

- Servizio telegrafico. Trasmissione di telegrammi e carteggio relativo.
Fascicolo
- 292 1847
Rapporti dell'intendente della provincia di Principato citra ai ministri degli affari interni e della Polizia generale sulla situazione economica della popolazione e sullo stato delle comunicazioni.
Fascicolo
- 293 1847 lug. 18
"Monti frumentari e monti dei pegni, per far guerra all'usura". Rapporto dell'intendente della provincia di Molise al ministro dell'interno.
- 294 1848-1852
Corrispondenza con il Ministero degli affari esteri.
Fascio
- 295 1848 lug. 14
Causa fra la Mensa vescovile della diocesi dell'Aquila con Domenico Navelis. Lettera di trasmissione di una memoria a stampa.
- 296 1849
"Incartamento relativo all'Almanacco di Gotha, 1849". Notizie statistiche sul regno inviate al consigliere della Corte ducale di Saxe Cobourg-Gotha.
Fascicolo
- 297 1849-1855
Corpo della città di Napoli. Funzioni religiose. Corrispondenza.
Fascicolo
- 298 1850
Amministrazione della giustizia in Basilicata. Circolari della Procura generale del re presso la Gran Corte criminale e speciale della provincia.

Fascicolo

- 299 1851
Impresa dei reali teatri in Napoli. Domanda di concessione di Alessandro Lanari.
Fascicolo
- 300 1851 giu. 21
"Notamento degli arredi sagri dell'oratorio privato pertinente al Ministero di Presidenza".
- 301 1851
Consulta di Sicilia. Uso delle acque del fiume Anapo. Parere a stampa trasmesso dal Ministero per gli affari di Sicilia.
- 302 1852 apr. 24
Lettera di invio di due copie di una pubblicazione sulla causa politica della Dieta di Bari del procuratore generale della Gran Corte criminale di Trani.
- 303 1853 giu. 16
"Regolamento per la Reale Soprintendenza de' teatri e spettacoli". Bozza di progetto trasmessa dal ministro degli affari ecclesiastici e dell'istruzione pubblica.
- 304 1853
Controversia fra gli eredi Paternò di Catania, il Monastero di S. Nicolò di Catania ed alcuni comuni per diritti di pascolo. Copie di ordinanze dell'intendente di Catania e di reali rescritti e di altri documenti.
Fascicolo
- 305 1853
Reale Soprintendenza dei teatri e spettacoli. Bozza di progetto di regolamento, trasmessa dal Ministero dell'istruzione pubblica.
- 306 1853-1854

- "Alcune carte circa alla controversia del principe di Paternò co' Benedettini di Catania", Carteggio con il luogotenente di Sicilia.
Fascio
- 307 1853-1854
Vertenza tra la casa Paternò di Catania ed alcuni comuni. Costituzione di una Commissione per l'esame della sentenza di arbitrato, pronunciata dal Procuratore generale della Gran Corte civile di Catania. Protocollo di conferma del Consiglio ordinario di Stato".
Fascicolo
Comprende anche corrispondenza relativa alla nomina dei commissari.
- 308 1854
"Convenzione di navigazione" con la S. Sede. Richiesta di copie da parte del Ministero delle finanze da destinare alle dogane del regno.
Fascicolo
- 309 1854-1860
"Largizioni". Mandati di pagamento, istanze di rettori di chiese.
Fascio
- 310 1856
Festività e manifestazioni religiose. Relazioni degli intendenti, in occasione della festa della celebrazione dell'Immacolata Concezione.
Fascicolo
- 311 1856
Progetto di un nuovo statuto sulla giurisdizione dei conciliatori. Rapporto del conciliatore di Vasto e parere del Procuratore del re presso il Tribunale di Abruzzo citra.
Fascicolo
- 312 1856 dic. 1
Istanza per la nomina a giudice regio del figlio del defunto Fortunato Cafaro, già membro della Commissione per la nuova edizione del

- codice delle leggi, presentata dal presidente della Commissione.
- 313 1857
Ringraziamento per le disposizioni sovrane in favore della chiesa. Lettere dei vescovi.
Fascicolo
- 314 1857
Istituzione di un maggiorasco a favore del principe Gennaro Maria Immacolata, conte di Caltagirone.
- 315 1857
Indirizzi di ringraziamento al re per provvedimenti in materia ecclesiastica. Elenco di vescovi trasmesso dal Ministero degli affari ecclesiastici.
Fascicolo
- 316 1858
"Consegna de' beni che la beneficenza devo fura" vescovi per sopperire alle spese di culto ed altre opere ecclesiastiche". Trasmissione al Ministero della Presidenza di copie di una circolare del Ministero degli affari ecclesiastici del 7 ottobre 1858.
Fascicolo
- 317 1858
Controversia fra il Ministero degli affari interni e l'arcivescovo di Sorrento per il distacco di alcuni luoghi pii laicali dall'arcidiocesi.
Corrispondenza.
Fascicolo
- 318 1858
Agostino Pacifico, religioso alcantarino. Concessione di un posto franco di diligenza per Bari.
Fascicolo
- 319 1858 gen.

- "Istruzioni regolamentarie per la custodia collettiva dei predi rustici dei privati". Circolare a stampa del Ministero degli affari interni.
- 320 1858-1860
"Presidenza 1860". Lettere di trasmissione di progetti di decreti di nomina alla R. Commissione dei titoli di nobiltà ed a consigliere di Stato, pagamenti straordinari e avvisi di gale.
Fascicolo
- 321 1858
Consulta di Sicilia. Commissione di giustizia ed affari ecclesiastici. Parere su disposizioni relative ai cancellieri dei conciliatori (a stampa), trasmesso dal Ministero per gli affari di Sicilia.
Fascicolo
- 322 1859
Consulta di Sicilia. Parere sul "sistema da tenersi per dar le tesi ed esaminare gli scritti nei concorsi per posti presso le procure regie o generali", trasmesso dal Ministero per gli affari di Sicilia.
- 323 1859 ott. 26
"Orazione funebre di S.M. il re Ferdinando II", recitata dal teatino Filippo Cumbo nella Cappella Palatina di Palermo. Trasmissione di copie da parte dell'Amministrazione generale di Casa reale e dei siti reali in Palermo.
- 324 1860 mar.
Associazione al periodico *Debats* di Marsiglia. Corrispondenza con l'Amministrazione generale delle poste per il mancato recapito.
Fascicolo
- 325 1860 apr.
Monsignor Melchiorre Ferlisi. Nomina a patriarca di Costantinopoli.
- 326 s.d.

- "Per la istituzione di un ufficio delle petizioni" da aggregare alla Segreteria particolare del re. Progetto.
- 327 s.d.
"Forma dell'amministrazione generale de' dazi indiretti". Rapporto.
- 328 s.d.
"Per la Compagnia De Riso". Relazione sull'appalto delle dogane.
- 329 s.d.
"Un cenno sulla regia interessata delle dogane". Relazione e proposte di riforma.
- 330 s.d.
"Riforma degli statuti dell'arte della lani". Relazione.
- 331 s.d.
Arti ammonarie. Supplica dei consoli contro la soppressione delle corporazioni.
- 332 s.d.
Organizzazione dei ministeri dell'interno, delle finanze e della polizia generale. Bozza di relazione.
- 333 s.d.
Cenni storici sulla Segreteria della Real Casa e sulle sue attribuzioni. Bozza di relazione.
- 334 s.d.
"Legge forestale". Relazione e proposte.
- 335 s.d.
Legge forestale. Valutazioni e rapporti su un progetto di riforma della legge del 1826.
- 336 s.d.

- "Quistione per la stampa di memorie presso la Commissione di grazia".
Relazione al ministro di grazia e giustizia.
- 337 Rapporto del ministro presidente al re sullo stato del ministero, richiesto dal Consiglio ordinario di Stato. s.d.
- 338 Progetto per la "rassegna dei veri titoli di nobiltà". s.d.
- 339 "Memoria pel Real Collegio di Lecce, presentata a sua Ecc. il sig. consultore di Stato marchese di Pietracatella, visitatore regio". Supplica degli amministratori del Collegio. s.d.
- 340 Memorie sulla Real Casa degl'Incurabili ossia di S. Maria del Popolo; sulla Real Casa Santa dell'Annunziata, sulla Real Casa ed Ospizio di S. Eligio e sull'Ospedale ed Arciconfraternita della SS. Trinità dei pellegrini e convalescenti. *Fascicolo di 4 incartamenti* s.d.
- 341 "Minuta di diploma per [Vito] Nunziane". s.d.
- 342 "Per l'infuusta morte di S.A.R. il Principe di Salerno D. Leopoldo Borbone²¹⁾". Sonetto di Giovanni Lancellotti. s.d.
- 343 "Legge de' majoraschi". Minuta. s.d.
- 344 s.d.

²¹⁾ Il principe, figlio di Ferdinando II, morì il 10 marzo 1851.

- Memoria del governo britannico per un trattato commerciale.
- 345 Richieste di privative. s.d.
Fascicolo
- 346 Trasmissione di copie di decreti, Istruzioni. s.d.
- 347 "Memoria del sig. Alessandro Costantino Saint Hilaire" contro i fratelli Buonocore. s.d.
- 348 Minute di espedienti. s.d.
Fascicolo
- 349 Conflitti di giurisdizione. Relazione. s.d.
- 350 "Cenni sulla rendita de' terreni in Castelvolturno, posseduti dal principe Nugent, e sulle migliori da esso fatte ai medesimi". s.d.
- 351 "Breve cenno su l'incanalamento progettato de' torrenti Pollena, Maddalena, Guindazzo, Molara e Cavone Faraone. Dal Duca di Laurenzana". s.d.
- 352 "Rapporto del Commessario civile per gli affari della Sila" (due copie). s.d.
- 353 s.d.

- "Progetti di organizzazione del Ministero di Presidenza". Notamento dei compensi agli ufficiali e agli impiegati.
Fascicolo
- 354 s.d.
"Notamento degli attuali consultori componenti la Consulta de' reali domini di qua del faro, colla indicazione dell'epoche delle loro nomine".
- 355 s.d.
Misure di sanità e regolamento sanitario del 1820. Osservazioni.
- 356 s.d.
Guardia Nazionale. Progetto di decreto²¹.
- 357 s.d.
Affari vari²².
Fascicolo

3.2.2. Corrispondenza con il Luogotenente generale in Sicilia

3.2.2.1. Viaggio del re a Milano

Invitato a Milano dall'imperatore d'Austria nell'aprile del 1825, Francesco I vi giunse, dopo un viaggio di circa un mese per l'Italia, intorno alla metà di maggio, trattenendosi quindici giorni. A seguito di colloqui fra i due sovrani, si stabilì che la convenzione sulla permanenza delle truppe austriache nel regno sarebbe durata fino al maggio 1826. Allo stesso tempo il re propose una riduzione

²¹ Il fascicolo apparteneva alla serie "Affari diversi".

²² Comprende anche l'invito al cardinale Fabrizio Ruffo a partecipare alle onoranze funebri per il duca d'Ascoli (19 maggio 1823).

degli effettivi per realizzare economie di bilancio, che consentissero di prolungare la presenza delle truppe fino al marzo 1827, senza ulteriori aggravii per le finanze del regno²⁴.

- 358 1825
"Corrispondenza del ministro presidente col Luogotenente generale in Sicilia".
Fascicolo
- 359 (26/19) 1825 apr. 20-mag. 22
"Registro della corrispondenza tenuta nella Real Segreteria e Ministero di Stato della Presidenza del Consiglio dei ministri col Luogotenente generale di Sicilia durante l'assenza del re". Copialettere.
Registro
- 360 (27/20) 1825 apr. 14-lug. 23
"Registro della corrispondenza del governo tenuta nella Real Segreteria e Ministero di Stato della Presidenza del Consiglio dei ministri col Luogotenente generale di Sicilia, durante l'assenza del re". Copialettere.
Registro
- 361 1825 apr. -lug.
"Notamento delle carte riguardanti la corrispondenza tenuta dal Ministero della Presidenza col Luogotenente di Sicilia durante l'assenza del re, partito alla volta di Milano nel dì 11 di aprile 1825, sotto gli ordini del marchese Tommasi, incaricato delle veci di presidente del Consiglio de' ministri per la mancanza del cav. De' Medici, partito al seguito di S.M.". Elenco dei documenti compresi in quattro fascicoli.
Registro

3.2.2.2. Trasmissione di rapporti e carteggio

²⁴ G. COSTAZZA, *I Borboni di Napoli*, Milano, Rea Storica, 1995, p. 323.

362	Trasmissione di rapporti del Luogotenente e carteggio. <i>Fascio</i>	1823
363	Trasmissione di rapporti del Luogotenente e carteggio. <i>Fascio</i>	1825
364	Consegna della "reale stampiglia e de' suggelli" dell'abolita Segreteria di Stato per gli affari di Sicilia.	1825
365	Trasmissione di rapporti del Luogotenente e carteggio. <i>Fascio</i>	1826
366	Trasmissione di rapporti del Luogotenente e carteggio. <i>Fascio</i>	1827
367	(187) Trasmissione di rapporti del Luogotenente e carteggio. <i>Fascio</i>	1828
368	Trasmissione di rapporti del Luogotenente e carteggio. <i>Fascio</i>	1829
369	Notamenti dei rapporti spediti dalla Luogotenenza di Sicilia. <i>Fascio</i>	1831
370		1832

	Notamenti dei rapporti spediti dalla Luogotenenza di Sicilia. <i>Fascio</i>	
371	"Minute di espedienti per oggetti relativi alla Sicilia". <i>Fascio</i>	1832-1846
3.2.3. Beneficenza		
372	"Fascicolo 8°. Espedienti di beneficenza" 101-140. <i>Fascio</i>	1830-1841
373	"Suppliche di beneficenza". <i>Fascio</i>	1831-1832
374	"Affari pe' reali domini al di là del faro. Beneficenza". <i>Pandetta</i>	1831-1847
375	"Minute d'espediti di beneficenza". <i>Fascicolo</i>	1832-1849
376	"Affari di beneficenza pel Consiglio dei ministri". Carteggio con il Luogotenente in Sicilia sull'istituzione di una Commissione di beneficenza in Palermo e atti relativi ai fondi della Commissione in Napoli. <i>Volume</i>	1842-1844
3.2.4. Fasci di corrispondenza varia		

377	Corrispondenza. <i>Fascicolo</i>	1831
378	Corrispondenza. <i>Fascicolo</i>	1832
379	Corrispondenza. <i>Fascicolo</i>	1836-1855
380	(408 I) Lettere confidenziali. <i>Fascio</i>	1846-1849
381	(408 II) "Lettere confidenziali e lettere in terza persona dal 1850 al 1854". <i>Fascio</i>	1850-1854
382	(408 III) "Lettere confidenziali e lettere in terza persona dal 1855 al 1860". <i>Fascio</i>	1855-1860

3.3. Consiglio ordinario di Stato e Consiglio dei ministri

Atti relativi ad affari della Consulta e del suo personale, del Ministero della Presidenza, della Luogotenenza di Sicilia e affari del personale dei ministri in genere.

3.3.1. Convocazioni e verbali

383	(406) Convocazioni del Consiglio di Stato e del Consiglio dei ministri. <i>Fascio</i>	1821-1860
384	Processi verbali della Consulta dal 25 settembre 1855 al 27 aprile 1860 e verbali del Consiglio di Stato dal 7 aprile al 18 dicembre 1860. <i>Fascio</i>	1855-1860

3.3.2. Protocolli del Consiglio di Stato²⁷

Protocolli degli affari relativi al Ministero della Presidenza. Cuciti nei volumi, si trovano anche notamenti relativi all'"esecuzione data alle sovrane decisioni". A fianco dell'oggetto, c'è il parere del ministro o del Consiglio dei ministri o del Consiglio di Stato, e infine la risoluzione reale.

385	(2) Protocollo. <i>Volume</i>	1824-1828
-----	-------------------------------------	-----------

²⁷ La raccolta completa dei protocolli delle risoluzioni relative a tutti i ministri costituisce l'archivio del *Consiglio ordinario di Stato*, diviso in quattro serie: la prima comprende i protocolli degli affari di prima e di seconda classe, la seconda i notamenti o "rendiconti" degli affari di quarta classe, risolti dai ministri "nel real nome", gli elenchi delle esecuzioni delle risoluzioni prese dal re in Consiglio di Stato e quelli dei decreti, risultanti da "precedenti sovrane determinazioni", presentati alla firma del re, già inseriti in protocollo o concessi a risoluzioni ministeriali "nel real nome", e i protocolli degli affari di terza classe, risolti "in conferenza" con i ministri e quindi "fuori protocollo"; la terza serie è costituita da pandette dei protocolli degli anni 1859-1860; la quarta, infine, comprende i protocolli degli affari del Consiglio del Luogotenente generale in Sicilia. Ogni ministero poi conservava nel proprio archivio una copia dei protocolli degli affari di sua competenza.

386	(3) Protocollo. <i>Volume</i>	1826
387	(4) Protocollo. <i>Volume</i>	1826-1827
388	(5) Protocollo. <i>Volume</i>	1827
389	(6) Protocollo. <i>Volume</i>	1828-1830
390	(7) Protocollo. <i>Volume</i>	1831
391	(8) Protocollo. <i>Volume</i>	1832
392	(9) Protocollo. <i>Volume</i>	1833-1836
393	(10) Protocollo. <i>Volume</i>	1837
394	(11) Protocollo. <i>Volume</i>	1838

395	(12) Protocollo. <i>Volume</i>	1839
396	(13) Protocollo. <i>Volume</i>	1840
397	(14) Protocollo. <i>Volume</i>	1841
398	(15) Protocollo. <i>Volume</i>	1842
399	(16) Protocollo. <i>Volume</i>	1843
400	(17) Protocollo. <i>Volume</i>	1844
401	(18) Protocollo. <i>Volume</i>	1845
402	(19) Protocollo. <i>Volume</i>	1846
403	(20) Protocollo. <i>Volume</i>	1847

- 404 (21) 1848
 Protocollo.
 Volume
- 405 (22) 1849-1850
 Protocollo.
 Volume
- 406 (23) 1851-1852
 Protocollo.
 Volume
- 407 (24) 1853-1854
 Protocollo.
 Volume
- 408 (25) 1855-1857
 Protocollo.
 Volume
- 409 (26) 1858-1859
 Protocollo.
 Volume
- 410 (27) 1860
 Protocollo.
 Volume
- 411 (39/42) 1831-1842
 Protocolli di conferenza del Consiglio dei ministri. Affari non eseguiti.
 Fascicolo

3.3.3. Affari risolti nel real nome

- 412 (36/43) 1826-1848
 Consulte. "Protocolli degli affari risolti nel real nome".
 Volume
- 413 (37) 1835-1837
 Consulte. "Affari risolti nel real nome".
 Volume
- 414 1849-1857
 Presidenza. "Protocolli degli affari risolti nel real nome".
 Volume
- 415 (40) 1859-1860
 "Affari ecclesiastici". "Affari risolti nel real nome".
 Volume

3.3.4. Esecuzione delle risoluzioni

- 416 (38) 1859-1860
 "Ministero dell'interno. Esecuzioni date dal direttore alle risoluzioni prese in nome del re agli affari di 4ª classe".
 Volume

3.3.5. Pandette degli affari del Consiglio di Stato relativi al Ministero della Presidenza

- 417 (118) 1824-1834
 Pandetta.

- 418 (141) 1835
Pandetta.

3.3.6. Protocollo del Consiglio dei ministri

Riporta il nome del proponente, l'oggetto della proposta e il parere del Consiglio.

- 419 (4 bis) 1848 nov. 23-1849 lug. 9
"Protocollo del Consiglio dei ministri". Registro delle discussioni proposte nelle tornate del consiglio.
Volume

3.4. *Alter ego*

Il Ministero della Presidenza aveva il compito di redigere il progetto di regio decreto per il conferimento dei poteri straordinari ai "commessari regi", di formare le "carte delle istruzioni" e di informarne i ministri competenti.

- 420 (1140/175) 1828-1860
Funzionari incaricati dell'*alter ego*. Comunicazioni, istruzioni e carteggio³⁰.
Fascio

³⁰ Comprende anche un incartamento relativo ai poteri di *alter ego* conferiti al generale Ferdinando Lama come commissario straordinario in Sicilia nel maggio 1860. Le "istruzioni pubbliche e segrete" furono però inviate a Roma nel settembre 1860 (promemoria).

- 421 (1142/177) 1832-1834
"Commissariato de Liguoro nelle tre Calabrie e sussidi ai danneggiati dal terremoto". Disposizioni e carteggio con il commissario Giuseppe de Liguoro relativo al banditismo e ai danni causati dal terremoto del 1832³¹.
Fascio

3.5. Pubblica sicurezza e ordine politico

3.5.1. "Rapporti giornalieri" e "rapporti generali settimanali"

Rapporti quotidiani della Prefettura di Polizia³² sugli avvenimenti accaduti nella città di Napoli con il suo distretto e rapporti settimanali del Ministero della Polizia generale su quelli verificatisi nelle province del regno. Ai rapporti sono uniti quadri riassuntivi dei nati e dei morti e riepioghi degli avvenimenti (arresti, delitti, stato delle carceri e spettacoli pubblici).

- 422 (1143-1144/425) 1824-1826
Rapporti.
Fascio

³¹ Con il manifesto del 3 aprile 1832, il commissario, in qualità di intendente della provincia di prima Calabria ultra, annunciava l'apertura in tutto il regno di una "iscrizione volontaria a favore dei poveri danneggiati dai terremoti nelle Calabrie". Le somme raccolte sarebbero state affidate ad una Commissione centrale stabilita in Catanzaro (ASNA, MPCM, n. 723, rescritto del 10 aprile 1832).

³² Istituita nel 1808 e soppressa dopo la restaurazione (r.d. 20 novembre 1819), la Prefettura di Polizia fu poi ripristinata con il decreto del 5 agosto 1822, come "primario agente della polizia ordinaria" per la città e la provincia di Napoli, alle dipendenze del Ministero della Polizia generale. La sua giurisdizione fu poi limitata alla capitale ed al suo distretto con il decreto del 16 giugno 1824, con cui fu revocato il precedente provvedimento. Da essa dipendevano il Commissariato per le prigioni, i tre ispettorati delle barriere e gli ispettorati dei siti reali di Portici e di Capodimonte.

- 423 (1145-1146/426) 1827-1828
Rapporti.
Fascio
- 424 (1147-1148/427) 1829
Rapporti.
Fascio
- 425 (1149-1150/428) 1830
Rapporti.
Fascio
- 426 (1151-1152/429) 1831-1833
Rapporti.
Fascio
- 427 (1153-1154/430) 1834-1835
Rapporti.
Fascio
- 428 (1155-1156/431) 1836
Rapporti.
Fascio
- 429 (1157/432) 1836
Rapporti.
Fascio
- 430 (1158-1159/433) 1837
Rapporti.
Fascio
- 431 (1160/434) 1837
Rapporti.
Fascio

- 432 (1161-1162/435) 1837
Rapporti.
Fascio
- 433 (1163-1164/436) 1837-1838
Rapporti.
Fascio
- 434 (1165/437) 1838
Rapporti.
Fascio
- 435 (1166-1167/438) 1839
Rapporti.
Fascio
- 436 (1168/439) 1839
Rapporti.
Fascio
- 437 (1169-1170/440) 1840
Rapporti.
Fascio
- 438 (1171-1172/441) 1840
Rapporti.
Fascio
- 439 (1173-1174/442) 1841
Rapporti.
Fascio
- 440 (1175/443) 1841-1842
Rapporti.
Fascio

- 441 (1176-1177/444) 1843
Rapporti.
Fascio
- 442 (1178/445) 1843
Rapporti.
Fascio
- 443 (1179-1180/446) 1844
Rapporti.
Fascio
- 444 (1181-1182/447) 1845
Rapporti.
Fascio
- 445 (1183/448) 1845
Rapporti.
Fascio
- 446 (1184-1186/449) 1846
Rapporti.
Fascio
- 447 (1187-1188/450) 1847
Rapporti.
Fascio
- 448 (1189/451) 1848
Rapporti.
Fascio
- 449 (1190/451) 1849-1850
Rapporti.
Fascio

- 450 (1191/452) 1851
Rapporti.
Fascio
- 451 (1192/452) 1852
Rapporti.
Fascio
- 452 (1193/453) 1853
Rapporti.
Fascio
- 453 (1194/453) 1854
Rapporti.
Fascio
- 454 (1195/453) 1855
Rapporti.
Fascio
- 455 (1196/454) 1856
Rapporti.
Fascio
- 456 (1197/454) 1857
Rapporti.
Fascio
- 457 (1198/454) 1858
Rapporti.
Fascio
- 458 (1199/454) 1859-1860
Rapporti.
Fascio

3.5.2. Avvenimenti rivoluzionari nelle Calabrie

- 459 (1141/176) 1844-1850
 Sossidi, pensioni, decorazioni. Carteggio con i Ministeri di grazia e giustizia e della Polizia generale.
Fascio
 Comprende anche uno "Stato nominativo dei misfatti commessi da comitive armate nella Calabria citra dal 1° gennaio al 20 giugno 1847".

3.5.3. Affari diversi

- 460 1823 set. 5
 "Disposizioni da darsi per tutti i quartieri in occasione della festività di Nostra Signora la Vergine di Piedigrotta" (copia).
- 461 1824
 Memorie su avvenimenti in Calabria, in cui fu coinvolto Francesco Nicola de Mattheis, intendente della provincia di Calabria citra, trasmesse dallo stesso de Mattheis al marchese Ruffo, ministro di Casa reale.
Fascicolo
- 462 1824
 Arresto di una banda di malviventi nel territorio di Prossedi. Notificazione a stampa del 14 agosto 1824 di Giovanni Antonio Benvenuti, delegato straordinario di Frosinone, trasmessa dal direttore del Ministero della Polizia generale.
- 463 1826
 Rapporto sul ritrovamento di reperti archeologici in Calabria citra al Ministero di Casa reale.
- 464 s.d.
 Rapporto sugli avvenimenti di Palermo del 14 e 15 maggio 1830.

- 465 1834
 Carmelantonio Giliberti, sacerdote detenuto nel carcere di Nisida. Supplica trasmessa dal Cappellano maggiore.
- 466 1834
 Istanza di un soldato siciliano, condannato per asportazione di armi dalla Vicaria di Palermo²⁷.
- 467 1835
 Trasferimento di detenuti siciliani da Napoli a Palermo. Nota del Ministero della Polizia generale.
- 468 1834
 Lorenzo Giordano. Supplica per l'affidamento delle sue due figlie, per la restituzione di una pensione e per l'incoraggiamento di una fabbrica di tessuti, trasmessa dal Ministero della Polizia generale.
- 469 1836
 Dichiarazioni di ricevimento di rapporti settimanali di polizia sugli avvenimenti nelle province e di "mappette numeriche e stati nominativi degli individui trapassati per malattia ordinaria" e per il "morbo dominante", trasmessi dalla Prefettura di polizia.
Fascio
- 470 1844
 Interrogatorio di Domenico Forgiuele su una comitiva di malviventi in Calabria citra. Rapporto del Ministero di grazia e giustizia.
Fascicolo
- 471 1846
 Rapporti generali settimanali degli "avvenimenti più notabili che hanno avuto luogo ne' domini di qua e di là del faro".

²⁷ Il documento apparteneva alla serie "Affari generali".

- 472 1847
Istanza di Giuseppe Quattrocchi per essere emancipato "da ogni sorveglianza ed obbligo"¹⁰.
Fascicolo
- 473 (424) 1847 set.-1848 gen.
"Rapporti d'intendenti per fatti rivoluzionari".
Rapporti riservati degli intendenti delle provincie di Molise, Capitanata, Principato ultra, prima Calabria ultra e Bari.
Fascicolo
- 474 1849 mag. 22
Trame di rivoltosi in Calabria. Relazione del giudice regio Francesco Santacroce.
- 475 1849 ago. 22
"Quadro generale sullo spirito pubblico secondo i rapporti che sono pervenuti fino al giorno 15 agosto 1849", trasmesso dal ramo polizia del Ministero degli affari interni.
- 476 1850
Sentenza relativa all'imputato politico Bruno Romeo di Pellaro. Rapporto da Catanzaro del marchese Nunziante, comandante territoriale delle tre Calabrie e della Basilicata.
Fascicolo
- 477 1850
Decisione del 2 dicembre 1850 della Gran Corte speciale della provincia di Terra d'Otranto nei confronti di 36 imputati di aver cospirato in Lecce il 19 maggio 1848 contro l'autorità del re (a stampa).

¹⁰ Il fascicolo apparteneva alla serie "Affari diversi".

- 478 1850
Rapporto sullo spirito pubblico e sullo stato dei comandi militari in Calabria e in Basilicata. Rapporti del marchese Nunziante, comandante della divisione territoriale.
- 479 1850-1851
Ministero degli affari interni, ramo polizia. Rapporti sullo spirito pubblico della capitale e del suo distretto.
Fascicolo
- 480 1851
"Decisione resa dalla Gran Corte di Trani nel giorno 12 agosto 1851 su i reati contro la sicurezza dello Stato commessi in Molfetta nel 1848 da Vincenzo Sigismundi ed altri", Bari 1851, pp. 92 (a stampa).
- 481 1851
"Conclusioni del procuratore generale del re presso la Gran Corte criminale in Palermo pronunziate nell'udienza dei 29 settembre 1851 nella causa a carico del sac. Domenico Mastruzzi e compagni, accusati di reati contro la sicurezza interna dello Stato", Palermo, pp. 43 (a stampa)¹¹.
Fascicolo
- 482 1851
"Atto di accusa e corrispondente decisione nella causa pe' reati politici consumati in Potenza nel corso dell'anno 1848"¹², Potenza 1851, pp. 66 (a stampa).
- 483 1853-1854
Giudicato regio del circondario di Laurito. Rapporti sullo spirito pubblico.

¹¹ Il fascicolo apparteneva alla serie "Affari diversi".

¹² Atto trasmesso dalla Gran Corte criminale e speciale di Basilicata il 3 novembre 1851.

- 484 1859
Esposito di Francesco Villadoro sulla corruzione di funzionari della Direzione dei dazi indiretti di Palermo.
- 485 1859
Rapporto del prefetto di polizia sulla condotta di 30 confinati in Capri.
- 486 1860 lug. 1
"Stato d'assedio". Delega di poteri alle autorità civili, militari, giudiziarie e amministrative da parte di Emanuele Caracciolo, comandante della real piazza di Napoli.
- 487 1860
Supplica del marchese di Rudini. Dispaccio al direttore del Ministero della Polizia generale.
- 488 1834-1860
Corrispondenza. Affari diversi.
Fascicolo
Comprende anche un rapporto su "un foglio anonimo pervenuto riservatamente dalla Real Segreteria particolare di S. M." e proveniente da un'organizzazione del Principato ultra che intendeva "proclamare la libertà e l'uguaglianza" (1838).

3.6. Autorizzazioni e licenze

3.6.1. Permessi d'armi

- 489 1844-1847
Permessi d'armi da rilasciare a dipendenti dei ministeri. Elenchi degli aspiranti, trasmessi al Ministero della Polizia generale.
Fascicolo

- 490 1852-1860
Permessi d'armi. Carteggio con il Ministero della Polizia generale e con la Prefettura di polizia.
Fascicolo

3.6.2. Carte di passaggio

- 491 1836
"Carte di passaggio per recarsi a Palermo". Richieste di rilascio dirette alla Prefettura di polizia.
Fascicolo

3.6.3. Registri di brevetti o patenti

Il decreto del 2 marzo 1810 stabiliva che "la proprietà e il godimento temporaneo delle invenzioni industriali" erano garantiti tramite una patente rilasciata su rapporto del Ministero degli affari interni. Con il rilascio della patente, il titolare poteva godere "privativamente dell'esercizio e dell'utile della scoperta, invenzione o perfezione". L'Intendente della provincia, ricevuta la domanda dell'interessato, la trasmetteva al Ministero degli affari interni, che conservava anche il registro generale delle patenti. Con la legge del 20 dicembre 1816, la registrazione e la conservazione degli atti originali delle "patenti di pubblici impieghi, d'invenzione e di privata" diventarono di competenza del ministro cancelliere.

- 492 (124) 1808-1820
"Registro de' brevetti d'invenzione e d'introduzione, accordati da S.M."²³
Registro

²³ Nella registrazione è indicato che la descrizione e il disegno dell'invenzione erano stati depositati presso il Ministero degli affari interni.

- 493 (123/1) 1822-1832
"Registro delle patenti".
Registro
- 494 (137) 1832-1837
"Registro di patenti".
Registro

3.6.4. Bollettini sanitari

- 495 1854
Bollettini sanitari giornalieri redatti dalla Soprintendenza generale di salute, in occasione dell'epidemia di colera a Napoli, e trasmessi dal Ministero degli affari interni.
Fascicolo
Comprende anche un prospetto generale riassuntivo dei dati dal 25 luglio all'8 ottobre 1854.

3.7. Personale

3.7.1. Personale del Ministero

- 496 1822-1860
Affari personali, richiesta di anticipo di stipendio dalla Cassa di sconto, domande d'impiego, nomine, reclami.
Fascio
- 497 1838-1844
"Domande per piatte di alunni nella Presidenza e riscontri della polizia sulle loro condotte politica e morale".
Fascicolo

- Comprende anche un "notamento di domande per impieghi nel Ministero della Presidenza".
- 498 (1286/458) 1848-1858
"Copie di decreti di promozione nel Ministero della Presidenza".
Fascicolo
- 499 (1286) s.d.
Pensioni, Prospetti delle liquidazioni e atti di corredo.
Fascicolo, con elenco.

3.7.2. Personale della Consulta di Stato

- 500 1832-1833
"Minute di espedienti per oggetti della Consulta" dei domini al di qua del faro. Rapporti e pareri diretti al re per le nomine.
Fascicolo

3.7.3. Personale dei ministeri

- 501 1819-1860
Istanze, nomine, ricorsi, esposti e rapporti diversi.
Fascio

3.8. Leggi, decreti, stati discussi e bilanci del regno, dei ministeri e di "regni" istituti di beneficenza³⁴

3.8.1. Leggi e decreti³⁵. Spedizione di copie legali

3.8.1.1. Ministeriali di accompagnamento dei decreti originali e ricevimento delle copie legali

Dichiarazioni dei ministeri per il ricevimento dei certificati dei reali decreti

502	(762/343) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1834
503	(763/344) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1835
504	(764/345) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1836

³⁴ Ferdinando IV, con r.d. 14 settembre 1815, sciolse l'Amministrazione generale degli ospizi in cui, durante il decennio francese, erano state concentrate le amministrazioni di alcuni stabilimenti di beneficenza della capitale. Furono stabilite così sei amministrazioni separate e assegnate loro dotazioni in beni demaniali e in numerario, poste a carico della Cassa d'amortizzazione. "L'amministrazione dei detti stabilimenti fu vigilata direttamente dal ministro dell'Interno, su cui proposta il re approvava i rispettivi stati discussi" (G. LASTO, *Istituzioni...*, cit., p. 809).

³⁵ La raccolta di leggi e decreti originali, pur provenendo dal Ministero della Presidenza, costituisce per tradizione un fondo separato. Costa di 656 volumi relativi al periodo 1806-1861.

505	(765/346) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1837
506	(766/347) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1838
507	(767/348) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1839
508	(768/349) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1840
509	(769/350) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1841
510	(770/351) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1842
511	(771/352) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1843
512	(772/353) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1844
513	(773/354) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1845

514	(774/355) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1846
515	(775/356) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1847
516	(776/357) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1848
517	(777/358) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1849-1850
518	(778/358) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1850
519	(779-780/359) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1851
520	(781-782/360) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1852
521	(783/361) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1853
522	(784/362) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1854

523	(785/363) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1855
524	(786-787/364) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1856
525	(788/365) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1857
526	(789/366) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1858
527	(790) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1859-1860
528	(790bis) Ministeriali. <i>Fascio</i>	1861-1862
3.8.1.2. Minute di rimesse di certificati conformi dei reali decreti e della loro correzione.		
529	(791/367) Minute di rimesse. <i>Fascio</i>	1848
530	(792/368) Minute di rimesse. <i>Fascio</i>	1849

531	(793/369) Minute di rimesse. <i>Fascio</i>	1850
532	(794/370) Minute di rimesse. <i>Fascio</i>	1851
533	(795/371) Minute di rimesse. <i>Fascio</i>	1852
534	(796-797/372) Minute di rimesse. <i>Fascio</i>	1853
535	(798/373) Minute di rimesse. <i>Fascio</i>	1854
536	(799/374) Minute di rimesse. <i>Fascio</i>	1855-1856
537	(800/375) Minute di rimesse. <i>Fascio</i>	1857
538	(801/375 bis) Minute di rimesse. <i>Fascio</i>	1858
539	(802/375 ter) Minute di rimesse. <i>Fascio</i>	1859

540	(803) Minute di rimesse. <i>Fascio</i>	1860
541	(804) Minute di rimesse. <i>Fascio</i>	1860-1861
542	Richieste di spedizione di copie legali di decreti. <i>Fascio</i>	1822-1860

3.8.1.3. Spedizione dei decreti. Fasci della corrispondenza

Le autorità centrali e periferiche dello Stato trasmettevano dichiarazioni di ricevimento delle copie dei decreti originali a stampa e della loro pubblicazione. I ministri non potevano procedere all'esecuzione dei decreti, se prima non avessero ricevuto le relative copie legali, munite del "gran suggello"⁹⁶. La serie comprende anche copie di giornali d'intendenza inviati dagli intendenti provinciali, copie di discorsi a stampa e comunicazioni riguardanti gli spostamenti degli intendenti dalle loro sedi di servizio per effettuare la visita periodica dei comuni e delle strade provinciali.

Il *Giornale d'Intendenza* era costituito da due parti, una delle quali comprendeva leggi, decreti e regolamenti approvati dal sovrano, e l'altra rescritti e disposizioni ministeriali o degli stessi intendenti. Con decreto del 2 settembre 1809 fu pubblicato il parere "se debba interdarsi la continuazione de' giornali d'Intendenza", espresso dal Consiglio di Stato, che li giudicò uno dei mezzi meno dispendiosi e più rapidi di comunicazione fra gli intendenti e gli "agenti inferiori

⁹⁶ Con nota del 31 luglio 1818, il ministro cancelliere ammonì ad atenersi alla legge del 20 dicembre 1816, che descriveva l'iter della formazione e della pubblicazione di leggi e decreti.

del governo". Receipta quindi la proposta "non solo [di] permettere, ma [anche di] incoraggiare l'esistenza" di questi mezzi d'informazione, il decreto proibiva però di pubblicare le lettere ministeriali e le circolari prive del relativo permesso ministeriale e stabiliva che le spese di associazione ai giornali fossero trasferite dai limitati bilanci comunali a quelli dipartimentali, in base ai prezzi fissati dal Ministero dell'interno, su proposta dei rispettivi intendenti provinciali.

3.8.1.3.1. Decreti

543	(949/526) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1815
544	(950-951/527) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1816
545	(952-953/528) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1817
546	(954/529) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1817
547	(955/530) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1818
548	(956/531) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1818

549	(957-958/532) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1818
550	(959-960/533) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1819
551	(961-962/534) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1819
552	(963-964/535) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1819
553	(965/536) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1820
554	(966-967/537) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1820
555	(969/538) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1821
556	(970-971/539) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1822
557	(972-973/540) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1823

- 558 (974-976/541) 1823
Corrispondenza.
Fascio
- 559 (977-978/542) 1823
Corrispondenza.
Fascio
- 560 (979-981/543) 1824
Corrispondenza.
Fascio
- 561 (982-983/544) 1824
Corrispondenza.
Fascio
- 562 (984-985/545) 1824
Corrispondenza.
Fascio
- 563 (986/546) 1824
Corrispondenza.
Fascio
- 564 (987/547) 1824
Corrispondenza.
Fascio
- 565 (988-989/548) 1824
Corrispondenza.
Fascio
- 566 (990/549) 1824-1825
Atti sovrani pubblicati dal Luogotenente in Sicilia.
Fascio

- 567 (991-992/550) 1825
Corrispondenza.
Fascio
- 568 (993-994/551) 1825
Corrispondenza.
Fascio
- 569 (995/552) 1825
Corrispondenza.
Fascio
- 570 (996-998/553)¹⁾ 1826
Corrispondenza.
Fascio
- 571 (999-1000/554) 1826
Corrispondenza.
Fascio
- 572 (1001-1002/555) 1826
Corrispondenza.
Fascio
- 573 (1003-1004/556) 1826
Corrispondenza.
Fascio
- 574 (1005-1006/557) 1826
Corrispondenza.
Fascio

¹⁾ Manca l'incartamento corrispondente al vecchio n. 996.

- 575 (1007/558) 1826-1828
Atti sovrani pubblicati dal Luogotenente in Sicilia.
Fascio
- 576 (1008-1009/559) 1827
Corrispondenza.
Fascio
- 577 (1010-1013/560) 1827
Corrispondenza.
Fascio
- 578 (1014-1016/561) 1828
Corrispondenza.
Fascio
- 579 (1017-1019/562) 1828
Corrispondenza.
Fascio
- 580 (1020-1022/563) 1828
Corrispondenza.
Fascio
- 581 (1023-1027/564) 1828
Corrispondenza.
Fascio
- 582 (1028-1029/565) 1828-1829
Corrispondenza.
Fascio
- 583 (1030-1032/566) 1829
Corrispondenza.
Fascio

- 584 (1033/567) 1829
Corrispondenza.
Fascio
- 585 (1034-1035/568) 1829
Corrispondenza.
Fascio
- 586 (1036-1037/569) 1829
Corrispondenza.
Fascio
- 587 (1038-1039/570) 1829
Corrispondenza.
Fascio
- 588 (1040-1042/571) 1829
Corrispondenza.
Fascio
- 589 (1043-1044/572) 1830
Corrispondenza.
Fascio
- 590 (1045/573) 1830
Corrispondenza.
Fascio
- 591 (1046-1051/574) 1830
Corrispondenza.
Fascio
- 592 (1052-1053/575) 1831
Corrispondenza.
Fascio

- 593 (1054-1055/576) 1831
Corrispondenza.
Fascio
- 594 (1056-1057/577) 1831
Corrispondenza.
Fascio
- 595 (1058-1059/578) 1832
Corrispondenza.
Fascio
- 596 (1060-1061/579) 1832
Corrispondenza.
Fascio
- 597 (1062-1065/580) 1832
Corrispondenza.
Fascio
- 598 (1066-1067/581) 1833
Corrispondenza.
Fascio
- 599 (1068/582) 1833
Corrispondenza.
Fascio
- 600 (1069-1070/583) 1834
Corrispondenza.
Fascio
- 601 (1071-1072/584) 1835
Corrispondenza.
Fascio

- 602 (1073-1074/585) 1835
Corrispondenza.
Fascio
- 603 (1075-1076/586) 1835
Corrispondenza.
Fascio
- 604 (1077-1080/587) 1836
Corrispondenza.
Fascio
- 605 (1081-1083/588) 1837
Corrispondenza.
Fascio
- 606 (1084/589) 1837
Corrispondenza.
Fascio
- 607 (1085-1087/590) 1838
Corrispondenza.
Fascio
- 608 (1088-1090/591) 1838
Corrispondenza.
Fascio
- 609 (1091-1094/592) 1839
Corrispondenza.
Fascio
- 610 (1095-1097/593) 1839
Corrispondenza.
Fascio

- 611 (1098-1100/594) 1839
Corrispondenza.
Fascio
- 612 (1101-1103/595) 1840
Corrispondenza.
Fascio
- 613 (1104-1107/596) 1840
Corrispondenza.
Fascio
- 614 (1108-1111/597) 1841
Corrispondenza.
Fascio
- 615 (1112-1114/598) 1842
Corrispondenza.
Fascio
- 616 (1115-1117/599) 1842
Corrispondenza.
Fascio
- 617 (1118-1119/600) 1842
Corrispondenza.
Fascio
- 618 (1120-1121/601) 1843
Corrispondenza.
Fascio
- 619 (1122-1123/602) 1843
Corrispondenza.
Fascio

- 620 (1124-1126/603) 1844
Corrispondenza.
Fascio
- 621 (1127-1129/604) 1845-1859
Corrispondenza.
Fascio
Comprende anche il fascicolo "Reali ruscritti restituiti da S. E. senza firma per ritenersi sino a nuova superiore disposizione" (1848).
- 622 (1130/604bis) 1857-1860
Corrispondenza.
Fascio
- 3.8.1.3.2. Giornali delle Intendenze
- 623 (1132-1133/605) 1823-1844
Corrispondenza.
Fascio
- 624 (1134-1135/606) 1845-1849
Corrispondenza.
Fascio
- 625 (1136-1137/607) 1850-1852
Corrispondenza.
Fascio
- 626 (1138-1139/608) 1853-1860
Corrispondenza.
Fascio

- 3.8.1.4. Spedizione e arrivo di decreti. Registri e pandetta
- 627 (1131) 1816-1829
Registro di spedizione di decreti da affiggere.
Registro
- 628 1822 giu. 4-ago. 27
"Registro della spedizione dei decreti".
Registro
- 629 (143) 1822 giu. 4-set. 21
"Raccolta ufficiale dei decreti originali del regno".
Pandetta
- 630 (106) 1830
"Registro de' decreti che pervengono da diversi ministeri di Stato nel corso dell'anno 1830".
Registro
Il registro è diviso per ministeri.
- 631 1857 ott. 1- dic. 31
"Giornale dell'arrivo degli originali reali decreti nel Ministero di Presidenza".
Registro
Vi è allegata la copia della lettera dell'ufficiale di carico per l'istituzione di questo tipo di registro.
- 632 1858 gen. 2-1860 set. 14
"Giornale dell'arrivo degli originali reali decreti nel Ministero di Presidenza".
Registro

3.8.2. Stati discussi e bilanci

3.8.2.1. Stati discussi e bilanci del regno e dei ministeri

- 633 (1528/1) 1823
Stati discussi dei ministeri.
Volume
- 634 (1529/2) 1824
Stati discussi dei ministeri.
Volume
- 635 (1530/3) 1825
Stati discussi dei ministeri.
Volume
- 636 (1531/4) 1826
Stati discussi dei ministeri.
Volume
- 637 (1532/4) 1827
Stati discussi dei ministeri.
Volume
- 638 (1533/6) 1828
Stati discussi dei ministeri.
Volume
- 639 (1534/7) 1829
Stati discussi dei ministeri.
Volume
- 640 (1535/8) 1830
Stati discussi dei ministeri.
Volume

- 641 (1536/9) 1831
Stati discussi dei ministeri.
Volume
- 642 (1537/10) 1832-1833
Stati discussi dei ministeri.
Volume
- 643 (1538/11) 1834
Stati discussi dei ministeri.
Volume
- 644 (1539/12) 1835-1836
Stati discussi dei ministeri.
Volume
- 645 (1540/13) 1836
"Stato discusso della Tesoreria generale di Sicilia".
Volume
- 646 (1541/14) 1837
Stati discussi dei ministeri.
Volume
- 647 (1542/15) 1838-1839
Stati discussi dei ministeri.
Volume
- 648 (1543/16) 1840
Stati discussi dei ministeri.
Volume
- 649 (1544/17) 1841
Stati discussi dei ministeri.
Volume

- 650 (1545/18) 1842
"Stato discusso generale del Regno delle due Sicilie" e stati discussi dei ministeri.
Volume
- 651 (1546/19) 1843
"Stato discusso generale degl'introiti del Regno delle due Sicilie" e stati discussi dei ministeri.
Volume
- 652 (1547/22) 1844
Stati discussi dei ministeri.
Volume
- 653 (1548) 1845
Stati discussi dei ministeri.
Volume
- 654 (1549) 1846
Stati discussi dei ministeri e delle reali tesorerie di Napoli e di Sicilia.
Volume
- 655 (1550/23) 1847
Stati discussi dei ministeri e della Tesoreria reale di Napoli.
Volume
- 656 (1551/24) 1848
Stati discussi dei ministeri.
Volume
- 657 (424) 1849
Stati discussi dei ministeri.
Volume

- 658 (1552/25) 1850
Stati discussi dei ministri.
Volume
- 659 (1553/26) 1851
Stati discussi dei ministri.
Volume
- 660 (1554/27) 1853-1856
Stati discussi del Ministero di guerra e marina per gli anni 1853-1855, del Ministero per gli affari di Sicilia per l'anno 1855, della Tesoreria generale di Sicilia per l'anno 1855, e del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1856.
Volume
- 661 (1556/29) 1856
"Stato discusso della Real Tesoreria generale di Sicilia".
Registro
- 662 (1558/31) 1857
"Stato discusso della Real Tesoreria generale di Sicilia".
Registro
- 663 (1559/32) 1857
Stati discussi dei ministri.
Volume
- 664 (1560/33) 1858
Stati discussi dei ministri e delle reali tesorerie di Napoli e di Sicilia.
Volume
- 665 (1562/35) 1859
Stati discussi dei ministri.
Registro

- 666 (1563/36) 1860
Stato discusso della Real Tesoreria generale.
Registro
- 667 (1564/37) 1860
Stato discusso del Ministero delle finanze.
Registro
- 668 (1565/38) 1860
Stato discusso del Ministero degli affari interni.
Registro
- 669 (1566) 1859-1861
Stati discussi e bilanci dei ministri.
Registro
- 670 (1568) 1860
"Brevi notizie su la situazione della finanza delle provincie continentali dell'Italia meridionale negli anni dal 1848 al 1859. Collezione de' bilanci per l'anno 1860", Napoli 1860 (a stampa).
- 671 1861
Stato discusso del Ministero degli affari interni e del Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Registro
- 672 1861
Stato discusso dei Ministri dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, degli affari ecclesiastici e di grazia e giustizia.
Registro
- 673 (1569) 1861
Bilancio passivo delle provincie napoletane.
Registro (due copie, di cui una a stampa)

3.8.2.2. Stati discussi di reali istituti di beneficenza

- 674 (1567/40) 1859-1863
"Reale Ospizio di S. Gennaro de' poveri. Stato discusso quinquennale".
Registro
- 675 (1555/28) 1854-1858
"Progetto di stato discusso [quinquennale] per l'amministrazione del R. Stabilimento degl'Incurabili".
Registro, pp. 238
- 676 (1557/30) 1857-1861
"Stato discusso [quinquennale] del Reale Stabilimento di S. Eligio".
Registro
- 677 1858-1861
"Stato discusso della Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini". Ramo Ospedale e ramo Chiesa.
Registro 2
- 678 (1561/34) 1858-1862
"Stato discusso per la Real Casa Santa dell'Annunziata di Napoli".
Registro

3.9. Cerimoniale, gale e lutti di corte

- 679 (21) 1822-1836
"Registro di atti cerimoniali di etichetta prestati in Corpo dai consiglieri ministri di Stato e dai ministri segretari di Stato a S.M. ed alle persone della real famiglia in varie occasioni".
Registro
Per ciascun atto è indicata l'occasione.

- 680 1822-1859
Lutti di corte. Comunicazioni della Segreteria di Casa reale e del Ministero della Presidenza.
Fascicolo
- 681 1825-1855
Gale di corte. Programmi e carteggio.
Fascicolo
- 682 1848-1860
"Nota delle gale per la Real Corte". Fascicoli annuali.
Fascio

3.10. Suppliche

Sorta di memoriali, anche ampi ed esaurienti, contenenti dati informativi e in primo luogo la narrazione di avvenimenti ritenuti significativi per il conseguimento di meriti davanti al sovrano, le suppliche pervenivano al ministero dalla Segreteria particolare del re o direttamente da enti, associazioni o privati. Se non erano di sua competenza, il Ministero della Presidenza trasmetteva, tramite "innesive", gli atti ai rispettivi ministeri, i quali a loro volta inviavano a quello della Presidenza le suppliche che lo riguardavano. La documentazione si riferisce anche al periodo del Ministero della Cancelleria generale.

3.10.1. Ritessive e notamenti

- 683 s.d.
Suppliche. Lettere A-L.
Fascio

- 684 s.d.
Suppliche. Lettere L-Z.
Fascio
- 685 s.d.
Suppliche e "rimessive di suppliche". Carteggio.
Fasci 9.
- 686 1828-1848
(416/3)
"Notamento di suppliche".
Fascio
- 687 1853
Suppliche per la Pasqua ed il Natale del 1853.
Fascio
- 688 1854
Suppliche per la Pasqua del 1854.
Fascio
- 689 1854
"Suppliche pel Natale del 1854".
Fascio
- 690 1855
"Suppliche per Natale 1855".
Fascio
- 691 1856
"Soccorsi per Pasqua del 1856".
Fascio
- 692 1856
"Soccorsi per Natale 1856".
Fascio

- 693 1857
Elemosine per la Pasqua del 1857.
Fascio
- 694 1857
"Elemosine di Natale 1857".
Fascio
- 695 s.d.
(1286)
"Suppliche ed altre carte concernenti provvista di posti di alunni nel Ministero della Presidenza".
Fascio
Comprende anche notamenti di suppliche 1858-1860 e "scritti de' concorrenti".
- 696 1858
"Suppliche per Pasqua 1858".
Fascio
- 697 1858
"Elemosine di Natale 1858".
Fascio
- 698 1860
Suppliche del 1860.
Fascio
- 699 1860
"Interno 1860". Liste settimanali di suppliche, trasmesse dalla Segreteria particolare del re al Ministero degli affari interni.
Fascio
- 700 1860
"Presidenza 1860". Liste settimanali di suppliche trasmesse dalla Segreteria particolare del re al Ministero della Presidenza.
Fascio

3.10.2. Registri e pandette

- 701 (88) 1823-1838
"Registro delle suppliche".
Pandetta
- 702 (91) 1833-1837
"Registro delle suppliche".
Pandetta
- 703 1845
"Statino di tutte le suppliche rimesse, o in collettiva o isolatamente, agli eccellentissimi ministri a portafoglio ed al Luogotenente generale in Sicilia nell'anno 1845".
Registro (due copie)
- 704 1854
Pandette delle suppliche.
Pandetta in 2 tomi.

3.10.3. Pandette di suppliche relative ai ministri

- 705 (1) 1825-1827
Ministero di grazia e giustizia.
Pandetta
- 706 (2) 1827-1830
Ministero di grazia e giustizia.
Pandetta
- 707 (3) 1830
Ministero di grazia e giustizia.
Pandetta

- 708 (4) 1825-1827
Ministero degli affari ecclesiastici.
Pandetta
- 709 (5) 1827-1830
Ministero degli affari ecclesiastici.
Pandetta
- 710 (6) 1825-1827
Ministero delle finanze.
Pandetta
- 711 (7) 1830
Ministero delle finanze.
Pandetta
- 712 (8) 1825-1827
Ministero degli affari interni.
Pandetta
- 713 (9) 1827-1830
Ministero degli affari interni.
Pandetta
- 714 (10) 1825-1827
Ministero della guerra.
Pandetta
- 715 (11) 1827-1830
Ministero della guerra.
Pandetta
- 716 (12) 1825-1830
Ministero della marina.
Pandetta

717 Tutti i ministeri. 1831
Pandetta

3.11. Auguri, felicitazioni, ringraziamenti

718 (407) 1827-1845
 "Fascicolo 5°. N.124. Indirizzi di felicitazione".
Fascio

719 Affari diversi. s.d.
Fasci 3

3.12. Segretariato

3.12.1. Reali rescritti

Reali rescritti emanati dal Ministero della Presidenza, con indicazione dei destinatari.

3.12.1.1 Copialettere dei rescritti

720 (22) 1817-1825
 Rescritti.
Registro

721 (23/5) 1826-1828
 Rescritti.
Registro

722 (24/4) 1829-1831
 Rescritti.
Registro

723 (25/5) 1832-1834
 Rescritti.
Registro

724 (26/6) 1835-1837
 Rescritti.
Registro

725 (27/7) 1838-1841
 Rescritti.
Registro

726 (28/8) 1842-1846
 Rescritti.
Registro

727 (29/9) 1847-1857
 Rescritti.
Registro

728 (30/10) 1858-1860 ago. 30
 Rescritti.
Registro

3.12.1.2. *Pandetta* dei rescritti

729 (15/120) 1831
 "Pandetta de' rescritti".
Pandetta

3.12.2. Registri della corrispondenza del primo Carico del primo Ripartimento

3.12.2.1. Copialettere

730	(23) Copialettere. Registro	1822-1823
731	(23) Copialettere. Registro	1823
732	(24/8) Copialettere. Registro	1824
733	(25/9) Copialettere. Registro	1825
734	(28/9bis) Copialettere. Registro	1825
735	(29/11) Copialettere. Registro	1826
736	(30/12) Copialettere. Registro	1827
737	(31/13) Copialettere. Registro	1828

738	(32/14) Copialettere. Registro	1829
739	(34/15) Copialettere. Registro	1830
740	(36/16) Copialettere. Registro	1831
741	(35/17) Copialettere. Registro	1831
742	(37/18) Copialettere. Registro	1832
743	(39/19) Copialettere. Registro	1833
744	(41/20) Copialettere. Registro	1834
745	(44/22) Copialettere. Registro	1835
746	(46/23) Copialettere. Registro	1836

747	(47/25) Copialettere. <i>Registro</i>	1837-1838
748	(48/26) Copialettere. Supplemento al 1838. <i>Registro</i>	1838
749	(50/27) Copialettere. <i>Registro</i>	1839
750	(49/30) Copialettere. Supplemento al 1839. <i>Registro</i>	1839
751	(51/28) Copialettere. <i>Registro</i>	1840
752	(52/1) Copialettere. <i>Registro</i>	1841
753	(53/2) Copialettere. <i>Registro</i>	1842
754	(54/3) Copialettere. <i>Registro</i>	1843
755	(55/4) Copialettere. <i>Registro</i>	1844

756	(56/5) Copialettere. <i>Registro</i>	1845
757	(57/6) Copialettere. <i>Registro</i>	1846
758	(58/7) Copialettere. <i>Registro</i>	1847
759	(59/8) Copialettere. <i>Registro</i>	1848
760	(60/9) Copialettere. <i>Registro</i>	1849
761	(61/10) Copialettere. <i>Registro</i>	1850
762	(62/11) Copialettere. <i>Registro</i>	1851
763	(63/12) Copialettere. <i>Registro</i>	1852
764	(13) Copialettere. <i>Registro</i>	1853

- 765 (14) 1854
Copialettere.
Registro
- 766 (15) 1855
Copialettere.
Registro
- 767 (16) 1856
Copialettere.
Registro
- 768 (17) 1857
Copialettere.
Registro
- 769 (18) 1858-1859
Copialettere.
Registro
- 770 (18 bis) 1860-1862
Copialettere.
Registro

- 3.12.2.2. Pandetta 1857
- 771 1826-1828
Corrispondenza.
Pandetta.
- 3.12.3. Domini al di qua del faro
- 3.12.3.1. Protocolli
- 772 (1) 1828-1830
Protocollo.
Registro
- 773 (2) 1830-1831
Protocollo.
Registro
- 774 (3) 1831
Protocollo.
Registro
- 775 (4) 1832
Protocollo.
Registro
- 776 (5) 1832
Protocollo. Supplemento al 1832.
Registro
- 777 (6) 1833
Protocollo.
Registro

778	(7) Protocollo. <i>Registro</i>	1835
779	(8) Protocollo. <i>Registro</i>	1836
780	(9) Protocollo. <i>Registro</i>	1837
781	(10) Protocollo. Supplemento al 1837. <i>Registro</i>	1837
782	(11) Protocollo. <i>Registro</i>	1838
783	(12) Protocollo. <i>Registro</i>	1839
784	(13) Protocollo. <i>Registro</i>	1840
785	Protocollo. <i>Registro</i>	1841
786	Protocollo. <i>Registro</i>	1842

787	Protocollo. <i>Registro</i>	1843
788	Protocollo. <i>Registro</i>	1844
789	Protocollo. <i>Registro</i>	1845
790	Protocollo. <i>Registro</i>	1846
791	Protocollo. <i>Registro</i>	1847
792	Protocollo. <i>Registro</i>	1848
793	Protocollo. <i>Registro</i>	1849
794	Protocollo. <i>Registro</i>	1850
795	Protocollo. <i>Registro</i>	1851

796	Protocollo. <i>Registro</i>	1852
797	Protocollo. <i>Registro</i>	1853
798	Protocollo. <i>Registro</i>	1854
799	Protocollo. <i>Registro</i>	1855
800	Protocollo. <i>Registro</i>	1856-1857
801	Protocollo. <i>Registro</i>	1858-1859
802	Protocollo. <i>Registro</i>	1860-1861
803	Protocollo. <i>Registro</i>	1860-1861

§.12.3.2. Pandette	
804 (1) Pandetta.	1828-1831
805 (2) Pandetta.	1832
806 (3) Pandetta.	1833
807 (4) Pandetta.	1834
808 (5) Pandetta.	1835
809 (6) Pandetta.	1836
810 (7) Pandetta.	1837
811 (8) Pandetta.	1838
812 (9) Pandetta.	1839
813 (10) Pandetta.	1840
814 (11) Pandetta.	1841

815	(12) Pandetta.	1842
816	(13) Pandetta.	1843
817	(14) Pandetta.	1844
818	(15) Pandetta.	1845
819	(16) Pandetta.	1846
820	(17) Pandetta.	1847
821	(18) Pandetta.	1848
822	(19) Pandetta.	1849
823	(20) Pandetta.	1850
824	(21) Pandetta.	1851
825	(22) Pandetta.	1852
826	(23) Pandetta.	1853

827	(24) Pandetta.	1854
828	(25) Pandetta.	1855
829	(26) Pandetta.	1856-1857
830	(27) Pandetta.	1858-1859
831	(28) Pandetta.	1860-1861

3.12.4. Luogotenenza generale in Sicilia

3.12.4.1. Protocolli

832	(1) Protocollo. <i>Registro</i>	1828-1829
833	(2) Protocollo. <i>Registro</i>	1830-1831
834	(3) Protocollo. <i>Registro</i>	1832-1835
835	(4) Protocollo. <i>Registro</i>	1836-1838

- 836 (5) 1839
 Protocollo.
 Registro
- 837 (6) 1836-1839
 Protocollo, Supplemento.
 Registro
- 838 (7) 1840-1842
 Protocollo.
 Registro
- 839 (8) 1843-1848
 Protocollo.
 Registro

3.12.4.2. Pandette

- 840 (1) 1828-1835
 Pandetta.
- 841 (2) 1836-1839
 Pandetta.
- 842 (3) 1840-1842
 Pandetta.
- 843 (4) 1843-1848
 Pandetta.

3.12.5. Consulta generale

3.12.5.1. Protocolli

- 844 (1) 1828-1829
 Protocollo.
 Registro
- 845 (2) 1830-1833
 Protocollo.
 Registro
- 846 (3) 1834-1837
 Protocollo.
 Registro
- 847 (4) 1838-1842
 Protocollo.
 Registro
- 848 (5) 1843-1848
 Protocollo.
 Registro

3.12.5.2. Pandette

- 849 (1) 1828-1833
 Pandetta.
- 850 (2) 1834-1837
 Pandetta.

851 (3) 1838-1842
Pandetta.

852 (4) 1843
Pandetta.

3.12.6. Altri registri della corrispondenza in arrivo e di spedizione

853 (87/625) 1822-1823
"Registro delle carte di arrivo". Protocollo.
Registro

854 1824
"Registro delle carte di arrivo". Protocollo.
Registro

855 (61/641) 1824 mag. 3 - 1826 apr. 13
Registro di spedizione.
Registro
Riporta la data della spedizione, il numero dei pieghi spediti, il nome della persona a cui si erano consegnati e l'indirizzo del destinatario.

3.12.7. Notamenti e verbali di consegna di carte all'archivio del Ministero

856 1828
"Segretariato. Passaggio delle carte in archivio".
Registro
Notamento di affari del primo Carico del primo Ripartimento, con indicazione della data di consegna e dell'oggetto.

857 1827-1828
"Notamento e ricevuta delle carte che dal Segretariato si passano in archivio".
Registro

858 1847
"Notamento di carte passate da S.E. sotto il dì 12 luglio 1847 all'ufficiale di ripartimento Francesco Bracci, che da quest'ultimo si consegnano all'Archivio per conservarsi ad ogni richiesta dell'E.S.". Affari del primo Carico del primo Ripartimento.
Registro

859 (1) 1856-1857
"Presidenza. Inventario delle carte passate al 3° ripartimento, giusta i qui acclusi notamenti". Notamento di affari del secondo Ripartimento (nn. 1-4069).
Registro

3.12.8. Pandetta delle procure

860 (8) 1832-1833
"Pandetta delle procure".
Pandetta

3.13. Primo Ripartimento. Secondo Carico

3.13.1. Stamperia reale

Fondata da Carlo di Borbone per pubblicare le opere curate dall'Accademia ercolanese e dall'Accademia delle scienze, la Stamperia reale aveva la primitiva

della stampa e della vendita di tutte le opere di attribuzione del Ministero della Presidenza, della *Collezione delle leggi*²⁸, dell'*Almanacco reale*²⁹, della ristampa del *Codice per lo regno delle due Sicilie*. Essa provvedeva inoltre a tutti i lavori tipografici che occorressero ai ministeri, alla Consulta generale ed alle amministrazioni regie, ad eccezione del Ministero della guerra e della marina, e poteva pubblicare anche opere commissionate da privati. Soppresso il Ministero della Cancelleria generale, la Stamperia passò alle dipendenze di quello dell'interno³⁰ e con il decreto del 10 luglio 1821 a quelle della Segreteria di Stato di Casa reale. Alla soppressione di questa nel 1832, a partire dal 1833³¹ dipese dal Ministero della Presidenza, a cui ritornò dopo essere stata attribuita al Ministero delle finanze fra il 1843 ed il 1847 ed al Ministero dei lavori pubblici dal 1847 al 1848. Al regolamento del 4 ottobre 1822, che istituiva anche una Commissione amministrativa, resa poi consultiva con il r.d. 8 settembre 1825, e di nuovo amministrativa con il r.d. 13 luglio 1833, fece seguito un nuovo regolamento approvato con r.d. 5 dicembre 1857, che istituì, accanto ad un direttore, responsabile per la parte tecnica dei compiti dello stabilimento, un amministratore, incaricato della gestione e responsabile morale, entrambi di nomina regia.

3.13.1.1. Corrispondenza. Affari diversi

- 861 1818-1826
"Processi verbali della Commissione amministrativa della tipografia del Ministero di Stato della Cancelleria Generale".
Fascio

²⁸ Il titolo completo dell'opera era *Collezione delle leggi e de' decreti reali del Regno delle Due Sicilie*.

²⁹ Il titolo completo dell'opera era *Almanacco reale del Regno delle Due Sicilie*.

³⁰ R.d. 24 luglio 1820.

³¹ R.d. 7 aprile 1833.

- 862 1818-1851
Convenzioni per la stamperia con Berenger, con la Società Coste e con Viollier.
Fascio
- 863 1819
"Tariffe per le spese giudiziarie nei giudizi civili per lo Regno delle due Sicilie". Napoli, Real tipografia del Ministero di Stato della Cancelleria generale, 1819. Bozze di stampa.
- 864 1819-1820
Bozze di stampa dello Statuto penale militare (1819), dello Statuto pe' forzati (1819), dello Statuto per le infrazioni sanitarie (1820) e della Legge sul notariato (1819).
Fascicolo
- 865 1820
"Rapporto" di Luigi Imbimbo al ministro degli affari interni, su progetti di decreti riguardanti la tipografia reale.
Il rapporto si riferisce alla nuova situazione determinatasi con la rivoluzione parlamentare. Si proponeva di cambiare il nome della tipografia in Real Tipografia del Governo.
- 866 1820-1821
(423)
Corrispondenza relativa alla tipografia. Carteggio del Ministero degli affari interni.
Fascio
Comprende anche un registro delle carte passate all'archivio della Giunta Provisoria di Governo e una nota del terzo Ripartimento della Segreteria di Casa reale e degli ordini cavallereschi del 15 gennaio 1822 sull'esecuzione dalla revisione di leggi, decreti e regolamenti e di tutti gli atti stampati dalla Stamperia reale che "emanano direttamente dal re".
- 867 1821-1822
Mancanze nel magazzino della Tipografia reale. Dubbi manifestati da

- Carlo Perrino, contadore principale di Casa reale a Luigi Imbimbo, presidente dell'abolita Commissione di soprintendenza dello stabilimento. Memoriali e corrispondenza.
Fascio
- 868 1822 nov. 18
"Istruzioni disposte dalla Commissione dei vescovi coll'intervento del Nunzio Apostolico ed approvate da S.M., per la formazione dei titoli delle sagre ordinazioni nelle chiese ricettizie sufficientemente dotate" (due copie a stampa).
Vi è allegata una lettera a stampa dell'11 dicembre 1822 del marchese Tommasi, ministro degli affari ecclesiastici.
- 869 1823 gen. 18
Recupero di copie della *Collezione delle leggi* perdute nel fiume Garigliano, dirette al sottointendente di Gaeta. Nota del Ministero degli affari interni.
- 870 1823-1856
Opere in corso di stampa o da stampare. Carteggio.
Fascicolo
- 871 1826
"Inventario di tutti gli oggetti di proprietà della Stamperia reale" al 22 ottobre 1825.
Registro
- 872 1825
Spedizione di atti al Luogotenente di Sicilia.
Fascicolo
- 873 1825-1858
Carteggio con la Commissione amministrativa sulle tariffe della carta, richieste di pubblicazione.
Fascicolo

- Comprende anche l'opuscolo di Giovan Battista Nicolini, "Della impassibilità del magistrato. Discorso", Teramo 1839, pp. 23 (a stampa).
- 874 1830-1833
"Per la incisione di altri tre disegni e quadri del R. Museo". Lavori di pittura commessi a Luigi Ruocco, Luigi Petrone e Carlo Dura, alunni del R. Istituto di belle arti, e all'incisore Carlo Biondi, diretti dai pittori Giuseppe Cammarano e Antonio Ricciani⁶².
Fascicolo
- 875 1831-1857
Copie del *Giornale delle due Sicilie* e stampati diversi.
Fascicolo
- 876 1831-1858
Personale della Stamperia reale. Suppliche e affari diversi.
Fascio
- 877 1833
Elegante legatura di "un esemplare della Grande Opera di Ercolano, della "Collezione delle pareti e de' pavimenti di Ercolano e del corpo de' papiri", da spedire in Inghilterra. Spese.
Fascicolo
- 878 1835
Attrezzature per la rigatura della carta. Rapporto del ministro al re.
Fascicolo

⁶² Le opere da incidere erano la "Deposizione dalla Croce", di Benvenuto Garofalo, l'"Assunzione", di Fra Bartolomeo da S. Marco, l'"Angelo custode", del Domenichini.

- 879 1836-1837
 Pubblicazione di editti relativi alla Luogotenenza generale di Sicilia.
Fascio
- 880 1837-1853
 "Pubblicazione dell'opera del Real Museo Borbonico" a cura della Società Reale e di Antonio Niccolini. Carteggio.
Fascio
- 881 1843
 "Cerimoniale da osservarsi in occasione della celebrazione per procurum degli sponsali di S.A.R. la principessa Teresa Cristina Maria con S.M. l'imperatore del Brasile don Pietro II", Napoli, Stamperia reale, 1843, pp. 12 (a stampa).
- 882 1843-1855
 Regolamento della Stamperia reale. Progetti, proposte e memoriali. Corrispondenza con la Gran Corte dei Conti.
Fascicolo
- 883 (142) 1845-1853
 "Accademia di Belle Arti. Stampa dei suoi atti".
*Volume*⁶¹, con indice, cc. 174
 Comprende anche un disegno, mm. 330x1150, a inchiostro e acquerello di Antonio Niccolini, raffigurante il litorale di Napoli⁶²

⁶¹ Sulla coperta il volume porta segnato "Espediente volume 5°, n. 6".

⁶² Si veda la scheda illustrativa, curata da chi scrive, in *ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, Antichità e Belle Arti...*, cit., pp. 175-181.

- 884 1846-1847
 Reale Accademia delle scienze di Napoli⁶³. Trasmissione di atti. Corrispondenza.
Fascicolo
- 885 1847-1848
 Acquisto di libri per la Biblioteca del Ministero. Note del Ministero delle finanze.
Fascicolo
- 886 1848-1850
 Contratto con il legatore Giuseppe Sebastiani per lavori relativi al Ministero delle finanze.
Fascicolo
- 887 1848
Giornale Costituzionale del Regno delle Due Sicilie. Bozze manoscritte del decreto dell'aprile 1848 sul passaggio della redazione del quotidiano dal Ministero degli affari interni a quello della Presidenza.
Fascicolo
- 888 1848
 Copie manoscritte e a stampa dei decreti 19 gennaio e 1° febbraio 1848, rispettivamente sull'amnistia per gli avvenimenti di Sicilia e per condannati, imputati o sospetti per motivi politici a partire dal 1830.
Fascicolo
- 889 1848
 Copia del decreto del 26 giugno 1848 sulla nomina dei Pari.
Fascicolo

⁶³ Dell'Accademia era presidente Giuseppe Ceva Grimaldi, marchese di Pietrasciatta.

- 890 1848-1850
Organizzazione della Stamperia reale. Memorie, rapporti, corrispondenza.
Fascicolo
- 891 1848-1857
Forniture di carta e di stampati. Carteggio.
Fascio
- 892 1848 set. 22
"Stati degli attuali impiegati della Stamperia reale con la indicazione de' soldi e delle successive promozioni ottenute".
- 893 1851
"Catalogo delle opere di belle arti, poste in mostra nel Real Museo Borbonico nel dì 1 ottobre 1851", Napoli, Stamperia reale, 1851, pp. 104. Con supplemento di cc. 6 (a stampa).
- 894 1852-1853
Estrazioni del lotto. Nota delle giornate in cui si effettuano. Copie a stampa.
Fascicolo
- 895 1852-1854
Reale Accademia delle Scienze. Stampa di atti. Debito contratto con la Stamperia reale.
Volume
- 896 1852-1855
Accademia di belle arti e Accademia ercolanese. Corrispondenza.
Fascicolo
- 897 1852-1857
Affari diversi. Corrispondenza.
Fascicolo

- 898 1853-1855
Reale Accademia ercolanese e Reale Accademia delle scienze. Stampa degli atti. Carteggio.
Fascicolo
- 899 1853-1854
Personale della Stamperia reale. Notamenti di istanze.
Fascicolo
- 900 1855-1862
"Incartamento per la distribuzione della immagine di Maria SS. Immacolata". Istanze per ottenere l'immagine ed elenchi di destinatari.
Fascio
- 901 1856
Nuovo "Catalogo delle opere della Stamperia reale". Carteggio e copia del catalogo.
Fascicolo
- 902 1857-1858
Stampa dell'immagine della Vergine Immacolata, disegnata dal pittore Gennaro Maldarelli. Spese.
Fascicolo
- 903 1857
Legislazione su materie ecclesiastiche. Copie di decreti.
Fascicolo
- 904 1859
Stampa di regolamenti militari. Carteggio.
Fascicolo
- 905 1859
Fornitura di carta per la Stamperia reale.
Fascicolo

- 906 1860 dic.
Progetto di revisione del "Codice civile albertino", trasmesso dal Ministero di grazia e giustizia, e disposizioni della Segreteria del Consiglio di Luogotenenza alla Tipografia nazionale per la stampa.
Fascicolo
- 907 (44) s.d.
"Memoria di Carlo Cataneo", incisore e direttore della fonderia dei caratteri nella Stamperia reale.
Volume
Vi sono allegate note del Ministero della Presidenza relative a pagamenti in favore del Cataneo e minuta della Segreteria di Casa reale sulla richiesta del Cataneo di trasferire la fonderia dall'Albergo dei poveri alla Stamperia reale.
- 908 s.d.
Prezzo di "suggelli". Lettere di Carlo Cataneo.
Fascicolo
- 909 s.d.
Periodico *L'eco dell'esperienza*. Supplemento.
- 910 s.d.
Affari vari.

3.13.1.2. Registri dei reali rescritti diretti alla Stamperia reale

- 911 (759/31/48) 1833-1835
Rescritti.
Registro
- 912 (76(V32/52) 1836-1838
Rescritti.
Registro

- 913 (761/33/53) 1839-1847
Rescritti.
Registro
- 3.13.1.3. Registri per le stampe in fogli volanti
- 914 (43) 1819-1832
Fogli volanti.
Registro
- 915 1833-1853
Fogli volanti.
Registro
- 3.13.1.4. Copialettere
- 916 (10/51) 1833-1835
Copialettere.
Registro
- 917 (11/50) 1836-1839
Copialettere.
Registro
- 918 (12/54) 1840-1847
Copialettere.
Registro

3.13.2. *Collezione delle leggi e dei decreti reali del Regno delle Due Sicilie*

L'opera, curata dal Ministero della Cancelleria generale, diventò di competenza del Ministero degli affari interni con il r.d. 14 settembre 1820. Istituì il Ministero della Presidenza, fu infine questo ad occuparsi della pubblicazione della raccolta.

3.13.2.1. *Corrispondenza*

Carteggio con le amministrazioni pubbliche per la spedizione dei numeri della *Collezione delle leggi* e delle copie legali dei reali decreti. La corrispondenza riguardava anche le eventuali correzioni da apportare ai decreti, su proposta delle autorità. Spesso alle lettere sono unite copie di decreti a stampa.

919	(840-1842) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1817
920	(843-845) Corrispondenza. <i>Fascio</i> Comprende anche copie del <i>Gran foglio di Sicilia</i> e del <i>Giornale di Palermo</i> .	1818
921	(846-850) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1819
922	(851) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1819-1820

923	(852) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1820
924	(853) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1820-1821
925	(854-856) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1821-1822
926	(857-858) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1823
927	(859) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1823-1824
928	(860-861) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1824
929	(862) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1824-1825
930	(863-864) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1825
931	(865-866) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1826

- 932 (867-868) 1827
Corrispondenza.
Fascio
- 933 (869-870) 1828
Corrispondenza.
Fascio
- 934 (871-872) 1829
Corrispondenza.
Fascio
- 935 (873) 1830
Corrispondenza.
Fascio
- 936 (874) 1831
Corrispondenza.
Fascio
- 937 (875-876) 1832
Corrispondenza.
Fascio
- 938 (877) 1833
Corrispondenza.
Fascio
- 939 (878) 1834-1835
Corrispondenza.
Fascio
- 940 (880) 1836-1837
Corrispondenza.
Fascio

- 941 (881) 1837
Corrispondenza.
Fascio
- 942 (882-883) 1838
Corrispondenza.
Fascio
- 943 (884) 1838-1839
Corrispondenza.
Fascio
- 944 (885-887) 1839
Corrispondenza.
Fascio
- 945 (888-891) 1840
Corrispondenza.
Fascio
- 946 (892-893) 1841
Corrispondenza.
Fascio
- 947 (894) 1841-1842
Corrispondenza.
Fascio
- 948 (895) 1842
Corrispondenza.
Fascio
- 949 (896-897) 1843
Corrispondenza.
Fascio

950	(898-899) Corrispondenza. Fascio	1844
951	(900-901) Corrispondenza. Fascio	1845
952	(902) Corrispondenza. Fascio	1845-1846
953	(903-905) Corrispondenza. Fascio	1846
954	(906-907) Corrispondenza. Fascio	1847
955	(908-911) Corrispondenza. Fascio	1848
956	(912-913) Corrispondenza. Fascio	1849
957	(914-915) Corrispondenza. Fascio	1850
958	(916-917) Corrispondenza. Fascio	1851

959	(918-920) Corrispondenza. Fascio	1852
960	(921-924) Corrispondenza. Fascio	1853
961	(925-926) Corrispondenza. Fascio	1853-1854
962	(927-929) Corrispondenza. Fascio	1855
963	(930-934) Corrispondenza. Fascio	1856
964	(935-938) Corrispondenza. Fascio	1857
965	(939) Corrispondenza. Fascio	1858
966	(940-942) Corrispondenza. Fascio	1859
967	(943-944) Corrispondenza. Fascio	1860

968 (945-948) 1861
Corrispondenza.
Fascio

969 1819-1843; 1834-1858
Invio delle copie della *Collezione delle leggi*.
Fascio

3.13.2.2. Disposizioni di massima, regolamento e affari diversi

970 1807-1810
"Carte relative all'intrapresa della stampa del *Bullettino delle leggi*".
Fascicolo

971 1813-1815
Rapporti diversi e carteggio sul contratto e sugli obblighi del direttore della Stamperia.
Fascicolo
Comprende anche "Convenzione del direttore della Stamperia reale col sig. principe Pignatelli di Cerchiaro per l'impresa della stampa del *Bullettino delle leggi*", del 6 dicembre 1813.

972 s.d.
Regolamento per la stampa della *Collezione delle leggi*. Rapporti e corrispondenza.
Fascicolo

973 (879) s.d.
Registro di magazzino⁴⁹.
Registro

⁴⁹ Sciolto.

974 1821
"Carte pe' quattro uffiziali addetti alla *Collezione delle leggi*". Richieste di arretrati di stipendio.
Fascicolo

975 1838-1841
"Disposizioni ed ordini".
Fascicolo

976 1858-1862
Corrispondenza
Fascio

977 1854-1858
"Rimesse della Stamperia reale de' numeri della *Collezione delle leggi*". Lettere di trasmissione dei borderò e dei volumi al ministero per la distribuzione.
Fascio

978 s.d.
Disposizioni di massima ed elenchi di volumi della *Collezione delle leggi*, con indicazione del numero delle copie.
Fascicolo

3.13.2.3. Copialettere

979 1816-1817
(635/55)
Copialettere.
Registro

980 1817-1818
(636/56)
Copialettere.
Registro

- 981 (57) 1819
Copialettere.
Registro
- 982 (58) 1820
Copialettere.
Registro
- 983 1821-1822
Notamenti di decreti di vari ministeri pubblicati sulla *Collezione delle leggi*.
Registro
- 984 (59) 1822-1824
Copialettere.
Registro
- 985 (60) 1825-1826
Copialettere.
Registro
- 986 (64/262/5) 1827-1835
Copialettere.
Registro
- 987 (644/64/6) 1836-1839
Copialettere.
Registro

3.13.2.4. Registri di spedizione

- 988 (879/134) 1818-1819
Spedizione.

Registro

Nella prima parte, comprende un registro di decreti reali dal settembre 1806 al 13 agosto 1808, relativi al Ministero della guerra, compresi quelli dell'8 settembre 1806, relativi alla nomina e alle competenze di Francesco Ricciardi a Segretario di Stato.

- 989 (879/43) 1818-1833
"Registro per la *Collezione delle leggi*".
Registro
Riporta il nome degli enti destinatari, delle persone che ricevevano i quaderni e la data di spedizione.
- 990 (879/643/63) 1828-1835
Spedizione.
Registro

3.13.3. Nuova edizione del *Codice per lo Regno delle Due Sicilie*

Il codice era il risultato dei lavori della Commissione istituita con r. d. 2 agosto 1815, con l'incarico di compilare, dopo l'esperienza dell'"occupazione militare", "un completo corpo di diritto patrio, che fosse adattato all'indole dei nostri popoli". Di fatto i commissari avevano seguito sostanzialmente proprio il modello napoleonico. Il progetto, elaborato dalla commissione nel corso di circa due anni, fu discusso presso la prima camera del Supremo Consiglio di Cancelleria ed entrò in vigore con la legge 26 marzo 1819, che dichiarò abrogate tutte le norme anteriori al codice, nelle materie da esso regolate. Composto di cinque parti, il codice riguardava le leggi civili, penali, di procedura nei giudizi civili e penali, di eccezione negli affari di commercio⁹¹. Una nuova edizione, in mille esemplari, del codice "nelle sue cinque parti", insieme con lo statuto militare e con le leggi ed i sovrani rescritti emessi successivamente alla prima edizione fu

⁹¹ G. Lasari, *Istituzioni...*, cit., pp. 85-88.

ordinata da Ferdinando II, con risoluzione del 14 marzo 1842. L'opera doveva essere "corredata di tutte le disposizioni di massima fin qui emesse, sieno leggi, decreti, istruzioni o regali rescritti che avessero portate spiegazioni od immutazioni a vari articoli cui tali regolamentarie disposizioni son riferibili"⁹⁸ e comprendere "insomma tutti quegli atti sovrani che riuniti al Codice formano lo insieme del diritto pubblico e privato del Regno". L'esecuzione dell'opera, il cui titolo integrale era *Codice per lo Regno delle Due Sicilie, leggi, decreti e rescritti che vi hanno relazione*, poi più semplicemente "Codice annotato", fu commessa alla Stamperia reale e, per la correzione, a Domenico Tartaglia, membro della Commissione amministrativa. L'esame degli atti governativi fu affidato invece, con risoluzione del 24 febbraio 1843, ad una Commissione, presieduta dal consultore Camillo Caropreso. Il lavoro si rivelò subito più complesso del previsto, poiché, come fece notare lo stesso Giuseppe Ceva Grimaldi, ministro presidente, "essendo molto svariate le disposizioni regolamentarie emesse in tempi diversi sulle leggi amministrative, era del più grave interesse la scelta dei rescritti da mettersi come appendice alle leggi medesime e l'ordine secondo il quale essere dovevano disposte"⁹⁹. La disamina degli atti, che richiese anche l'avviso della Consulta di Stato e condusse alla ricerca ed alla valutazione del valore giuridico di numerosi atti legislativi, e i lavori tipografici procedettero con lentezza, protrandosi fino al 1859. Fatta eccezione per le leggi penali, che furono sostituite dal codice penale sardo nel 1861, il codice restò in vigore fino al 1865.

- 991 (411) 1842-1859
Disposizioni di massima e corrispondenza con la "Commissione per la nuova edizione del codice".
Fascio
- 992 1846-1856
"Codice annotato", Carteggio.
Fascicolo

⁹⁸ AS NA, MPCM, n. 984, rescritto del 24 febbraio 1843.

⁹⁹ AS NA, MPCM, n. 984.

- 993 (23) 1859 feb. 16
"Per la nomina del cav. Francesco Bracci a componente la commissione per la nuova edizione del Codice".
Fascicolo
- 994 (413) s.d.
"Codice per lo Regno delle Due Sicilie". Bozze di stampa.
Fascio

3.13.4. *Almanacco reale del Regno delle Due Sicilie*

I volumi, pubblicati annualmente, preceduti dal calendario, corredato con notizie astronomiche, contenevano "la serie cronologica de' Re delle Due Sicilie, sovrani e principi regnanti di Europa, colle rispettive famiglie, cardinali, ministri di Stato e di gabinetto delle potenze estere, ambascierie e legazioni", l'elenco del personale di Corte e, insieme con informazioni sulle rispettive competenze istituzionali, quello dei membri del Consiglio di Stato e del Consiglio dei ministri, dei ministri e del personale dei ministri e delle Consulte di Stato. Comprende- vano inoltre notizie e elenchi del personale dell'ordine ecclesiastico, di quello giudiziario e di quello militare e di tutte le amministrazioni dello Stato o di esso dipendenti e dell'amministrazione civile. L'*Almanacco* riportava infine gli elenchi dei decorati degli ordini cavallereschi e del personale degli istituti di pubblica istruzione e di cultura e delle istituzioni di pubblica beneficenza.

3.13.4.1. *Corrispondenza*

La serie comprende lettere agli intendenti per informarli della pubblicazione, le risposte degli intendenti, carteggio con autorità, fra cui vescovi, disposizioni ai ministri per la raccolta delle notizie relative a ciascun dipartimento ed ai rispettivi rami, anche relativamente alla Sicilia, istruzioni dettagliate e specifiche ("note"). Alla corrispondenza sono unite anche bozze di stampa, a volte rilegate,

con correzioni a margine e prospetti con i dati forniti dai ministeri e dalle altre amministrazioni.

Gli estremi cronologici dei fasci si riferiscono all'edizione dell'*Almanacco* per la quale erano raccolte le notizie.

995	(807) Corrispondenza. Fascio	1813
996	(807) Corrispondenza. Fascio	1816
997	(805/376) Corrispondenza. Fascio	1818
998	(806/377) Corrispondenza. Fascio	1820
999	(807/378) Corrispondenza. Fascio Comprende anche corrispondenza per la <i>Collezione delle leggi</i> per la stampa di fogli volanti (1820-1824) e copie del <i>Giornale ufficiale di Palermo</i> del 1822.	1820
1000	(808/379) Corrispondenza. Fascio	1826
1001	(809/380) Corrispondenza. Fascio	1829

1002	(810/381) Corrispondenza. Fascio	1830
1003	(811/382) Corrispondenza. Fascio	1832
1004	(812/383) Corrispondenza. Fascio	1833
1005	(813/384) Corrispondenza. Fascio	1834
1006	(814/385) Corrispondenza. Fascio	1834-1844
1007	(815/386) Corrispondenza. Fascio	1835
1008	(816/387) Corrispondenza. Fascio	1835
1009	(817/388) Corrispondenza. Fascio	1836
1010	(818/389) Corrispondenza. Fascio	1839

1011	(819/389) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1839
1012	(820/390) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1840
1013	(821/390) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1840
1014	(822/391) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1842
1015	(823/392) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1843
1016	(824/393) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1842
1017	(825/394) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1844
1018	(826/395) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1844
1019	(828/397) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1845

1020	(829/398) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1845
1021	(830/399) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1846-1847
1022	(831/400) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1848
1023	(827/396) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1852-1854
1024	(832/401) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1854
1025	(833/402) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1854
1026	(834/403) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1855
1027	(835/404) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1857
1028	(836/405) Corrispondenza. <i>Fascio</i>	1859

- 1029 (837/405 bis) *Diviso in 1029 I e 1029 II* 1859-1860
Corrispondenza.
Fascio
Comprende anche bozze di stampa dell'*Almanacco reale* del 1860 (pp. 144), mai pubblicato (e' nel 1029 II). *Non e' una bozza ma le stampe definitive delle prime 144 pagine.*
- 1030 (838/405 ter) 1860
Corrispondenza.
Fascio
- 1031 (839/405 quater) 1859-1860
Corrispondenza.
Fascio
- 1032 1825-1860
Corrispondenza.
Fascio
Comprende anche una lettera dell'Accademia degli aspiranti naturalisti che chiedevano la registrazione dell'istituzione nell'*Almanacco reale*, corredata da notizie sulla fondazione, sulle finalità e sui componenti dell'Accademia (1842).

3.13.4.2. Copialettere

- 1033 (43) 1826-1833
Copialettere.
Registro
- 1034 (49/8) 1833-1842
Copialettere.
Registro

- 1035 (9) 1843-1857
Copialettere.
Registro
- 3.13.5. Reali riserve
- 1036 (139) 1849-1851
"Delegazione speciale delle reali riserve. Registro di corrispondenza".
Copialettere.
Registro

3.14. Secondo Ripartimento. Ordini cavallereschi

Con il decreto del 9 settembre 1832 gli ordini cavallereschi, già dipendenti dalla Segreteria di Stato di Casa reale, furono aggregati al Ministero della Presidenza, che vi provvedeva attraverso il secondo Ripartimento. La serie raccoglie la corrispondenza con le deputazioni, suppliche e atti relativi alla concessione di decorazioni e di benefici.

L'*Ordine Costantiniano di San Giorgio*, di origini molto antiche, era regolato da uno statuto del 1190 datogli dall'imperatore di Bisanzio Isacco IV Angelo Flavio Comneno. Trasferito l'ordine nel 1697 dall'ultimo discendente della dinastia a Francesco Farnese, duca di Parma, cessione poi confermata nel 1699 dall'imperatore Leopoldo I d'Asburgo e dal papa Innocenzo XII, ne fu riformato lo statuto. Clemente XI pose l'ordine sotto la protezione della Santa Sede con la bolla "Militantis Ecclesiae" del 27 maggio 1718, accordò privilegi abbaziali al Gran Priore, concesse le insegne della prelatura al clero e la prerogativa di poter costituire benefici ecclesiastici costantiniani. Ricevuto in eredità, Carlo di Borbone, figlio di Elisabetta Farnese e di Filippo V, re di Spagna, trasferì la sede dell'ordine in Napoli, quando conquistò questo regno. Nel 1759, nell'assumere la corona di Spagna, Carlo donò al suo terzogenito Ferdinando, insieme con il regno, anche tutti i beni farnesiani e lo stesso Gran Magistero dell'Ordine Costantiniano. Ferdinando IV istituì nel 1760 una Deputazione per gli affari

dell'ordine, che, soppressa dai francesi, che riunirono i beni dell'ordine al demanio, e ricostituita con decreto dell'8 ottobre 1821, ebbe il compito di provvedere a tutti gli affari dell'ordine, di cui i più importanti erano distribuiti dal presidente a ciascuno dei membri della Deputazione, che assumeva quindi la qualifica di *cavalier commissario*. Le deliberazioni erano poi trasmesse al ministro di Casa reale prima e successivamente a quello della Presidenza. Con la bolla "Rerum humanarum" del 24 marzo 1777, Pio VI conferì all'Ordine Costantiniano alcuni benefici del soppresso Ordine di S. Antonio e in particolare la "Preceptorio di S. Antonio di Vienna" in Napoli. In quest'occasione, all'ordine furono aggregate molte badie, fra cui quella di S. Angelo in Vulture, ossia Monticchio e Acquafredda e quella della Magione o della Trinità in Palermo. Beni immobili dell'ordine erano costituiti da commende, fondate da coloro che, all'atto dell'ammissione, donavano parte dei loro beni. Le commende erano trasmissibili solo ai discendenti maschi mentre, in loro assenza, la commenda restava a beneficio dell'ordine, con facoltà al Gran Maestro di poterla conferire ad altri cavalieri. Le commende erano di tre specie, di patronato, se istituite con beni propri dal fondatore, di giustizia, se conferite per anzianità o per merito, di grazia, se conferite per volontà e liberalità del Gran Maestro. Con l'unità italiana, i beni costantiniani esistenti nel territorio dell'ex Regno delle Due Sicilie furono dichiarati nazionali e nel 1873 le commende furono sciolte. Perduti i propri beni, l'Ordine Costantiniano restò comunque alla Real Casa di Borbone, trattandosi di un ordine familiare e non di corona⁹.

L'*Ordine di S. Giorgio della Riunione* fu istituito con la legge del 1° gennaio 1819, come "ordine cavalleresco puramente militare". Oltre al Gran Maestro ed al Gran Contestabile, cariche che sarebbero spettate rispettivamente al sovrano e al duca di Calabria, il principe ereditario, vi erano altri cinque gradi, assegnati tutti per virtù militari. La Gran Collana poteva essere conferita soltanto a generali, la Gran Croce, la Croce di Commendatore e quella di Cavaliere di giustizia a generali e ufficiali, la medaglia d'oro a sottufficiali e soldati, la medaglia d'argento e la Croce di Cavaliere di grazia erano conferite per azioni di guerra o per quaranta anni di servizio. Erano distintivi di valore le tre croci di maggior prestigio e la medaglia d'oro, mentre erano distintivi di merito la Croce di Cavaliere di grazia e la

⁹ Il *Sacro Ordine Costantiniano di San Giorgio*, a cura del Gran Magistero dell'Ordine, I, Napoli, 1966.

medaglia d'argento. Con il decreto del 10 maggio 1850 si stabilì una nuova gerarchia di gradi, costituita dalle seguenti cariche: Gran Croci, Grandi Ufficiali, Commendatori, Ufficiali, Cavalieri di diritto, Cavalieri di grazia, Medaglie d'oro, Medaglie d'argento. Organi direttivi erano il Capitolo, nominato dal re, che esaminava le azioni dei candidati a distintivi di valore o di merito, il Gran Consiglio, presieduto dal Gran Contestabile, con il compito di mantenere gli statuti dell'Ordine, impedire abusi e esaminare tutte le questioni relative alla conservazione e all'onore dell'Ordine, e la Reale magistrale Deputazione dell'Ordine, che, presieduta dal Gran Maresciallo, curava gli affari correnti e ordinari. Con decreto dello stesso giorno, furono aboliti i distintivi dell'Ordine delle Due Sicilie, istituito da Giuseppe Bonaparte il 24 febbraio 1808, i cui membri, se effettivamente in servizio militare, erano ammessi all'Ordine di S. Giorgio.

Del *Real Ordine di S. Genaro*, istituito da Carlo di Borbone nel 1738, era Gran Maestro il Re e comprendeva due soli gradi, quello dei Cavalieri di giustizia e quello dei Cavalieri di grazia. Per essere ammessi al primo, occorreva mostrare le prove di nobiltà per quattro quarti, al secondo il mero favore del sovrano.

Con l'*Ordine di S. Ferdinando e del Merito*, istituito con decreto del 1° aprile 1800, la Corona si proponeva di ricompensare coloro che avessero reso particolari servizi e offerto speciali prove di fedeltà alla Monarchia. Il Re stesso ne era Gran Maestro e l'ordine comprendeva i gradi dei Cavalieri Gran Croci e dei Cavalieri Commendatori e, dal 1810, anche quello dei Cavalieri della piccola croce, destinato agli ufficiali di ogni rango e di qualunque corpo dell'esercito. Nel 1810 furono istituite anche medaglie d'oro e d'argento, per ricompensare con le prime i servizi resi dagli aiutanti, dai portabandiere e portastendardi dell'esercito e piloti graduiti e primi nocchieri, con le seconde quelli resi dai gradi minori dell'esercito.

Anche il *Real Ordine di Francesco I*, istituito con la legge del 28 settembre 1829 per compensare il merito civile, dipendeva direttamente dal sovrano, che ne era il Gran Maestro. L'ordine si componeva di cinque gradi: alle Gran Croci ed alle Croci di Commendatore potevano aspirare coloro che avessero reso alla Corona e allo stato importanti servizi nell'esercizio delle maggiori cariche politiche, diplomatiche, giudiziarie ed ecclesiastiche, alle Croci di Cavaliere quelli che si fossero distinti per servizi straordinari nelle medesime cariche o nella coltura delle scienze per opere classiche o nelle belle arti per capi d'opera o che si fossero distinti per casi di somma utilità pubblica. Alle medaglie d'oro potevano aspirare quelli che si fossero distinti nelle principali cariche e gli

impiegati di rango inferiore che avessero reso importanti servizi, nonché coloro che si fossero distinti nelle belle arti o che, introducendo nuovi metodi, avessero apportato straordinari miglioramenti nelle arti meccaniche, nell'agricoltura, nella pastorizia, nell'industria e nel commercio. Alla croce di commendatore o di cavaliere e alla medaglia d'oro potevano aspirare inoltre tutti coloro che avessero prodotto azioni di grande e rara virtù al servizio del trono e dello Stato. Le medaglie d'argento erano conferite invece a coloro che si fossero resi degni di una decorazione, pur non rivestendo cariche pubbliche. La segnalazione dei meritevoli era compito dei ministri segretari di Stato, salvo che per la Gran Croce a cui provvedeva direttamente il sovrano. Ai decorati poteva essere assegnata anche una pensione. La medaglia di merito civile, istituita con decreto del 17 dicembre 1827, era destinata a coloro che si fossero distinti per virtù utili alla pubblica morale e vantaggiose alla società. Gli affari dell'ordine erano trattati da una Deputazione che, presieduta da un Gran Croce e dipendente, prima dal Ministero di Casa reale e poi da quello della Presidenza, era anche incaricata di esaminare le azioni virtuose da premiare con il conferimento della medaglia al merito civile.

La *Real Commissione dei titoli di nobiltà* istituita con il decreto 23 marzo 1833 allo scopo di disciplinare e controllare il passaggio, la trasmissione ed il legittimo uso dei titoli nobiliari, in base al successivo decreto del 29 settembre 1834, ebbe anche il compito di fornire pareri sull'interpretazione dei diplomi di concessione dei titoli, quando vi fosse contrasto tra membri della stessa famiglia sulla loro spettanza, mentre sugli abusi dovevano vigilare gli intendenti delle provincie. Posta dapprima alle dipendenze del Ministero di grazia e giustizia, poi, dal 1848, di quello della Presidenza del Consiglio dei ministri, la commissione sostituiva il Consiglio dei maggiorati, che a sua volta aveva ereditato le competenze del precedente Tribunale conservatore della nobiltà²¹. La Commis-

²¹ Il Tribunale conservatore della nobiltà, dopo l'abolizione dei sedili di Napoli nel 1800 e l'annullamento dei privilegi accordati precedentemente, aveva avuto il compito di conservare il Libro d'oro della nobiltà napoletana, nel quale erano notate tutte le famiglie ascritte alle piazze, salvo il diritto del re di aggregarvi altri personaggi diviniti e benemeriti. Il Tribunale teneva poi anche un registro delle famiglie che possedevano feudi da 200 anni, uno per le famiglie dell'Ordine di Malta, uno per tutti i nobili già ascritti ai sedili ed uno dei preti nobili aspiranti alle cappellanie del Tesoro di S. Genaro, che erano di regia collazione.

sione era costituita da un presidente, un vicepresidente, sette consiglieri effettivi e quattro supplenti. Le funzioni di pubblico ministero, che consistevano nell'istruire le domande su cui doveva poi deliberare la Commissione, erano esercitate dal procuratore generale della Corte suprema di giustizia di Napoli o da quello di Palermo, a seconda che il re risiedesse nei domini al di qua o al di là del faro. In ogni caso le deliberazioni diventavano esecutive solo se approvate dal sovrano. I diplomi originali di nobiltà erano conservati dapprima presso il Ministero della Cancelleria generale del regno, istituita nel 1816, e a partire dal 1822 dal Ministero della Presidenza del Consiglio dei ministri. La Commissione provvedeva anche alle richieste degli aspiranti alla Compagnia delle guardie del corpo, il reggimento che, subentrato nel 1813 a quello delle guardie d'onore, era addetto al "servizio delle reali persone e de' reali appartamenti". A questo corpo militare, diviso fra guardie a cavallo e guardie a piedi, potevano essere ammessi, in base al decreto del 1 agosto 1815, i nobili "di nobiltà tale, quale è stato sempre l'aspirante a far le prove di giustizia dell'Ordine gerolosalimitano". Nuovi requisiti per l'ammissione furono poi aggiunti con decreti del 21 giugno 1833, che assegnarono al corpo i servizi prima prestati dai Reali Alabardieri di Napoli e di Sicilia. La Commissione fu abolita con il decreto luogotenenziale del 17 febbraio 1861.

3.14.1. Disposizioni, espedienti, corrispondenza

Nella seconda parte di questa serie, si sono collocati i registri di protocollo ed i copialettere istituiti a seguito della riorganizzazione del ministero del 1837.

3.14.1.1. Ordini cavallereschi. Espedienti

A partire dal 1858 gli affari relativi all'Ordine Costantiniano sono separati da quelli trattati dal secondo Ripartimento e riuniti nella serie 3.14.4.1., nn. 1501-1518.

3.14.1.1.1. Prima serie

1037	(130/60) Espedienti 1-50. <i>Fascio</i>	1822
1038	(131/61) Espedienti 51-100. <i>Fascio</i>	1822
1039	(132/62) Espedienti 101-150. <i>Fascio</i>	1822
1040	(133/63) Espedienti 151-200. <i>Fascio</i>	1822
1041	(134/64) Espedienti 201-250. <i>Fascio</i>	1822
1042	(135/65) Espedienti 251-298. <i>Fascio</i>	1822
1043	(136/66) Espedienti 1-50. <i>Fascio</i>	1823
1044	(137/67) Espedienti 51-100. <i>Fascio</i>	1823

1045	(138/68) Espedienti 101-197. <i>Fascio</i>	1823
1046	(139/69) Espedienti 1-50. <i>Fascio</i>	1824
1047	(140/70) Espedienti 51-100. <i>Fascio</i>	1824
1048	(141/71) Espedienti 101-161. <i>Fascio</i>	1824
1049	(142/72) Espedienti 1-50. <i>Fascio</i>	1825
1050	(143/73) Espedienti 51-100. <i>Fascio</i>	1825
1051	(144/74) Espedienti 101-150. <i>Fascio</i>	1825
1052	(145/75) Espedienti 151-200. <i>Fascio</i>	1825
1053	(146/76) Espedienti 201-280. <i>Fascio</i>	1825

1054	(147/77) Espedienti 1-50. <i>Fascio</i>	1826
1055	(148/78) Espedienti 51-100. <i>Fascio</i>	1826
1056	(149/79) Espedienti 101-150. <i>Fascio</i>	1826
1057	(150/80) Espedienti 151-200. <i>Fascio</i>	1826
1058	(151/81) Espedienti 201-250. <i>Fascio</i>	1826
1059	(152/82) Espedienti 251-300. <i>Fascio</i>	1826
1060	(153/83) Espedienti 301-309. <i>Fascio</i>	1826
1061	(154/84) Espedienti 1-50. <i>Fascio</i>	1827
1062	(155/85) Espedienti 51-100. <i>Fascio</i>	1827

1063	(156/86) Espedienti 101-150. <i>Fascio</i>	1827
1064	(157/87) Espedienti 151-200. <i>Fascio</i>	1827
1065	(158/88) Espedienti 201-250. <i>Fascio</i>	1827
1066	(159/89) Espedienti 251-300. <i>Fascio</i>	1827
1067	(160/90) Espedienti 301-350. <i>Fascio</i>	1827
1068	(161/91) Espedienti 351-357. <i>Fascio</i>	1827
1069	(162/92) Espedienti 1-50. <i>Fascio</i>	1827
1070	(163/93) Espedienti 51-100. <i>Fascio</i>	1828
1071	(164/94) Espedienti 101-150. <i>Fascio</i>	1828

1072	(165/95) Espedienti 151-200. <i>Fascio</i>	1828
1073	(166/96) Espedienti 201-250. <i>Fascio</i>	1828
1074	(167/97) Espedienti 251-300. <i>Fascio</i>	1828
1075	(168/98) Espedienti 301-311. <i>Fascio</i>	1828
1076	(169/99) Espedienti 1-50. <i>Fascio</i>	1829
1077	(170/100) Espedienti 51-100. <i>Fascio</i>	1829
1078	(171/101) Espedienti 101-150. <i>Fascio</i>	1829
1079	(172/102) Espedienti 151-200. <i>Fascio</i>	1829
1080	(173/105) Espedienti 201-250. <i>Fascio</i>	1829

1081	(174/104) Espedienti 251-300. <i>Fascio</i>	1829
1082	(175/105) Espedienti 301-342. <i>Fascio</i>	1829
1083	(176/106) Espedienti 1-50. <i>Fascio</i>	1830
1084	(177/107) Espedienti 51-100. <i>Fascio</i>	1830
1085	(178/108) Espedienti 101-150. <i>Fascio</i>	1830
1086	(179/109) Espedienti 151-200. <i>Fascio</i>	1830
1087	(180/110) Espedienti 201-250. <i>Fascio</i>	1830
1088	(181/111) Espedienti 251-300. <i>Fascio</i>	1830
1089	(182/112) Espedienti 301-350. <i>Fascio</i>	1830

- 1090 (183/113) 1830
 Espedienti 351-400.
Fascio
- 1091 (184/114) 1830
 Espedienti 401-414.
Fascio
- 1092 (185/115) 1831
 Espedienti 1-50.
Fascio
- 1093 (186/116) 1831
 Espedienti 51-100.
Fascio
- 1094 (187/117) 1831
 Espedienti 101-150.
Fascio
- 1095 (188/118) 1831
 Espedienti 151-200.
Fascio
- 1096 (189/119) 1831
 Espedienti 201-250.
Fascio
- 1097 (190/120) 1831
 Espedienti 251-300.
Fascio
- 1098 (191/121) 1831
 Espedienti 301-350.
Fascio

- 1099 (192/122) 1831
 Espedienti 351-400.
Fascio
- 1100 (193/123) 1831
 Espedienti 401-450.
Fascio
- 1101 (194/124) 1831
 Espedienti 451-498.
Fascio
- 1102 (195/125) 1832
 Espedienti 1-50.
Fascio
- 1103 (196/126) 1832
 Espedienti 51-100.
Fascio
- 1104 (197/127) 1832
 Espedienti 101-150.
Fascio
- 1105 (198/128) 1832
 Espedienti 151-200.
Fascio
- 1106 (199/129) 1832
 Espedienti 201-250.
Fascio
- 1107 (200/130) 1832
 Espedienti 251-300.
Fascio

1108	(201/131) Espedienti 351-350. <i>Fascio</i>	1832
1109	(202/132) Espedienti 351-450. <i>Fascio</i>	1832
1110	(203/133) Espedienti 451-583. <i>Fascio</i>	1832
1111	(204/134) Espedienti 1-50. <i>Fascio</i>	1833
1112	(205/135) Espedienti 51-100. <i>Fascio</i>	1833
1113	(206/136) Espedienti 101-150. <i>Fascio</i>	1833
1114	(207/137) Espedienti 151-200. <i>Fascio</i>	1833
1115	(208/138) Espedienti 201-250. <i>Fascio</i>	1833
1116	(209/139) Espedienti 251-300. <i>Fascio</i>	1833

1117	(210/140) Espedienti 301-350. <i>Fascio</i>	1833
1118	(211/141) Espedienti 351-450. <i>Fascio</i>	1833
1119	(212/142) Espedienti 451-500. <i>Fascio</i>	1833
1120	(213/143) Espedienti 501-521. <i>Fascio</i>	1833
1121	(214/144) Espedienti 1-50. <i>Fascio</i>	1834
1122	(215/145) Espedienti 51-100. <i>Fascio</i>	1834
1123	(216/146) Espedienti 101-150. <i>Fascio</i>	1834
1124	(217/147) Espedienti 151-200. <i>Fascio</i>	1834
1125	(218/148) Espedienti 201-250. <i>Fascio</i>	1834

1126	(219/149) Espedienti 251-300. <i>Fascio</i>	1834
1127	(220/150) Espedienti 301-435. <i>Fascio</i>	1834
1128	(221/151) Espedienti 1-50. <i>Fascio</i>	1835
1129	(222/152) Espedienti 51-100. <i>Fascio</i>	1835
1130	(223/153) Espedienti 101-150. <i>Fascio</i>	1835
1131	(224/154) Espedienti 151-200. <i>Fascio</i>	1835
1132	(225/155) Espedienti 201-250. <i>Fascio</i>	1835
1133	(226/156) Espedienti 251-300. <i>Fascio</i>	1835
1134	(227/157) Espedienti 301-350. <i>Fascio</i>	1835

1135	(228/158) Espedienti 351-386. <i>Fascio</i>	1835
1136	(229/159) Espedienti 1-50. <i>Fascio</i>	1836
1137	(230/160) Espedienti 51-100. <i>Fascio</i>	1836
1138	(231/161) Espedienti 101-150. <i>Fascio</i>	1836
1139	(232/162) Espedienti 151-200. <i>Fascio</i>	1836
1140	(233/163) Espedienti 201-250. <i>Fascio</i>	1836
1141	(234/164) Espedienti 251-300. <i>Fascio</i>	1836
1142	(235/165) Espedienti 301-350. <i>Fascio</i>	1836
1143	(236/166) Espedienti 301-400. <i>Fascio</i>	1836

- 1144 (237/167) 1837
 Espedienti 1-50.
Fascio
- 1145 (238/168) 1837
 Espedienti 51-100.
Fascio
- 1146 (239/169) 1837
 Espedienti 101-150.
Fascio
- 1147 (240/170) 1837
 Espedienti 151-167.
Fascio
- 1148 (241/171) 1837
 Espedienti 168-200.
Fascio
- 1149 (242/172) 1837
 Espedienti 201-250.
Fascio
- 1150 (243/173) 1837
 Espedienti 251-300.
Fascio
- 1151 (244/174) 1837
 Espedienti 301-344.
Fascio
- 1152 (245/175) 1838
 Espedienti 1-17.
Fascio

- 1153 (246/176) 1838
 Espedienti 18-25.
Fascio
- 1154 (247/177) 1838
 Espedienti 26-50.
Fascio
- 1155 (248/178) 1838
 Espedienti 51-74.
Fascio
- 1156 (249/179) 1838
 Espedienti 75-100.
Fascio
- 1157 (250/180) 1838
 Espedienti 101-131.
Fascio
- 1158 (251/181) 1838
 Espedienti 132-150.
Fascio
- 1159 (252/182) 1838
 Espedienti 151-200.
Fascio
- 1160 (253/183) 1838
 Espedienti 201-250.
Fascio
- 1161 (254/184) 1838
 Espedienti 251-300.
Fascio

- 1162 (255/185) 1838
 Espedienti 301-326.
Fascio
- 1163 (256/186) 1839
 Espedienti 1-50.
Fascio
- 1164 (257/187) 1839
 Espedienti 51-140.
Fascio
- 1165 (258/188) 1839
 Espedienti 141-263.
Fascio
- 1166 (259/189) 1840
 Espedienti 1-24.
Fascio
- 1167 (260/190) 1840
 Espedienti 25-100.
Fascio
- 1168 (261/191) 1840
 Espedienti 101-207.
Fascio
- 1169 (261 bis) 1840
 Espedienti 208-244.
Fascio
- 1170 (262/192) 1841
 Espedienti 1-50
Fascio

- 1171 (263/193) 1841
 Espedienti 51-120.
Fascio
- 1172 (264/194) 1841
 Espedienti 121-252.
Fascio
- 1173 (265/195) 1842
 Espedienti 1-32.
Fascio
- 1174 (266/196) 1842
 Espedienti 33-86.
Fascio
- 1175 (267/197) 1842
 Espedienti 87-250.
Fascio
- 1176 (268/198) 1843
 Espedienti 1-48.
Fascio
- 1177 (269/199) 1843
 Espedienti 49-128.
Fascio
- 1178 (270/200) 1843
 Espedienti 129-240.
Fascio
- 1179 (271/201) 1843
 Espedienti 241-314.
Fascio

1180	(272/202) Espedienti 315-408. <i>Fascio</i>	1843
1181	(273/203) Espedienti 1-49. <i>Fascio</i>	1844
1182	(274/204) Espedienti 50-95. <i>Fascio</i>	1844
1183	(275/205) Espedienti 96-145. <i>Fascio</i>	1844
1184	(276/206) Espedienti 146-175. <i>Fascio</i>	1844
1185	(277/207) Espedienti 176-238. <i>Fascio</i>	1844
1186	(278/208) Espedienti 239-282. <i>Fascio</i>	1844
1187	(279/209) Espedienti 283-336. <i>Fascio</i>	1844
1188	(280/210) Espedienti 337-458. <i>Fascio</i>	1844

1189	(281/211) Espedienti 1-61. <i>Fascio</i>	1845
1190	(282/212) Espedienti 62-112. <i>Fascio</i>	1845
1191	(283/213) Espedienti 113-134. <i>Fascio</i>	1845
1192	(284/214) Espedienti 135-152. <i>Fascio</i>	1845
1193	(285/215) Espedienti 153-178. <i>Fascio</i>	1845
1194	(286/216) Espedienti 179-256. <i>Fascio</i>	1845
1195	(287/217) Espedienti 257-317. <i>Fascio</i>	1845
1196	(288/218) Espedienti 318-425. <i>Fascio</i>	1845
1197	(289/219) Espedienti 426-472. <i>Fascio</i>	1845

1198	(290/220) Espedienti 1-52. <i>Fascio</i>	1846
1199	(291/221) Espedienti 53-98. <i>Fascio</i>	1846
1200	(292/222) Espedienti 99-140. <i>Fascio</i>	1846
1201	(293/223) Espedienti 141-183. <i>Fascio</i>	1846
1202	(294/224) Espedienti 184-220. <i>Fascio</i>	1846
1203	(295/225) Espedienti 221-257. <i>Fascio</i>	1846
1204	(296/226) Espedienti 258-277. <i>Fascio</i>	1846
1205	(297/227) Espedienti 278-340. <i>Fascio</i>	1846
1206	(298/228) Espedienti 341-407. <i>Fascio</i>	1846

1207	(299/229) Espedienti 408-437. <i>Fascio</i>	1846
1208	(300/230) Espedienti 1-74. <i>Fascio</i>	1847
1209	(301/231) Espedienti 75-219. <i>Fascio</i>	1847
1210	(302/232) Espedienti 219 bis-365. <i>Fascio</i>	1847
1211	(303/233) Espedienti 1-65. <i>Fascio</i>	1848
1212	(304/234) Espedienti 66-100. <i>Fascio</i>	1848
1213	(305/235) Espedienti 101-120. <i>Fascio</i>	1848
1214	(306/236) Espedienti 121-200. <i>Fascio</i>	1848
1215	(307/237) Espedienti 201-300. <i>Fascio</i>	1848

- 1216 (308/238) 1848
 Espedienti 301-668.
Fascio
- 1217 (309/239) 1849
 Espedienti 1-63.
Fascio
- 1218 (310/240) 1849
 Espedienti 64-137.
Fascio
- 1219 (311/241) 1849
 Espedienti 138-195.
Fascio
- 1220 (312/242) 1849
 Espedienti 196-278.
Fascio
- 1221 (313/243) 1849
 Espedienti 279-328.
Fascio
- 1222 (314/244) 1849
 Espedienti 329-413.
Fascio
- 1223 (315/245) 1849
 Espedienti 414-560.
Fascio
- 1224 (316/246) 1850
 Espedienti 1-90.
Fascio

- 1225 (317/247) 1850
 Espedienti 91-160.
Fascio
- 1226 (318/248) 1850
 Espedienti 161-255.
Fascio
- 1227 (319/249) 1850
 Espedienti 256-372.
Fascio
- 1228 (320/250) 1850
 Espedienti 373-433.
Fascio
- 1229 (321/251) 1850
 Espedienti 434-486 bis.
Fascio
- 1230 (322/252) 1850
 Espedienti 487-552.
Fascio
- 1231 (323/253) 1850
 Espedienti 554-654.
Fascio
- 1232 (324/254) 1850
 Espedienti 655-737.
Fascio
- 1233 (325/255) 1850
 Espedienti 738-796.
Fascio

- 1234 (326/256) 1792751 1850
 Espedienti 797-838.
Fascio
- 1235 (327/257) 1892912 1850
 Espedienti 839-918.
Fascio
- 1236 (328/258) 1902911 1851
 Espedienti 1-97.
Fascio
- 1237 (329/259) 1902912 1851
 Espedienti 98-236.
Fascio
- 1238 (330/260) 1902912 1851
 Espedienti 237-349.
Fascio
- 1239 (331/261) 1902912 1851
 Espedienti 350-462.
Fascio
- 1240 (332/262) 1902912 1851
 Espedienti 463-537.
Fascio
- 1241 (333/263) 1902912 1851
 Espedienti 538-626.
Fascio
- 1242 (334/264) 1902912 1851
 Espedienti 627-748.
Fascio

- 1243 (335/265) 1902912 1852
 Espedienti 1-92.
Fascio
- 1244 (336/266) 1902912 1852
 Espedienti 93-189.
Fascio
- 1245 (337/267) 1902912 1852
 Espedienti 190-264.
Fascio
- 1246 (338/268) 1902912 1852
 Espedienti 265-324.
Fascio
- 1247 (339/269) 1902912 1852
 Espedienti 325-390.
Fascio
- 1248 (340/270) 1902912 1852
 Espedienti 391-489.
Fascio
- 1249 (341/271) 1902912 1852
 Espedienti 490-555.
Fascio
- 1250 (342/272) 1902912 1852
 Espedienti 556-607.
Fascio
- 1251 (343/273) 1902912 1852
 Espedienti 608-675.
Fascio

- 1252 (344/274) 1853
 Espedienti 1-106.
Fascio
- 1253 (345/275) 1853
 Espedienti 107-181.
Fascio
- 1254 (346/276) 1853
 Espedienti 182-236.
Fascio
- 1255 (347/277) 1853
 Espedienti 237-292.
Fascio
- 1256 (348/278) 1853
 Espedienti 293-348.
Fascio
- 1257 (349/279) 1853
 Espedienti 349-404.
Fascio
- 1258 (350/280) 1853
 Espedienti 405-460.
Fascio
- 1259 (351/281) 1853
 Espedienti 461-516.
Fascio
- 1260 (352/282) 1853
 Espedienti 517-572.
Fascio

- 1261 (353/283) 1854
 Espedienti 1-200.
Fascio
- 1262 (354/284) 1854
 Espedienti 201-400.
Fascio
- 1263 (355/285) 1854
 Espedienti 401-600.
Fascio
- 1264 (356/286) 1854
 Espedienti 601-800.
Fascio
- 1265 (357/287) 1854
 Espedienti 801-999.
Fascio
- 1266 (358/288) 1854
 Espedienti 1000-1168.
Fascio
- 1267 (359/289) 1854
 Espedienti 1169-1260.
Fascio
- 1268 (360/290) 1855
 Espedienti 1-313.
Fascio
- 1269 (361/291) 1855
 Espedienti 314-713.
Fascio

- 1270 (362/292) 1855
 Espedienti 714-1070.
Fascio
- 1271 (363/293) 1855
 Espedienti 1071-1149.
Fascio
- 1272 (364/294) 1856
 Espedienti 1-260.
Fascio
- 1273 (365/295) 1856
 Espedienti 261-454.
Fascio
- 1274 (366/296) 1856
 Espedienti 455-702.
Fascio
- 1275 (367/297) 1856
 Espedienti 703-1050.
Fascio
- 1276 (368/298) 1856
 Espedienti 1051-1314.
Fascio
- 1277 (369/299) 1856
 Espedienti 1315-1445.
Fascio
- 1278 (370/300) 1856
 Espedienti 1446-1511.
Fascio

- 1279 (371/301) 1857
 Espedienti 1-141.
Fascio
- 1280 (372/302) 1857
 Espedienti 142-228.
Fascio
- 1281 (373/303) 1857
 Espedienti 229-362.
Fascio
- 1282 (374/304) 1857
 Espedienti 363-421.
Fascio
- 1283 (375/305) 1857
 Espedienti 422-515.
Fascio
- 1284 (376/306) 1857
 Espedienti 516-676.
Fascio
- 1285 (377/307) 1858
 Espedienti 1-110.
Fascio
- 1286 (378/308) 1858
 Espedienti 111-210.
Fascio
- 1287 (379/309) 1858
 Espedienti 211-320.
Fascio

- 1288 (380/310) 1858
 Espedienti 321-410.
Fascio
- 1289 (381/310 bis) 1858
 Espedienti 411-485.
Fascio
- 1290 (382/311) 1859
 Espedienti 1-100.
Fascio
- 1291 (383/312) 1859
 Espedienti 101-277.
Fascio
- 1292 (384/313) 1859
 Espedienti 278-360.
Fascio
- 1293 (385/314) 1859
 Espedienti 361-450.
Fascio
- 1294 (386/315) 1859
 Espedienti 451-568.
Fascio
- 1295 (387/316) 1860
 Espedienti 1-75.
Fascio
- 1296 (388/317) 1860
 Espedienti 76-159.
Fascio

- 1297 (389/317) 1860
 Espedienti 160-203.
Fascio
- 1298 (390/318) 1860
 Espedienti 204-370.
Fascio
- 1299 (392/319) 1860 lug.
 "Appendice dell'anno 1860. Promozione cavalleresca per combattenti di Palermo, Milazzo, Catania e Messina, rimasta sospesa". Concessione di decorazioni dell'Ordine militare di S. Giorgio della Riunione ai militari distinti nella guerra in Sicilia.
Fascio
- 1300 (391/320) 1860
 Espedienti 371-374.
Fascio
- 1301 (435/363/16) s.d.
 "Carte del fu duca di Gualtieri" relative agli ordini cavallereschi. Espedienti e suppliche diverse.
Fascio
- 3.14.1.1.2. Seconda serie
- 1302 (393/321/1) 1819-1850
 "Decreti per l'Ordine Costantiniano, di S. Giorgio e di Francesco I".
Fascio
- 1303 (394/322/2) 1820-1821
 "Carte del novilunio per l'Ordine di S. Giorgio".
Fascio

- 1304 (395/323/3) 1817-1820
"Permessi per usare del giglio d'oro di Francia".
Fascio
- 1305 (396/324/4) 1815-1824
"Ordini cavallereschi di S. Ferdinando e del Merito, di S. Gennaro, di S. Giorgio della Riunione. Promozione fatta agli esteri nell'anno 1821" e affari vari. "Fascicolo 1°".
Fascio
- 1306 (397/325/5) 1825-1828
"Ordini cavallereschi concessuti dal 1825 al 1828".
Fascio
- 1307 (398/326/6) 1829
"Ordini cavallereschi concessuti nel 1829. Classe I".
Fascio
- 1308 (399/327/7) 1829
"Ordini cavallereschi concessuti nel 1829. Classe II".
Fascio
- 1309 (400/328/8) 1830
"Ordini cavallereschi concessuti nel 1830". Parte I".
Fascio
- 1310 (401/329/9) 1830
"Ordini cavallereschi concessuti nel 1830". Parte II".
Fascio
- 1311 (402/330/10) 1831
"Ordini cavallereschi di S. Ferdinando e del Merito, di S. Gennaro e di Francesco I dal 1831".
Fascio

- 1312 (403/331/11) 1832
"Ordini cavallereschi concessuti nel 1832".
Fascio
- 1313 (404/332/12) 1833
"Ordini cavallereschi concessuti nel 1833".
Fascio
- 1314 (405/333/13) 1834-1842
"Ordini cavallereschi concessuti 1834-1842".
Fascio
- 1315 (406/334/14) 1848
"Premiazione del 15 maggio 1848 e per la presa di Messina".
Fascio
- 1316 (407/335/15) 1833-1859
"Decorazioni costruite". Fabbricazione delle decorazioni e conio delle medaglie.
Fascio
- 1317 (408/336/16)
"Ricevi e carte varie". Quietanze di decorazioni.
Fascio
- 1318 (409/337/17) 1847-1859
"Carte diverse". Copie di regolamenti, trasmissione di suppliche da parte della Segreteria particolare del re, contabilità e affari diversi.
Fascio
Comprende anche: "Elenco de' lunghi servizi prestati al Real Ordine Costantiniano dal cav. D. Giovanni Battista Lintiero, colli documenti giustificativi", volume; "Regolamento per l'organizzazione della Compagnia dei Cantonnieri", Napoli 1844, pp. 16 (a stampa); "Statuti del Real Ordine Militare di S. Giorgio della Riunione", Napoli, 1° gennaio 1819 (a stampa); copia a stampa del decreto del 2 dicembre 1852 sui diritti di privativa concessi alla

Stamperia reale, con le tariffe dei prezzi delle stampe, delle carte e delle legature.

- 1319** (410/338/18) 1849-1851
"Permessi per decorazioni pontificie nel 1849, 1850, 1851".
Fascio

3.14.1.2. Protocolli e pandette degli affari

Fino al 1837, ciascun protocollo comprende anche la rubrica degli ordini e la pandetta onomastica, che invece da allora, per la riorganizzazione del ministero realizzata quell'anno, si trovano separati. La serie non comprende le pratiche relative all'Ordine Costantiniano a partire dall'anno 1858.

- 1320** (588/24) 1822
Protocollo e pandetta.
Registro, pp. 88
- 1321** (590/25) 1823
Protocollo e pandetta.
Registro, pp. 100
- 1322** (591/26) 1824
Protocollo e pandetta.
Registro, pp. 80
- 1323** (592/27) 1825
Protocollo e pandetta.
Registro, pp. 144
- 1324** (593/28) 1826
Protocollo e pandetta.
Registro, pp. 152

- 1325** (594/29) 1827
Protocollo e pandetta.
Registro, pp. 151
- 1326** (595/30) 1828
Protocollo e pandetta.
Registro, pp. 142
- 1327** (596/31) 1829
Protocollo e pandetta.
Registro, pp. 157
- 1328** (597/32) 1830
Protocollo e pandetta.
Registro, pp. 166
- 1329** (598/33) 1831
Protocollo e pandetta.
Registro, pp. 163
- 1330** (599/34) 1832
Protocollo e pandetta.
Registro, pp. 175
- 1331** (600/35) 1833
Protocollo e pandetta.
Registro, pp. 228
- 1332** (601/36) 1834
Protocollo e pandetta.
Registro, pp. 307
- 1333** (602/37) 1835
Protocollo e pandetta.
Registro, pp. 321

- 1334 (603/38) 1836
 Protocollo e pandetta.
Registro, pp. 352
- 1335 (604/39) 1837
 Protocollo e pandetta.
Registro, pp. 300
- 1336 (605/40) 1838
 Protocollo.
Registro, pp. 347
- 1337 (606/41) 1838
 Pandetta.
- 1338 (607/42) 1839
 Protocollo.
Registro, pp. 320
- 1339 (608/43) 1839
 Pandetta.
- 1340 (609/44) 1840
 Protocollo.
Registro, pp. 207
- 1341 (610/45) 1840
 Pandetta.
- 1342 (611/46) 1841
 Protocollo.
Registro, pp. 182
- 1343 (612/47) 1841
 Pandetta.

- 1344 (613/48) 1842
 Protocollo.
Registro, pp. 186
- 1345 (614/49) 1842
 Pandetta.
- 1346 (615/50) 1843
 Protocollo (I parte).
Registro
- 1347 (616/51) 1843
 Protocollo (II parte).
Registro
- 1348 (617/52) 1843
 Pandetta.
- 1349 (618/53) 1844
 Protocollo.
Registro
- 1350 (619/54) 1844
 Pandetta.
- 1351 (620/55) 1845
 Protocollo.
Registro
- 1352 (621/56) 1845
 Pandetta.
- 1353 (622/57) 1846
 Protocollo.
Registro

- 1354 (625/60) 1846-1848
Pandetta.
- 1355 (623/58) 1847
Protocollo.
Registro
- 1356 (624/59) 1848
Protocollo.
Registro
- 1357 (626/61) 1849
Protocollo (I parte).
Registro
- 1358 (627/61 bis) 1849
Protocollo (II parte).
Registro
- 1359 (630/84) 1849-1850
Pandetta.
Registro
- 1360 (628/62) 1850
Protocollo (I parte).
Registro
- 1361 (629/63) 1850
Protocollo (II parte).
Registro
- 1362 (631/65) 1851
Protocollo (I parte).
Registro

- 1363 (632/66) 1851
Protocollo (II parte).
Registro
- 1364 (633/67) 1851
Pandetta.
- 1365 (634/68) 1852
Protocollo (I parte).
Registro
- 1366 (635/69) 1852
Protocollo (II parte).
Registro
- 1367 (636/70) 1852
Pandetta.
- 1368 (637/71) 1853
Protocollo (I parte).
Registro
- 1369 (638/72) 1853
Protocollo (II parte).
Registro
- 1370 (639/73) 1853
Pandetta.
- 1371 (640/74) 1854
Protocollo (I parte).
Registro
- 1372 (641/75) 1854
Protocollo (II parte).
Registro

1373	(642/76) Pandetta.	1854
1374	(643/77) Protocollo (I parte). <i>Registro</i>	1855
1375	(644/78) Protocollo (II parte). <i>Registro</i>	1855
1376	(645/79) Pandetta.	1855
1377	(646/80) Protocollo (I parte). <i>Registro</i>	1856
1378	(647/81) Protocollo (II parte). <i>Registro</i>	1856
1379	(648/82) Pandetta.	1856
1380	(649/83) Protocollo. <i>Registro</i> Vi è allegato un elenco degli espedienti degli anni 1857-1859.	1857
1381	(650/84) Pandetta.	1857
1382	(651/85) Protocollo. <i>Registro</i>	1858

1383	(652/86) Pandetta. <i>Registro</i>	1858
1384	(653/87) Protocollo (I parte). <i>Registro</i>	1859
1385	(654/88) Protocollo (II parte). <i>Registro</i>	1859
1386	(655/89) Pandetta. Vi è allegato l'elenco degli espedienti.	1859
1387	(656/90) Protocollo. <i>Registro</i>	1860
1388	(657/91) Pandetta. Vi è allegato l'elenco degli espedienti.	1860
3.14.1.3. Corrispondenza. Affari diversi		
1389	Pensioni. Carteggio e notamenti di persone titolari di pensione. <i>Fascicolo</i>	1820-1834
1390	Elenchi di decorati, nomine, istanze, affari diversi. <i>Fascio</i>	1824-1835

- 1391 (585/20) 1832-1849
 "Carte diverse rinvenute nell'armadio del defunto commendator Piccioli²¹". Elenchi di aspiranti a titoli cavallereschi, suppliche e statini di protocolli di conferenza ed atti diversi riguardanti gli ordini cavallereschi e le funzioni di corte.
Fascicolo
 Comprende anche minute di due decreti del 21 settembre 1828, con cui il re dettava le norme a cui i ministri dovevano attenersi durante la sua assenza dalla capitale per recarsi in Sicilia. Comprende inoltre tre incartamenti sull'ammissione di personalità ai "reali baciamani" e sul cerimoniale (1788-1803).
- 1392 1837-1843
 Disposizioni generali, corrispondenza, elenchi di decorazioni assegnate.
Fascio
- 1393 1844
 "Minuta di rapporto" per un miglior andamento dell'amministrazione dei beni del R. Ordine Costantiniano. Rapporto di Gaetano Piccoli, ufficiale del secondo Ripartimento.
Fascicolo
- 1394 1860
 "Rescritti per medaglie d'oro di S. Giorgio non firmati dal ministro presidente, Giugno 1860".
Fascicolo
- 1395 1860
 Maggiore Salvatore Nunziantè. Concessione di onorificenza dell'ordine di Francesco I.
Fascicolo

²¹ Gaetano Piccoli era stato dal 1832 ufficiale del carico del Ripartimento addetto agli ordini cavallereschi, per assumere poi nel 1842 la qualifica di ufficiale del medesimo Ripartimento.

- 1396 s.d.
 Concessione di onorificenza dell'ordine di S. Ferdinando e del Merito, in occasione del matrimonio del duca di Calabria Francesco Maria Leopoldo con Maria Sofia di Baviera.
Fascicolo
- 1397 s.d.
 Affari diversi.
Fascicolo
- 1398 (568/3) 1857-1860
 "Foglietti di rimessive di suppliche per gli anni 1857-1860". "Notamenti di suppliche umiliate a Sua Maestà", trasmesse al Ministero della Presidenza, con elenchi dei supplicanti.
Fascio
- 1399 1858-1860
 Maria Giulia de Marco. Supplica per il titolo di marchesa di Ugento.
Fascicolo
- 1400 1860
 Armando Bayard. Supplica di onorificenza per il Real ordine di Francesco I.
Fascicolo
- 1401 s.d.
 Collegio dei Cappellani prelati della R. Cappella del Tesoro di S. Gennaro. Supplica per una medaglia con l'effigie del santo protettore e di quella del sovrano.
Fascicolo

3.14.1.4. Suppliche

- 1402 (569/14) s.d.
"Suppliche pel Real Ordine di S. Gennaro".
Fascio
- 1403 (570/25) s.d.
"Suppliche per la Gran Croce di S. Ferdinando e del Merito".
Fascio
- 1404 (571/3/6) s.d.
"Suppliche per la Croce di Commendatore di S. Ferdinando".
Fascio
- 1405 (572/4/7) s.d.
"Suppliche per la piccola Croce di S. Ferdinando".
Fascio
- 1406 (573/5/8) s.d.
"Suppliche per la Gran Croce Costantiniana".
Fascio
- 1407 (574/6/9) s.d.
"Suppliche per le Commende Costantiniane".
8 Fasci
- 1408 (575/7/10) s.d.
"Suppliche per la Croce Costantiniana di giustizia".
Fascio
- 1409 (576/8/11) s.d.
"Suppliche per la Croce Costantiniana di grazia".
Fascio

- 1410 (577/9/12) s.d.
"Suppliche per la Croce Costantiniana di scudiere".
Fascio
- 1411 (578/10/13) s.d.
"Suppliche per l'Ordine di S. Giorgio".
Fascio
- 1412 (579/11/14) s.d.
"Suppliche per l'Ordine Costantiniano".
Fascio
- 1413 (580/12/15) s.d.
"Suppliche diverse".
Fascio
- 1414 (581/13/16) s.d.
"Suppliche diverse".
Fascio
- 1415 (583/18/2) s.d.
"Carte diverse". Minute di elenchi di aspiranti a titoli cavallereschi e carteggio.
Fascio
- 1416 (584/19) s.d.
Suppliche di aspiranti a titoli cavallereschi. Notamenti.
Fascio
- 1417 s.d.
Aspiranti a titoli cavallereschi. Notamenti.
Fascio

3.14.1.5. Affari risolti "in conferenza", Protocolli di conferma e di consiglio

3.14.1.5.1. Registri di protocollo

1418	(365/437/18) "Protocollo di conferenza. Affari che si rassegnano a S.M." <i>Registro</i>	1833
1419	(438/366/19) "Protocollo di conferma". <i>Registro</i>	1833
1420	(439/367/20) "Protocollo di consiglio". <i>Registro</i>	1834
1421	(440/368/21) Protocollo di conferma. <i>Registro</i>	1834
1422	(441/369/22) Protocollo di consiglio. <i>Registro</i>	1835
1423	(442/370/23) Protocollo di conferma. <i>Registro</i>	1835
1424	(443/371/24) Protocollo di conferma e di consiglio. <i>Registro</i>	1836
1425	(444/372/25) Protocollo di conferma e di consiglio. <i>Registro</i>	1837

1426	(445/373/26) Protocollo di conferma e di consiglio. <i>Registro</i>	1838
1427	(446/374/27) Protocollo di conferma e di consiglio. <i>Registro</i>	1839
1428	(447/375/28) Protocollo di conferma e di consiglio. <i>Registro</i>	1840
1429	(448/376/29) Protocollo di conferma e di consiglio. <i>Registro</i>	1841

3.14.1.5.2. Borri e "Foglietti di risoluzioni sovrane"

Rapporti del ministro per il Consiglio di Stato, con copie di protocolli.

1430	(420/348/1) Rapporti. <i>Fascio</i>	1850-1852
1431	(421/349/2) Rapporti. <i>Fascio</i>	1853-1860
1432	(422/350/3) Rapporti. <i>Fascio</i>	1845

- 1433 (423/351/4) 1848
Rapporti.
Fascio
- 1434 (424/352/5) 1842-1848
Rapporti.
Fascio
- 1435 (425/353/6) 1849
Rapporti.
Fascio
- 1436 (426/354/7) 1851
Rapporti⁹¹.
Fascio
- 1437 (427/355/8) 1845-1860
"Affari non risolti".
Fascio
- 1438 (428/356/9) 1833-1842
Rapporti.
Fascio

⁹¹ Mancu.

- 3.14.1.6. Protocolli e copialettere del Ripartimento
- 3.14.1.6.1. Protocolli
- 1439 (586) 1837-1840
Protocollo.
Registro
- 1440 (587) 1848-1857
Protocollo.
Registro
- 1441 (23/588) 1859-1860
Protocollo.
Registro
- 3.14.1.6.2. Copialettere
- 1442 (61/666/106) 1837 giu. 2 - 1838 dic. 31
Copialettere.
Registro
- 1443 (62/667/107) 1839 gen. 1 - 1841 dic. 31
Copialettere.
Registro
- 1444 (64/669/109) 1842 gen. 1 - 1843 mar. 1
Copialettere.
Registro
- 1445 (65/670/110) 1843 gen. 3 - 1843 dic. 31
Copialettere.
Registro

- 1446 (6)
Copialettere.
Registro 1844 gen. 2 - mag. 9
- 1447 Copialettere.
*Registro*²⁴ 1844 mag. - 11-dic. 31
- 1448 (67/672/112)
Copialettere.
Registro 1845 gen. 2 - 1846 lug. 8
- 1449 (68/673/113)
Copialettere.
Registro 1846 lug. 1 - 1848 lug.
- 1450 (69/674/114)
Copialettere.
Registro 1848 lug. 18 - 1849 set. 13
- 1451 (70/675/115)
Copialettere.
Registro 1849 set. 11 - 1850 mag. 18
- 1452 (71/676/116)
Copialettere.
Registro 1850 mag. 21 - 1851 ago.
- 1453 (72/677/117)
Copialettere.
Registro 1851 lug. - 1852 dic. 31

²⁴ Parzialmente sciolto.

- 1454 (73/678/118)
Copialettere.
Registro 1853 gen. 4 - 1854 ago. 31
- 1455 (74/679/119)
Copialettere.
Registro 1854 sett. 1 - 1856 giu. 16
- 1456 (75/680/120)
Copialettere.
Registro 1856 giu. 18 - 1857 dic. 31
- 1457 (76/681/121)
Copialettere.
Registro 1858 gen. 7 - 1859 dic. 19
- 1458 (77/682/122)
Copialettere.
Registro 1860 gen. 4 - mag. 24
- 3.14.1.6.3. Reali rescritti, circolari e disposizioni ministeriali. Copialettere
- 1459 (24/683/123)
"Pandetta di circolari". Contabilità degli ordini cavallereschi.
Registro 1837 mar. 22 - 1838 dic. 22
- 1460 (25/684/124)
"Pandetta di circolari". Ordine Costantiniano.
Registro 1839 mar. 18 - 1838 dic. 22
- 1461 (16/685/125)
"Registro delle rappresentanze". Ordine Costantiniano.
Registro 1839 gen. 7 - 1842 dic. 31

- 1462 (2/686/126) 1839 gen. 5 - 1842 dic. 31
"Registro delle disposizioni ministeriali". Ordini cavallereschi.
Registro
- 1463 (668/108/63) 1842
"Registro dei reali rescritti e delle riservate".
Registro
- 3.14.1.7. Notizie cavalleresche per l'*Almanacco reale*. Carteggio, informazioni, correzioni, bozze di stampa
- 1464 (429/357) 1840
Corrispondenza.
Fascio
- 1465 (430/358) 1854
Corrispondenza.
Fascio
- 1466 (431/359) 1855
Corrispondenza.
Fascio
- 1467 (432/360) 1856
Corrispondenza.
Fascio
- 1468 (433/361) 1858
Corrispondenza.
Fascio
- 1469 (434/362) 1860
Corrispondenza.
Fascio

- 3.14.2. Decorazioni
- 3.14.2.1. Atti istitutivi e registri di decorati
- 1470 (449/377/30) s.d.
Ordini cavallereschi. Fondazione, statuti, statuti nominativi dei decorati.
Registro, pp. 188
- 1471 (450/378/31) s.d.
"Ordini di S. Gennaro, S. Ferdinando, S. Giorgio e Francesco Primo".
Statuti ed atti vari.
Registro, pp. 175, con indice
- 1472 (415/379/32) s.d.
Ordini cavallereschi. "Stato degl'impiegati delle diverse classi con la distinzione di coloro che trovansi decorati, di coloro che non sono stati decorati e di coloro finalmente che hanno chiesto una decorazione cavalleresca".
Registro, con indice della prima parte.
- 1473 (470/397) 1848-1858
"Ri[s]contri di ministeriali e ringraziamenti di ricevute decorazioni da ripartirsi ai loro siti". Corrispondenza.
Fascio
- 1474 (471) 1854-1856
Registro cronologico delle decorazioni.
Registro
Riporta nome del decorato, tipo di decorazione, data, numero d'ordine, non progressivo, delle decorazioni.
- 1475 1829
Registro dei membri di un ordine cavalleresco.
Registro

- 1476 s.d.
Elenchi dei decorati degli ordini cavallereschi e di permessi per far uso di decorazioni estere.
Registri

3.14.2.2. Movimento delle decorazioni. Registri di introito e di esito

Oltre alla consegna delle decorazioni, occorre controllare la restituzione di quelle già assegnate, dovuta al decesso del titolare o al passaggio di questo ad un grado superiore. Della provenienza e della destinazione delle decorazioni si teneva conto in libri mastri e in giornali cronologici.

- 1477 (466/394/89) 1832
Decorazioni degli ordini cavallereschi. Entrata e uscita.
Registro, cc. 95
Il registro è diviso per ordini cavallereschi.
- 1478 (465/393/88) 1845
Decorazioni degli ordini cavallereschi. Entrata e uscita.
Registro, cc. 119
- 1479 (467/395/90) 1845
Decorazioni degli ordini cavallereschi. Entrata e uscita.
Registro, cc. 142
- 1480 (411/339/19) 1845-1854
"Giornale del deposito delle decorazioni de' diversi ordini cavallereschi".
Registro
Riporta il numero delle decorazioni entrate e uscite, sommando per ogni pagina quelle in entrata e quelle in uscita.

- 1481 (412/340/20) 1845-1854
"Squarcetto d'introito degli ordini cavallereschi". Giornale.
Registro
- 1482 (413/341/21) 1848-1854
"Squarcetto d'esito degli ordini cavallereschi". Giornale.
Registro
- 1483 (414/342/22) 1855-1858
"Giornale del deposito degli ordini cavallereschi". Entrata e uscita.
Registro
Riporta i medesimi dati dei due registri seguenti, ma registrandone e calcolandone la somma degli importi.
- 1484 (415/343/23) 1855-1858
"Squarcetto d'introito del deposito ecc.". Giornale.
Registro
- 1485 (416/344/24) 1855-1858
"Squarcetto d'esito degli ordini cavallereschi". Giornale.
Registro
- 1486 (XVII) 1858-1860
"Registro di decorazioni. Deposito delle decorazioni de' diversi reali ordini cavallereschi".
Registro, cc. 67
Il registro è diviso per ordini cavallereschi e per tipo di decorazioni.
- 1487 (1520/36/14) 1832-1837
"Registro di cassa per reali ordini cavallereschi". Introito ed esito in denaro.
Registro, cc. 85
- 1488 (1519/35/15) 1832-1845
"Movimento delle decorazioni de' diversi ordini cavallereschi".
Registro, cc. 99

Registro diviso per ordini e, all'interno di ciascuno, cronologicamente, a partite, come un giornale di entrata e uscita. Vi si trovano unite numerose carte (soprattutto corrispondenza con il Ministero delle finanze) e prospetti di introito ed esito in denaro.

- 1489 (1521/17) 1837-1845
"Conto di decorazioni de' diversi Reali Ordini Cavallereschi, che si conservano nel Ministero di Presidenza". Entrata e uscita.
Registro, cc. 52

3.14.3. Ordine militare di S. Giorgio della Riunione

- 1490 (464/392/60) 1819-1846
Statuti a stampa del 1819, decreti di nomina e altri decreti reali, rapporti della Deputazione.
Volume

- 1491 (457/385/53) 1819
Pandetta delle nomine. Volume I.
Pandetta

- 1492 (458/386/54) 1851
Pandetta delle nomine. Volume II.
Pandetta

- 1493 (459/387/55) 1855
Pandetta delle nomine. Volume III.
Pandetta

- 1494 1819-1823
"Registro de' cavalieri del R. Ordine di S. Giorgio della Riunione, nominati da S.M. dall'epoca dell'istituzione, cioè gennaio 1819 a tutto il primo di agosto 1823"
Registro, cc. 60

- 1495 1819-1823
"Registro de' cavalieri del R. Ordine di S. Giorgio della Riunione, nominati da S.M. dall'epoca dell'istituzione, cioè gennaio 1819 a tutto il primo di agosto 1823".

Registro, con note a margine

Vi è allegato lo "Stato nominativo de' signori tenenti generali dell'esercito di terra e dei marescialli di campo" (cc. 3)

- 1496 1819-1828
"Registro dei cavalieri di S. Giorgio della Riunione".

Registro

Contiene copia di decreti reali del 1819 e rubrica dei membri dell'ordine.

- 1497 s.d.
Pandetta dei cavalieri.
Pandetta

- 1498 s.d.
Registro dei cavalieri.
Registro, con indice

- 1499 s.d.
"Registro de' cavalieri", secondo il grado.
Registro, cc. 32

- 1500 s.d.
"Pandetta de' medagliati di oro".
Pandetta

3.14.4. Ordine Costantiniano

3.14.4.1. Affari diversi

A partire dal n. 1508, prosegue la serie 3.4.1.1.1. soltanto relativamente all'Ordine Costantiniano.

1501	(472/399/1) Monticchio ed Acquatetta. <i>Fascio</i>	1835
1502	(473/400/2) Monticchio ed Acquatetta. <i>Fascio</i>	1836
1503	(474/401/3) Monticchio ed Acquatetta. <i>Fascio</i>	1836
1504	(475/402/4) Monticchio ed Acquatetta. <i>Fascio</i>	1836
1505	(476/403/5) Monticchio ed Acquatetta. <i>Fascio</i>	1836-1842
1506	(477/403bis) Monticchio ed Acquatetta. Protocollo degli affari. <i>Registro</i>	1835
1507	(478/403ter) Monticchio ed Acquatetta. Protocollo degli affari. <i>Registro</i>	1836-1842

1508	(479/404/1) "Fascio 1°". <i>Fascio</i>	1858
1509	(480/405/2) "Fascio 2°". <i>Fascio</i>	1858
1510	(481/406/3) "Fascio 3°". <i>Fascio</i>	1858
1511	(482/407/4) "Fascio 4°". <i>Fascio</i>	1858
1512	(483/408/5) "Fascio 5°". <i>Fascio</i>	1858
1513	(484/409/6) "Fascio 6°". <i>Fascio</i>	1858
1514	(485/410/7) "Fascio 1°". <i>Fascio</i>	1859
1515	(486/411/8) "Fascio 2°". <i>Fascio</i>	1859
1516	(487/412/9) "Fascio 3°". <i>Fascio</i>	1859

- 1517 (488/413/10) 1859
"Fascio 4°".
Fascio
- 1518 (489/414/11) 1859
"Fascio 5°".
Fascio
- 1519 (490/415/12) 1859
"Fascio 6°".
Fascio
- 1520 (491/416/13) 1859
"Fascio 7°".
Fascio
- 1521 (492-493/417/14) 1860
"Fascio 1°".
Fascio
- 1522 (494-495/418/15) 1860
"Fascio 2°".
Fascio
- 1523 (496-497/419/16) 1860
"Fascio 3°".
Fascio
- 1524 (498/420/17) 1860
"Fascio 4°".
Fascio
- 1525 (499/421/18) 1860
"Fascio 5°".
Fascio

- 1526 (500/422/19) 1862
"Beneficio di S. Antonio abate di Casapulla".
Fascio
- 1527 (501/423/20) s.d.
"Beneficio di Paù Terlizzi". Beneficio costantiniano di Terlizzi, di giuspatronato della famiglia Paù.
Fascio
- 1528 (502/424/21) s.d.
"Monticchio ed Acquatetta". Affari diversi.
Fascio
Comprende anche due piante a colon rispettivamente del bosco di Monticchio e di quello di Acquatetta.
- 1529 (503-504/425/22) s.d.
"Taglio di Monticchio". Parte prima.
Fascio
- 1530 (505/426/23) s.d.
"Taglio di Monticchio". Parte seconda.
Fascio
- 1531 (506-507/427/24) s.d.
"Commenda della Magione".
Fascio
- 1532 (508/428/25) s.d.
"Acquisto di rendita iscritta sul Gran Libro per l'Ordine Costantiniano".
Fascio
- 1533 (509/428 bis/26) 1824-1845
"Affitti di Monticchio" a Pasquale Catena.
Fascio

- 1534 (510/429/27) 1833-1845
Rivendica delle tenute di Gando e Foggiano, di pertinenza della
commendata costantiniana di Monticchio, contro vari usurpatori.
Fascio
- 1535 (511/430/28) 1838-1851
"Causa contro gli eredi Tipaldi" per la rivendica dei fondi in Castellforte
e in altri paesi del distretto di Gaeta.
Fascio
- 1536 (512/431/29) s.d.
"Commenda di S. Giovanni in Fiore ed affitti".
Fascio
- 1537 (513/432/30) s.d.
"Commenda di S. Francesco, di giustapatronato della famiglia Natale di
Palermo".
Fascio
- 1538 (514/433/31) 1830-1845
"Commenda e benefici costantiniani della provincia di Palermo. Lavo-
ri di Spiriti e Naselli. Somme anticipate dal Comune di Palermo".
Fascio
- 1539 (515/434/32) 1829-1860
Ordine Costantiniano. "Beni costantiniani la di cui amministrazione si
pretende dalla finanza". Ricorganizzazione dell'amministrazione e ge-
stione dei beni dell'ordine.
Fascio
- 1540 (516/435/33) 1821-1824
"Processo ed altre carte relative all'imputazione fatta al marchese Luigi
Romano Colonna".
Fascio

- 1541 (517/436/34) s.d.
"Minute di diplomi costantiniani".
Fascio
- 1542 (518/437/35) s.d.
"Diplomi costantiniani". Fascicoli di minute. Cartiera contenente
tredici diplomi sciolti.
Fascio
- 1543 (519/438/36) s.d.
"Cartiera contenente diciotto stati, i quali riguardano benefici e
commende costantiniane, con una minuta di rapporto al re". Prospetti
della situazione delle rendite e dei pesi delle commende.
Fascio
- 1544 (520/439/37) s.d.
"Due piante legali, del bosco di Monticchio e l'altra della Regia Sila".
- 1545 (521/440/38) s.d.
"Platea della Badia di S. Antonio abate fuori Porta Capuana, con la
corrispondente paradedta".
Registro
Comprende anche la "pianta" a colori dei "censi della balia".
- 1546 (522/441/39) 1843 apr. 8
"Notamento dei debitori dei censi di ducati dovuti all'abate
commendatario dei SS. Pietro e Paolo d'Italia e Ali in Fiumedinisi" (a
stampa).
Volume, pp. 172
Copia conforme all'originale conservato presso la cancelleria del Tribunale
civile di Messina.
- 1547 (523/442/40) 1843 apr. 8
"Notamento dei debitori di ducati dovuti all'abate commendatario dei
SS. Pietro e Paolo d'Ali ed Italia da tutte quelle persone che un tempo

- possedevano gl'infrascritti fondi, i quali oggi sono abbandonati nel territorio d'Alì" (a stampa).
Volume, pp. 67
Copia conforme all'originale conservato presso la cancelleria del Tribunale civile di Messina.
- 1548 (524/443/41) 1843 apr. 8
"Notamento dei debitori dei censi di ducati dovuti all'abate commendatore dei SS. Pietro e Paolo d'Italia ed Alì. In Fiumedinisi" (a stampa).
Volume, pp. 45
Copia conforme all'originale conservato presso la cancelleria del Tribunale civile di Messina.
- 1549 (525/444/42) s.d.
"Cartiera contenente quarantadue modelli di decorazioni cavalleresche appartenenti agli ordini Costantiniano e di S. Giorgio".
Fascio
- 1550 (526/445/43) 1850-1857
"Carte varie relative al duca Cuccamo", inquisitore del Reale Ordine Costantiniano in Palermo.
Fascio
- 1551 (527/446/44) s.d.
"Tredici espedienti contenuti in un fascio intitolato carte sospese per ordine superiore".
Fascio
- 1552 (447/45) 1826
"Fascicolo di carte diverse per Rotondo e Valentini"¹⁵.
Fascio

¹⁵ Manca.

- 1553 (529/448/46) 1856
"Sui dritti e privilegi della chiesa costantiniana della Magione in Palermo e sulla giurisdizione del Gran Priore. Memoria", 1856 (12 copie, a stampa).
- 1554 (530/449/47) 1856
"Sui dritti e privilegi della chiesa costantiniana della Magione in Palermo e sulla giurisdizione del Gran Priore. Memoria", 1856 (8 copie, a stampa).
- 1555 (531/450/48) 1856
"Sui dritti e privilegi della chiesa costantiniana della Magione in Palermo e sulla giurisdizione del Gran Priore. Memoria", 1856 (6 copie, a stampa).
- 1556 (532/451/49) 1859
"Sacra Congregazione del Concilio ossia mons. Quaglia segretario. Napolitana o Capuana d'istituzione. Per il Reale e militare Ordine Costantiniano nella causa fra i rr. sacerdoti Bernardo Natale Galiani e Felice Natale", Roma 1859 (18 copie, a stampa).
- 1557 (533/452/50) 1859
"Sacra Congregazione del Concilio ossia mons. Quaglia segretario. Napolitana o Capuana d'istituzione. Per il Reale e militare Ordine Costantiniano nella causa fra i rr. sacerdoti Bernardo Natale Galiani e Felice Natale", Roma 1859 (10 copie, a stampa).
Comprende anche una copia dell'opuscolo "Rito e forme da praticarsi nell'armare uno o più cavalieri del Real Ordine Costantiniano di S. Giorgio nella capitale di Napoli", estratto dalle costituzioni dell'ordine, Napoli 1826.
- 1558 (534/453/51) 1826
"Rito e forma da praticarsi nell'armare uno o più cavalieri del Real Ordine Costantiniano di S. Giorgio nella capitale di Napoli", estratto dalle costituzioni dell'ordine, Napoli 1826 (18 copie, a stampa).

3.14.4.2. Pandetta

- 1559 (456/384/52) 1855
 Nomine.
 Pandetta

3.14.4.3. Copialettere

- 1560 (687/42/127) 1859 gen. 5-nov. 18
 Copialettere.
 Registro
- 1561 (688/43/128) 1859 nov. 18-1860 set. 5
 Copialettere.
 Registro

3.14.4.4. Beni dell'Ordine Costantiniano

- 1562 s.d.
 Ordine Costantiniano. Stati delle rendite, somme inviate al Ministero della Real Casa dal 1825 al 1831, mappa dello stato delle rendite dei benefici antoniani dal 1825 al 1829.
 Registro
- 1563 s.d.
 "Notamento dei beni del Real Ordine Costantiniano", diviso per province.
 Registro
- 1564 1843 dic. 8
 "Provincia di Terra d'Otranto. Direzione reale de' dazi diretti del

- demanio e de' rami e dritti diversi. Volume degli estratti de' catasti provvisori di detta provincia, per i fondi intestati su i medesimi al Real militare Ordine Costantiniano".
 Registro
- 1565 1843
 Beni dell'ordine e della Cappella di S. Antonio abate. Estratti catastali.
 Fascio
- 3.14.5. Ordini di S. Gennaro e di S. Ferdinando. Registri dei cavalieri e delle nomine
- 1566 (452/380/48) 1816 gen. 12
 "Real Ordine di S. Gennaro". Pandetta dei membri.
 Pandetta
- 1567 (453/381/49) 1859
 "Real Ordine di S. Gennaro. Registro delle nomine".
 Pandetta
- 1568 (454/382/50) 1851 gen. 1
 "Reali ordini di S. Gennaro e di S. Ferdinando. Volume II". Nomine.
 Pandetta
- 1569 (468/395) 1817
 "Real Ordine di S. Ferdinando e del Merito", Napoli, Angelo Trani, 1817, pp. 70 (a stampa).
 Comprende il decreto di istituzione dell'ordine del 1° aprile 1800, altri decreti reali e l'elenco dei cavalieri.
- 1570 (455/383/51) 1855 gen. 1
 "Real Ordine di S. Ferdinando e del Merito". Registro delle nomine.
 Pandetta

- 1582 (541-542/460/7) s.d.
"Fascicolo VII".
Fascio
- 1583 (543-544/461/8) s.d.
"Fascicolo VIII".
Fascio
- 1584 (545/462/9) s.d.
"Fascicolo IX".
Fascio
- 1585 (546/463/10) s.d.
"Fascicolo X".
Fascio
- 1586 (547-548/464/11) s.d.
"Fascicolo XI".
Fascio
- 1587 (549-550/465/12) s.d.
"Fascicolo XII".
Fascio
- 1588 (551-552/466/13) s.d.
"Fascicolo XIII".
Fascio
- 1589 (553-554/467/14) s.d.
"Fascicolo XIV".
Fascio
- 1590 (555/468/15) s.d.
"Fascicolo XV".
Fascio

- 1591 (556/469/16) s.d.
"Fascicolo XVI".
Fascio
- 1592 (557/470/17) s.d.
"Fascicolo XVII".
Fascio
- 1593 (558/471/18) s.d.
"Fascicolo XVIII"*. *manca*

3.14.8.2. Cappella del Tesoro di S. Gennaro

- 1594 (559/472/1) 1799-1847
Corrispondenza con la deputazione.
Fascio
- 1595 (560/473/2) 1818-1819
Corrispondenza con la deputazione.
Fascio
- 1596 (561/474/3) 1830-1837
Corrispondenza con la deputazione.
Fascio
- 1597 (562/475/4) 1838-1847
Corrispondenza con la deputazione.
Fascio
- 1598 (563/476/5) 1848-1861
Corrispondenza con la deputazione.
Fascio

* Manca.

3.14.8.3. Protocolli degli affari della Commissione dei titoli di nobiltà e della Cappella del Tesoro di S. Gennaro

- 1599 (564/476 bis) 1848-1851
Protocollo degli affari, nn.1-453.
Registro
- 1600 (565/476 ter) 1851-1855
"Registro degli affari appartenenti alla R. Commissione de' titoli di nobiltà ed alla Cappella del Tesoro di S. Gennaro". Dal n. 454.
Registro

3.14.8.4. Corrispondenza con la Deputazione della Cappella del Tesoro di S. Gennaro. Protocolli e pandette

- 1601 (665/101/44) 1858-1860
Protocollo.
Registro
- 1602 (658/94/35) 1858
Protocollo (I parte).
Registro
- 1603 (659/95/36) 1858
Protocollo (II parte).
Registro
- 1604 (660/96/37) 1858
Pandetta.
- 1605 (661/97/38) 1859
Protocollo.
Registro

- 1606 (662/98/39) 1860
Pandetta.
Vi è unito l'elenco degli espedienti.
- 1607 (663/99/40) 1860
Protocollo.
Registro
- 1608 (664/100/41) 1860
Pandetta.
Vi è unito l'elenco degli espedienti.

3.14.9. Commissione dei titoli di nobiltà e ordini cavallereschi. Notamenti di carte

- 1609 (436) 1832
Notamenti di carte trasmesse dai Ministeri di grazia e giustizia e di Casa reale.
Fascio
Comprende 4 incartamenti: 1. "Notamento delle carte dei titoli di nobiltà che dal Ministero di Stato di grazia e giustizia si trasmettono a quello della Presidenza"⁷⁷; 2-3. "Notamenti di carte ed altri oggetti ricevuti dall'abolito Ministero di Stato di Casa reale relativi agli ordini cavallereschi nel 1832 (gli inserti 14-26 contengono l'elenco analitico degli espedienti degli ordini cavallereschi dal 1822 al 1832)⁷⁸"; 4. "Notamento delle carte che si trasmettono al Ministro Presidente relative agli affari della Reale Deputazione della venerabile Cappella del Tesoro di S. Gennaro" (1799-1848)⁷⁹.

⁷⁷ È l'elenco dei fascicoli compresi nella serie 3.14.8.1.⁷⁸ È l'elenco dei fascicoli della serie 3.14.1.1.⁷⁹ È l'elenco dei fascicoli compresi nella serie 3.14.8.2.

3.15. Terzo Ripartimento

3.15.1. Contabilità del ministero

3.15.1.1. Corrispondenza e atti contabili del Ripartimento

- 1610** 1823-1835
"Corrispondenza della contabilità colla Tesoreria generale".
Copialettere.
Registro
- 1611** (126) 1833
"Tesoreria generale. Regia Scrivania di Razione. Ramo di guerra".
"Dettaglio individuale riguardante i seguiti de' corpi e delle corporazioni. Prospetto delle somme figuranti nello stato dell'agosto 1833".
Registro
- 1612** 1836-1841
"Cassa di sconto". Richieste degli impiegati del ministero di anticipo dei soldi dalla Cassa di sconto.
Fascio
- 1613** 1840-1841
"Notamento degli impieghi provveduti con soldo di regio conto".
Registri
- 1614** 1841-1842
"Stato degl' impieghi provveduti con soldo di regio conto, per ministeri diversi".
Fascicolo
Per ciascuna amministrazione si indicano il numero degli impiegati, la data del decreto, il soldo mensile.

1615 s.d.

Contabilità del Ministero della Presidenza.

Fascio

Comprende mandati di pagamento, note di spese, quietanze, prospetti mensili dei soldi pagati agli impiegati.

3.15.1.2. Statistiche del personale

I registri delle "statistiche" offrono lo stato degli ufficiali e dei dipendenti dell'amministrazione, indicando per ciascuno la qualifica, la data di nomina, lo stipendio, le gratificazioni e le promozioni e le persone subentrate nelle mansioni.

- 1616** (XII) s.d.
"Statistica del personale del Ministero di Presidenza e di alcune sue dipendenze".
Registro, pp. 149
- 1617** (XIII) 1824-1845
"Statistica del personale della Consulta".
Registro, cc. 98
- 1618** (XIV) s.d.
"Statistica del personale del Ministero presso il Luogotenente generale in Sicilia".
Registro
- 1619** (1203/412) 1848
"Stati de' movimenti avvenuti nel personale de' dieci dipartimenti ministeriali e nelle loro dipendenze dal 29 gennaio al 15 maggio 1848".
Nomine, promozioni, passaggi, ritiri, giubilazioni, esoneri.
Fascio

- Comprende prospetti del personale dei ministeri, uniti ad un "Rapporto a S. E. il ministro Presidente" del 28 maggio 1848.
- 1620** (XXVII) 1861
"Statistica degli impiegati del Ministero della Presidenza".
Registro, pp. 87, con indice
- 1621** s.d.
"Stato generale degli ufficiali ed impiegati" del Ministero della Presidenza.
Registro
Indica anche lo stato di servizio di ciascun dipendente.
- 3.15.1.3. Conti dello stato discusso e spese d'ufficio del ministero
- 1622** (1427) 1823
Conto dello stato discusso (diviso per capitoli di spesa).
Registro
- 1623** (1429) 1823
Conto delle spese d'ufficio. Giornale.
Registro
- 1624** (1430) 1824
Conto dello stato discusso.
Registro
- 1625** (1432) 1824
Giornale di entrata e uscita.
Registro
- 1626** (1433) 1825
Conto dello stato discusso.
Registro

- 1627** (1435) 1825
Conto delle spese d'ufficio.
Registro
- 1628** (1436) 1831
Conto dello stato discusso.
Registro
Vi sono allegati stati discussi degli anni 1830-1831.
- 1629** (1438) 1832
Conto dello stato discusso.
Registro
- 1630** (1440) 1832
Giornale di entrata e uscita.
Registro
- 1631** (1441) 1833
Conto dello stato discusso.
Registro
Vi è allegato lo stato discusso del 1833.
- 1632** (1441) 1833
Ordinativi.
Registro, cc. 10
- 1633** (1443) 1833
Conto delle spese d'ufficio. Giornale.
Registro
- 1634** (1444) 1834
Conto dello stato discusso.
Registro
Vi è allegato il "Supplemento dello stato discusso".

1635	(1446) Conto delle spese d'ufficio. <i>Registro</i>	1834
1636	(1447) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i>	1835
1637	(1448/95) Giornale di polizze di entrata e d'uscita a favore di impiegati della Stamperia reale. <i>Registro</i>	1835
1638	(1450/8) Giornale di entrata e uscita. <i>Registro</i>	1835
1639	(1451) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i>	1836
1640	(1453) Conto delle spese d'ufficio. <i>Registro</i>	1836
1641	(1454) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i> ⁶ .	1837
1642	(1456) Conto delle spese d'ufficio. <i>Registro</i>	1837

⁶ Registro in bianco.

1643	(1457) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i> ⁶	1838
1644	(1458) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i>	1858
1645	(1461) Conto delle spese d'ufficio. <i>Registro</i>	1838
1646	(1462) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i>	1839
1647	(1463) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i>	1839
1648	(1466) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i>	1840
1649	(1468) Conto delle spese d'ufficio. <i>Registro</i>	1840
1650	(1469) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i> Vi sono allegati lo "Stato discusso" del 1841, lo "Stato del soldo" ai dipendenti (1841) e registri.	1841

⁶ Registro in bianco.

1651	(1471) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i> Vi è allegato lo stato discusso del 1842.	1842
1652	(1474) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i> Vi è allegato lo stato discusso del 1843.	1843
1653	(1476) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i> Vi è allegato lo stato discusso del 1844.	1844
1654	(1478) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i> Vi è allegato lo stato discusso del 1845.	1845
1655	(1480) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i> Vi è allegato lo stato discusso del 1846.	1846
1656	(1482) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i> Vi è allegato lo stato discusso del 1847.	1847
1657	(1484) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i> Vi è allegato lo stato discusso del 1848.	1848

1658	(1486) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i>	1849
1659	(1488) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i> Vi è allegato lo stato discusso del 1850.	1850
1660	(1490) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i>	1851
1661	(1492) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i>	1852
1662	(1494) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i>	1853
1663	(1496) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i>	1854
1664	(1498) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i>	1855
1665	(1500) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i>	1856

1666	(1502) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i> Vi è allegato lo stato discusso del 1857.	1857
1667	(1504) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i>	1858
1668	(1506) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i>	1859
1669	(1508) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i>	1860
1670	(1510) Conto dello stato discusso. <i>Registro</i>	1861
1671	Conto dello stato discusso. <i>Registro</i> ⁶⁶	1861
1672	(XV) "Conto dello stato discusso della Segreteria di Stato". <i>Registro</i>	1861

⁶⁶ Sigato.

3.15.1.4. Registri degli ordinativi

1673	(1428) Ordinativi. <i>Registro</i>	1823
1674	(1431) Ordinativi. <i>Registro</i>	1824
1675	(1434) Ordinativi. <i>Registro</i>	1825
1676	(1437) Ordinativi. <i>Registro</i> Vi è allegato lo stato discusso del 1832.	1831
1677	(1439) Ordinativi. <i>Registro</i>	1832
1678	(1442) Ordinativi. <i>Registro</i>	1833
1679	(1445/7) Ordinativi. <i>Registro</i>	1834
1680	(1449/8) Ordinativi. <i>Registro</i>	1835

1681	(1452/9) Ordinativi. <i>Registro</i>	1836
1682	(1455/10) Ordinativi. <i>Registro</i>	1837
1683	(1459) Ordinativi. <i>Registro</i> ⁴³	1838
1684	(1460/11) Ordinativi. <i>Registro</i>	1838
1685	(1464/12) Ordinativi. <i>Registro</i> ⁴⁴	1839
1686	(1465/12) Ordinativi. <i>Registro</i> Vi sono allegati documenti di corredo.	1839
1687	(1467/13) Ordinativi. <i>Registro</i>	1840
1688	(1470/14) Ordinativi. <i>Registro</i>	1841

⁴³ Registro in bianco.⁴⁴ Registro in bianco.

1689	(1473/15) Ordinativi. <i>Registro</i> ⁴⁵	s. d.
1690	(1472) Ordinativi. <i>Registro</i>	1842
1691	(1475) Ordinativi. <i>Registro</i>	1843
1692	(1477) Ordinativi. <i>Registro</i> Vi è allegato lo stato discusso.	1844
1693	(1479/18) Ordinativi. <i>Registro</i>	1845
1694	(1481/19) Ordinativi. <i>Registro</i> Vi è allegato lo stato discusso.	1846
1695	(1483/20) Ordinativi. <i>Registro</i>	1847
1696	(1485/21) Ordinativi. <i>Registro</i>	1848

⁴⁵ Registro in bianco.

1697	(1487/22) Ordinativi. Registro	1849
1698	(1489/23) Ordinativi. Registro	1850
1699	(1491/24) Ordinativi. Registro	1851
1700	(1493/25) Ordinativi. Registro	1852
1701	(1495/26) Ordinativi. Registro	1853
1702	(1497/27) Ordinativi. Registro	1854
1703	(1499/28) Ordinativi. Registro	1855
1704	(1501/29) Ordinativi. Registro	1856
1705	(1503/30) Ordinativi. Registro	1857

1706	(1505/31) Ordinativi. Registro	1858
1707	(1507) Ordinativi. Registro	1859
1708	(1509) Ordinativi. Registro	1860
1709	(1511) Ordinativi. Registro	1861

3.15.1.5. Ordinativi di pagamento, ricevute e altri documenti di corredo

I fasci comprendono varia documentazione contabile, relativa al ministero, alla Stamperia reale ed agli ordini cavallereschi. In particolare si trovano riuniti ordini di pagamento diretti alla Tesoreria generale, conti, progetti di stato discusso, stati delle spese d'ufficio, registri di introito ed esito della Stamperia reale. Fino al 1848 vi sono raccolti anche interi fasci della contabilità dell'Ordine Costantiniano e degli Ordini cavallereschi.

1710	(1287) Documenti di corredo. Fascio	1822
1711	(1288) Documenti di corredo. Fascio	1823

- 1712 (1289) 1824
Documenti di corredo.
Fascio
- 1713 (1290) 1825
Documenti di corredo.
Fascio
- 1714 (1291) 1826
Documenti di corredo.
Fascio
- 1715 (1292) 1827
Documenti di corredo.
Fascio
- 1716 (1293) 1828
Documenti di corredo.
Fascio
- 1717 (1294) 1829
Documenti di corredo.
Fascio
- 1718 (1295) 1830
Documenti di corredo.
Fascio
- 1719 (1296) 1831
Documenti di corredo.
Fascio
- 1720 (1297) 1832
Documenti di corredo.
Fascio

- 1721 (1298) 1832-1833
Documenti di corredo.
Fascio
- 1722 (1299) 1833
Documenti di corredo.
Fascio
- 1723 (1301) 1834
Documenti di corredo.
Fascio
- 1724 (1302) 1834
Documenti di corredo.
Fascio
- 1725 (1303) 1835
Documenti di corredo.
Fascio
- 1726 (1304) 1835
Documenti di corredo.
Fascio
- 1727 (1305) 1836
Documenti di corredo.
Fascio
- 1728 (1306) 1836
Documenti di corredo.
Fascio
- 1729 (1307) 1836
Documenti di corredo.
Fascio

- 1730 (1308) 1837
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1731 (1309) 1837
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1732 (1310) 1837
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1733 (1311) 1837
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1734 (1312) 1837
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1735 (1314) 1838
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1736 (1315) 1838
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1737 (1316) 1838
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1738 (1317) 1838-1839
 Documenti di corredo.
Fascio

- 1739 (1319) 1839
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1740 (1320) 1839
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1741 (1321) 1839
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1742 (1322) 1839
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1743 (1323) 1840
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1744 (1324) 1840
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1745 (1325) 1841
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1746 (1327) 1841
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1747 (1328) 1841
 Documenti di corredo.
Fascio

- 1748 (1329) 1842
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1749 (1331) 1842
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1750 (1332) 1843
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1751 (1333) 1843
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1752 (1334) 1843
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1753 (1335) 1844
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1754 (1336) 1844
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1755 (1338) 1844
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1756 (1339) 1845
 Documenti di corredo.
Fascio

- 1757 (1340) 1846
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1758 (1341) 1846
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1759 (1342) 1846
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1760 (1343) 1846
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1761 (1345) 1847
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1762 (1346) 1847
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1763 (1347) 1848
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1764 (1349) 1848
 Documenti di corredo.
Fascio
- 1765 (1350) 1848
 Documenti di corredo.
Fascio

1766	(1351) Documenti di corredo. <i>Fascio</i>	1848
1767	(1352/21/445) Documenti di corredo. <i>Fascio</i>	1849
1768	(1354) Documenti di corredo. <i>Fascio</i>	1849
1769	(1355) Documenti di corredo. <i>Fascio</i>	1849
1770	(1356) Documenti di corredo. <i>Fascio</i>	1849
1771	(1357) Documenti di corredo. <i>Fascio</i>	1849
1772	(1358) Documenti di corredo. <i>Fascio</i>	1850
1773	(1359/23) Documenti di corredo. <i>Fascio</i>	1850
1774	(1360) Documenti di corredo. <i>Fascio</i>	1850

1775	(1361) Documenti di corredo. <i>Fascio</i>	1850
1776	(1362) Documenti di corredo. <i>Fascio</i>	1851
1777	(1363) Documenti di corredo. <i>Fascio</i>	1851
1778	(1364) Documenti di corredo. <i>Fascio</i>	1851
1779	(1365) Documenti di corredo. <i>Fascio</i>	1851
1780	(1366) Documenti di corredo. <i>Fascio</i>	1852
1781	(1367) Documenti di corredo. <i>Fascio</i>	1852
1782	(1368/25) Documenti di corredo. <i>Fascio</i>	1852
1783	(1369) Documenti di corredo. <i>Fascio</i>	1852

- 1784 (1370) 1853
Documenti di corredo.
Fascio
- 1785 (1371/26) 1853
Documenti di corredo.
Fascio
- 1786 (1372) 1853
Documenti di corredo.
Fascio
- 1787 (1373) 1853
Documenti di corredo.
Fascio
- 1788 (1374) 1854
Documenti di corredo.
Fascio
- 1789 (1375) 1854
Documenti di corredo.
Fascio
- 1790 (1376) 1854
Documenti di corredo.
Fascio
- 1791 (1377) 1854
Documenti di corredo.
Fascio
- 1792 (1378/28/432) 1855
Documenti di corredo.
Fascio

- 1793 (1379) 1855
Documenti di corredo.
Fascio
- 1794 (1380) 1855
Documenti di corredo.
Fascio
- 1795 (1381) 1855
Documenti di corredo.
Fascio
- 1796 (1382) 1856
Documenti di corredo.
Fascio
- 1797 (1383) 1856
Documenti di corredo.
Fascio
- 1798 (1384/29/435) 1856
Documenti di corredo.
Fascio
- 1799 (1385) 1856
Documenti di corredo.
Fascio
- 1800 (1386) 1856
Documenti di corredo.
Fascio
- 1801 (1387) 1857
Documenti di corredo.
Fascio

- 1802 (1388) 1857
Documenti di corredo.
Fascio
- 1803 (1389) 1857
Documenti di corredo.
Fascio
- 1804 (1390/30437) 1857
Documenti di corredo.
Fascio
- 1805 (1391) 1857
Documenti di corredo.
Fascio
- 1806 (1392/31) 1858
Documenti di corredo.
Fascio
- 1807 (1393) 1858
Documenti di corredo.
Fascio
- 1808 (1394) 1858
Documenti di corredo.
Fascio
- 1809 (1395) 1858
Documenti di corredo.
Fascio
- 1810 (1396) 1859
Documenti di corredo.
Fascio

- 1811 (1397/32) 1859
Documenti di corredo.
Fascio
- 1812 (1398) 1859
Documenti di corredo.
Fascio
- 1813 (1399/32) 1859
"1859. Stamperia reale. Volume 8°. Spese di calcografia, spese generali, incisioni di rami e manutenzione del locale".
Volume
- 1814 (1400) 1860-1861
Documenti di corredo.
Fascio
- 1815 (1401) 1856-1863
Documenti di corredo.
Fascio
- 1816 (1403/44/454) 1832-1847; 1860
Documenti di corredo.
Fascio
- 1817 (1404) 1845-1847
"Rendita iscritta sul Gran Libro a favore del Ministero della Presidenza del Consiglio dei ministri, per lo ramo della Stamperia reale, trasferita per disposizione sovrana al R. Ordine Costantiniano".
- 1818 (1405/1) 1860
Documenti di corredo, nn. 1-150.
Fascio

- 1819 (1406/2) 1860
Documenti di corredo, nn. 151-256.
Fascio
- 1820 (1407/3) 1860
Documenti di corredo, nn. 257-326.
Fascio
- 1821 (1408/4) 1861
Documenti di corredo, nn. 1-100.
Fascio
- 1822 (1409/5) 1861
Documenti di corredo, nn. 101-250.
Fascio
- 1823 (1410/6) 1861
Documenti di corredo, nn. 251-411.
Fascio
- 3.15.2. Contabilità della Stamperia reale
- 3.15.2.1. Carteggio, atti e conti
- 3.15.2.1.1. Carteggio ed atti
- 1824 1838-1857
Regia di Vincenzo Flauto. Carteggio ed atti⁶⁶.
Fascio

⁶⁶ Contiene anche il contratto dell'11 giugno 1838.

- 1825 1841-1860
Corrispondenza.
Fascicolo
- 3.15.2.1.2. Conti e documenti di corredo
- 1826 1826-1860
Conti e documenti di corredo.
Fascio
Comprende anche "Bilancio ed inventari delle macchine, caratteri, rami, materiali, opere, figure e crediti all'epoca del 31 marzo 1833".
Registro pp. 45
- 1827 1829-1840
Conti e documenti di corredo.
Fascio
- 1828 1841
Conti e documenti di corredo.
Fascicolo
- 1829 1842
Conti e documenti di corredo.
Fascicolo
- 1830 1843
Conti e documenti di corredo.
Fascicolo
- 1831 1844
Conti e documenti di corredo.
Fascicolo

- 1832 Conti e documenti di corredo. 1847-1848
Fascicolo
- 1833 "Stampe eseguite dalla Stamperia reale". 1848-1852
Fascio
- 1834 Conti e documenti di corredo. 1851
Fascicolo
- 1835 (118) Conti e documenti di corredo. 1852
Fascio
- 1836 Conti e documenti di corredo. 1852
Volume
- 1837 Conti e documenti di corredo. 1853-1857
Fascio
- 1838 "Rapporto per resto di credito della Stamperia reale", nei confronti di "dipendenze finanziarie" e di altri committenti, acquisto di attrezzature e di materiali, andamento contabile ed affari diversi. Rapporti al ministro e corrispondenza. 1853-1857
Fascicolo
- 1839 "Stampe eseguite dalla Stamperia reale". 1858-1860
Fascio

- 1840 "Stamperia nazionale". 1861
Fascicolo
- 3.15.2.2. Contabilità della *Collezione delle leggi*. Registri di conti
- 1841 (135) 1820-1822
Conto delle spedizioni di leggi e decreti.
Registro
Comprende anche un registro dei rescritti relativi al Ministero della Marina (1806-1813) e conti dei ricevitori generali delle provincie (1810-1813).
- 1842 (152/67/43) 1837-1840
Conto della *Collezione delle leggi*. Volume I.
Registro, cc. 194
- 1843 (152/5/43) 1841-1842
Conto della *Collezione delle leggi*. Volume II.
Registro, cc. 108
- 1844 (152/6/66/43) 1843-1851
Conto della *Collezione delle leggi*. Volume III.
Registro
- 1845 (152/7/68/43/645) 1852-1853
Conto della *Collezione delle leggi*. Volume IV.
Registro
- 1846 (XXVII) 1807-1858
Conto di controllo del deposito della *Collezione delle leggi*, codici, statuti ed altro di proprietà del Ministero della Presidenza del Consiglio dei ministri, che si tiene nella Stamperia reale, a disposizione del ministero medesimo, a norma delle determinazioni ministeriali del 25 e 28 luglio 1857.
Registro

3.15.3. Contabilità degli ordini cavallereschi

Anteriormente al decennio francese, la contabilità dei beni costantiniani era affidata alla stessa Deputazione dell'ordine, che riceveva i conti degli inquisitori e ne commetteva l'esame al suo razionale. Questi teneva i conti e compilava il bilancio, che rimetteva alla Segreteria di Casa reale. La Deputazione versava poi tutti gli introiti su una madre fede. Ritornata la Deputazione, dopo il decennio francese, alle dipendenze della Segreteria di Casa reale, fu il tesoriere di questa a tenere la madre fede, mentre il contadore principale formava il conto morale dei fondi, di cui presentava il rendiconto al re. Le somme introitate erano perciò confuse con quelle provenienti dai cespiti di Casa reale, nella stessa madre fede della Tesoreria della Real Casa. Soppressa questa Segreteria di Stato con decreto del 9 settembre 1832 e passati tutti gli ordini cavallereschi alle dipendenze del Ministero della Presidenza, la Real Casa cedette alla Tesoreria generale, in base al rescritto del 20 novembre 1833, l'uso e l'amministrazione dei fondi e delle commende vacanti degli ordini Gerosolimitano e Costantiniano, detratti i pesi di religione e di pietà. Fu quindi aperta una madre fede intestata all'Ordine Costantiniano e nel 1837 la contabilità dell'ordine fu unita a quella del ministero. Con rescritto del 3 marzo 1845, la Deputazione Costantiniana fu confermata nella piena amministrazione di tutti i beni e fu stabilito che alla Tesoreria si sarebbe versato "il reliquato delle rendite delle Commende Costantiniane vacanti, detratti i pesi alle medesime inerenti". La Deputazione avrebbe fatto pervenire al re, tramite il Ministero della Presidenza, da cui dipendeva, il bilancio generale.

3.15.3.1. Assienti e rapporti di contabilità

- 1847 (1512/33/23) 1832-1848
"Assiento degl'individui che godono assegnamenti e pensioni sui reali ordini cavallereschi". Pagamenti.
Registro, pp. 274

- 1848 (1513/33/18) 1832-1848
"Pandetta del registro di assiento de' Reali Ordini Cavallereschi"⁴⁷.
Pandetta
- 1849 (1517/39/22) 1832-1837
"Assiento degl'individui che godono assegnamenti e pensioni sul Reale Ordine Costantiniano". Pagamenti.
Registro, pp. 18
- 1850 1833; 1838-1839
Ordine Costantiniano. Contabilità. Rapporti al ministro dell'ufficiale del carico della contabilità.
Fascio
- 1851 (1522/40) s.d.
"Pandetta pel sudaconto del R. Ordine Costantiniano".
Pandetta

3.15.3.2. Fedi di credito del Banco delle due Sicilie

- 1852 (1523/15) 1832
"Ordini cavallereschi".
Fascio
- 1853 (1523/16/41) 1835
"Ordini cavallereschi. Conto di decorazioni".
Fascio
- 1854 (1523/17) 1835
"Ordini cavallereschi".
Fascio

⁴⁷ Rinvia al registro n. 1847.

1855	(1523/18) "Ordini cavallereschi". <i>Fascio</i>	1836
1856	(1523/19) "Ordini cavallereschi". <i>Fascio</i>	1837
1857	(1523/20) "Ordini cavallereschi. Conto di decorazioni". <i>Fascio</i>	1837
1858	(1523/21) "Ordine Costantiniano". <i>Fascio</i>	1832
1859	(1523/22) "Ordine Costantiniano". <i>Fascio</i>	1836

3.15.3.3. Contabilità dell'Ordine di S. Giorgio della Riunione

1860	(1518/34) "Assiento". <i>Fascio</i> Comunicazioni in appoggio a pensioni e onorificenze.	1839-1860
1861	(1514) "Assiento de' cavalieri e medagliati". <i>Registro, pp. 476</i>	1849-1860
1862	(1515/34) "Assiento de' cavalieri e medagliati". <i>Registro, pp. 477, 934</i>	1849-1860

1863	(1516) Pandetta del registro di assiento ⁹⁸ . <i>Pandetta</i>	1849-1860
------	--	-----------

3.15.4. Contabilità della Biblioteca del Ministero della Presidenza

Fondata nel 1838 dal marchese Girolamo Ruffo, allora ministro presidente, il primo acquisto di libri fu effettuato il 1° aprile 1839. Di tutta la dotazione libraria si teneva un catalogo⁹⁹.

3.15.4.1. Appuntamenti ministeriali per pagamenti e ricevimenti

1864	(1411/1) Espedienti 1-100. <i>Fascio</i>	1838-1843
1865	(1412/2) Espedienti 101-200. <i>Fascio</i>	1843-1846
1866	(1413/3) Espedienti 201-300. <i>Fascio</i> Comprende, fra l'altro, "copia del verbale di consegna fatta dal bibliotecario Nicola Corcia ai nuovi bibliotecari Eugenio Cangiano ed Enrico Franco".	1846-1849
1867	(1414/4) Espedienti 301-400. <i>Fascio</i>	1849-1851

⁹⁸ La pandetta di riferisce al registro n. 1862.

⁹⁹ Alla caduta del regno borbonico, le biblioteche di diversi ministeri soppressi furono riunite, con r.d. 14 maggio 1862, in un'unica biblioteca a Napoli.

- 1868 (1415/5) 1851-1854
 Espedienti 401-500.
Fascio
- 1869 (1416/6) 1854-1855
 Espedienti 501-586.
Fascio
- 1870 (1417/7) 1856-1858
 Espedienti 1-158.
Fascio
 Comprende, fra l'altro, "due ordinanze ministeriali, riguardanti il modo di farsi i pagamenti e la nuova intestazione della madre fede".
- 1871 (1418/8) 1859-1863
 Espedienti 159-269.
Fascio

3.15.4.2. Conti, libri mastri e giornali di entrata e uscita

- 1872 (1419/9) 1838-1842
 "Conto dei fondi addetti per la biblioteca".
Fascio
- 1873 (1422/12) 1838-1854
 Giornale della biblioteca.
Registro
- 1874 (1423/13) 1855
 Giornale della biblioteca.
Registro
- 1875 (1425/15) 1856-1861
 Giornale della biblioteca.
Registro

- 1876 (1420/10) 1839-1854
 Libro maggiore della biblioteca.
Registro
 Il registro è diviso per ragioni di dare e avere.
- 1877 (1421/11) 1855
 Libro maggiore della biblioteca.
Registro
- 1878 (1424/14) 1856-1861
 Libro maggiore della biblioteca.
Registro
- 1879 (1426/16) 1858
 "Catalogo de' libri esistenti nella Biblioteca del Ministero e real Segreteria di Stato della Presidenza del Consiglio dei ministri". Napoli, Stamperia reale, 1858, pp. 332 (a stampa).
Registro, con indice degli autori

3.15.5. Archivio

3.15.5.1. Espedienti del "Personale"

- 1880 (1270/178/I) 1822-1845
 Lettera A, espedienti 1-7.
Fascio
- 1881 (1271/179/II) 1822-1845
 Lettera A, espedienti 8-15.
Fascio

- 1882 (1272/180/III) 1822-1845
Lettera B, espedienti 16-28.
Fascio
- 1883 (1273/181/IV) 1822-1845
Lettera C, espedienti 29-58.
Fascio
- 1884 (1274/182/V) 1822-1845
Lettere D-G, espedienti 59-74.
Fascio
- 1885 (1275/183/VI) 1822-1845
Lettere I-O, espedienti 75-94.
Fascio
- 1886 (1276/184/VII) 1822-1845
Lettera P, espedienti 95-108.
Fascio
- 1887 (1277/185/VIII) 1822-1845
Lettera P, espedienti 109-120.
Fascio
- 1888 (1278/186/IX) 1822-1845
Lettere R-S, espedienti 121-150.
Fascio
- 1889 (1279/186/X) 1822-1845
Lettere R-S, espedienti 151-159.
Fascio
- 1890 (1280/187/XI) 1822-1845
Lettere T-Z, espedienti 160-179.
Fascio

- 1891 (1281/188/XII) 1845-1857
Lettere A-C, espedienti 180-268.
Fascio
- 1892 (1282/189/XIII) 1845-1857
Lettere D-M, espedienti 269-333.
Fascio
- 1893 (1283/190/XIV) 1845-1857
Lettere N-S, espedienti 334-426.
Fascio
- 1894 (1284/190/XV) 1845-1857
Lettere T-Z, espedienti 334-426.
Fascio
- 1895 (1285/191/XVI) 1858-1862
Lettere A-Z, espedienti 427-509.
Fascio
- 3.15.5.2. Espedienti della Stamperia reale
- 3.15.5.2.1. Prima serie
- 1896 (731/39) 1806
Espedienti 1-141.
Fascio
- 1897 (732/40) 1807
Espedienti 142-160.
Fascio

1898	(733/41) Espedienti 161-169. <i>Fascio</i>	1808
1899	(734/42) Espedienti 170-178. <i>Fascio</i>	1809
1900	(735/43) Espedienti 179-187. <i>Fascio</i>	1810
1901	(736/44) Espedienti 188-192. <i>Fascio</i>	1811
1902	(737/45) Espedienti 193-200. <i>Fascio</i>	1812
1903	(738/46) Espedienti 201-210. <i>Fascio</i>	1812
1904	(739/47) Espedienti 211-220. <i>Fascio</i>	1813
1905	(740/48) Espedienti 221-235. <i>Fascio</i>	1814
1906	(741/49) Espedienti 236-246. <i>Fascio</i>	1815

1907	(742/50) Espedienti 247-250. <i>Fascio</i>	1816
1908	(743/51) Espedienti 251-270. <i>Fascio</i>	1817-1818
1909	(744/52) Espedienti 271-276. <i>Fascio</i>	1819-1820
1910	(745/54) Espedienti 277-282. <i>Fascio</i>	1821
1911	(746/54) Espedienti 283-288. <i>Fascio</i>	1822
1912	(747/55) Espedienti 289-292. <i>Fascio</i>	1823
1913	(748/56) Espedienti 293-296. <i>Fascio</i>	1824
1914	(749/57) Espedienti 297-301. <i>Fascio</i>	1825
1915	(750/58) Espedienti 302-305. <i>Fascio</i>	1826

1916	(751/59) Espedienti 306-309. <i>Fascio</i>	1827
1917	(752/60) Espedienti 310-313. <i>Fascio</i>	1828
1918	(753/61) Espedienti 314-317. <i>Fascio</i>	1829
1919	(754/62) Espedienti 318-321. <i>Fascio</i>	1830
1920	(755/63) Espedienti 322-325. <i>Fascio</i>	1831
1921	(756/64) Espedienti 326-330. <i>Fascio</i>	1832
1922	(757/65) Espedienti 331-334. <i>Fascio</i>	1832
1923	(758/66) Espedienti 335-338. <i>Fascio</i>	1832-1833

3.15.5.2.2. Seconda serie

1924	(692/1) Lettere A-B, espedienti 1-31. <i>Fascio</i>	1822-1844
1925	(693/2) Lettera C, espedienti 32-54. <i>Fascio</i>	1822-1844
1926	(694/3) Lettere D-G, espedienti 55-85. <i>Fascio</i>	1822-1844
1927	(695/4) Lettera I, espedienti 86-88. <i>Fascio</i>	1822-1844
1928	(696/5) Lettera I, espedienti 89-91. <i>Fascio</i>	1822-1844
1929	(697/6) Lettera I, espedienti 92-97. <i>Fascio</i>	1822-1844
1930	(698/7) Lettere I-N, espedienti 98-126. <i>Fascio</i>	1822-1844
1931	(699/8) Lettera O, espedienti 127-134. <i>Fascio</i>	1822-1844

- 1932 (700/9) 1822-1844
Lettere P-R, espedienti 135-165.
Fascio
- 1933 (701/10) 1822-1844
Lettera S, espedienti 166-184.
Fascio
- 1934 (702/11) 1822-1844
Lettera S, espedienti 185-195.
Fascio
- 1935 (703/12) 1822-1844
Lettere T-V, espedienti 196-206.
Fascio
- 1936 ((704-705/13-14) 1848-1857
Lettera A, espedienti 207-345.
Fascio
- 1937 1848-1857
Lettera B, espedienti⁷⁰.
Fascio
- 1938 (706/15) 1848-1857
Lettera C, espedienti 346-463.
Fascio

⁷⁰ I documenti si trovavano erroneamente riuniti a carte relative alla pubblicazione dell'*Almanacco reale* degli anni 1852-1854. D'altra parte, l'esistenza degli espedienti della lettera B degli anni 1848-1857, attestati dalle pandette dell'archivio del ministero, era ignorata sia dall'inventario antico sia perfino dall'elenco di versamento generale delle carte del Ministero della Presidenza al Grande archivio.

- 1939 (707/16) 1848-1857
Lettere D-F, espedienti 464-523.
Fascio
- 1940 (708/17) 1848-1857
Lettere G-I, espedienti 524-651.
Fascio
- 1941 (709/18) 1848-1857
Lettera L, espedienti 652-711.
Fascio
- 1942 (710/19) 1848-1857
Lettera M, espedienti 712-764.
Fascio
- 1943 (711/20) 1848-1857
Lettere N-R, espedienti 765-885.
Fascio
- 1944 (712/21) 1848-1857
Lettera S, espedienti 886-888.
Fascio
- 1945 (713/22) 1848-1857
Lettere T-Z, espedienti 889-923.
Fascio
- 1946 (714/23) 1848
Lettera S, espedienti 924-961.
Fascio
- 1947 (715/24) 1849-1850
Lettera S, espedienti 962-1040.
Fascio

- 1948 (716/25) 1851-1852
Lettera S, espedienti 1041-1081.
Fascio
- 1949 (717/26) 1853-1854
Lettera S, espedienti 1082-1131.
Fascio
- 1950 (718/27) 1855-1856
Lettera S, espedienti 1132-1167.
Fascio
- 1951 (719/28) 1856-1857
Lettera S, espedienti 1168-1259.
Fascio
- 1952 (720/29) 1858-1861
Lettera A, espedienti 1260-1313.
Fascio
- 1953 (721/30) 1858-1861
Lettera B, espedienti 1314-1339.
Fascio
- 1954 (722/31) 1858-1861
Lettera C, espedienti 1340-1439.
Fascio
- 1955 (723/32) 1858-1861
Lettere D-F, espedienti 1440-1476.
Fascio
- 1956 (724/33) 1858-1861
Lettere G-I, espedienti 1477-1538.
Fascio

- 1957 (725/34) 1851-1861
Lettere L-M, espedienti 1539-1592.
Fascio
- 1958 (726/35) 1858-1861
Lettere N-R, espedienti 1593-1648.
Fascio
- 1959 (727-728/36) *vedi note sotto* 1858-1859
Lettera S, espedienti 1649-1767.
Fascio
- 1960 (729/37) 1859-1861
Lettera S, espedienti 1768-1850.
Fascio
- 1961 (730/38) 1858-1861
Lettere T-Z, espedienti 1851-1869.
Fascio

3.15.5.2.3. Carte consegnate dalla Segreteria di Casa reale

- 1962 (631/41) 1821-1833
Casa reale. "Pandetta delle carte ricevute dalla Stamperia reale".
Pandetta
Si riferisce agli affari della Stamperia reale relativi ai nn. 1910-1923.

1959 *diviso in* 1959 I (inca. 1649-1707) I
1959 II (inca. 1708-1767)

3.15.5.3. Pandette e copialettere dell'archivio

3.15.5.3.1. "Registri dell'archivio". Pandette

1963	(43) Pandetta.	1822-1844
1964	(44) Pandetta.	1845
1965	(45) Pandetta.	1846-1848
1966	(46) Pandetta.	1849-1852
1967	(47) Pandetta.	1853-1857
1968	(48) Pandetta.	1858-1869

3.15.5.3.2. "Registri di corrispondenza pel carico dell'archivio". Copialettere

1969	(XIX) Copialettere. Registro	1839-1848
1970	(XX) Copialettere. Registro	1849-1852

1971	(XXI) Copialettere. Registro	1853-1856
1972	(XXII) Copialettere. Registro	1857-1859
1973	(XXIII) Copialettere. Registro	1860-1863
1974	(XXIV) "Copialettere. Corrispondenza". Registro	1853-1864
1975	(XXV) "Copialettere, 1864-1869". Registro	1864-1869

3.15.5.4. Notamenti e inventari di carte

1976	Inventario dell'archivio a partire dall'"Occupazione militare". Registri Comprende anche una memoria in francese dal titolo "Fonctions du Ministre Secrétaire d'Etat", sulle attribuzioni del Segretario di Stato durante il decennio francese, e un "Prospetto del numero e soldo degl'impiegati del Ministero della Segreteria di Stato", con uno schema delle divisioni e delle rispettive competenze (s.d.).	s.d.
1977	Verbale di consegna di documenti dell'abolito Ministero della Cancelleria generale e di altri documenti al Ministero della Presidenza. Fascicolo	1822 ott. 17-26

- 1978 s.d.
 "Elenco di carte sciolte che si conservano nell'archivio del Real Ordine Costantiniano".
Registro
- 1979 (691) s.d.
 "Inventario di tutte le scritture e registri esistenti nell'Archivio della Real Commissione de' titoli di nobiltà, appartenenti agli aboliti sedili della capitale e delle provincie, al Tribunal Conservatore della nobiltà, al Consiglio dei maggiorati ed alla Real Commissione de' titoli di nobiltà".
Registro, pp. 213

3.15.5.5. Registri di oggetti diversi

- 1980 (78) 1821-1823
 Oggetti diversi.
Registro
- 1981 (621-622/83-84) 1824-1844
 Oggetti diversi.
Registro, in 2 tomi

²⁸ Altra copia si trova nelle carte superstiti dell'archivio della *Reale Commissione dei titoli di nobiltà*, presso l'Archivio di Stato di Napoli.

4. SEGRETERIA DELLA DITTATURA DELL'ITALIA MERIDIONALE, SEGRETERIA DEL CONSIGLIO DI LUOGOTENENZA, SEGRETERIA GENERALE DI STATO, UFFICIO DI STRALCIO

Conclusa la dittatura instaurata da Giuseppe Garibaldi, fu nominato con decreto del 7 novembre 1860 un Luogotenente generale del re nelle province meridionali, nella persona di Luigi Carlo Farini, con l'incarico di reggere e governare quella parte del regno in nome del re e di "emanare, sino a che il parlamento sia adunato, ogni specie di atti occorrenti a stabilire e coordinare l'unione delle anzidette provincie col resto della Monarchia, ed a provvedere a' loro straordinari bisogni". Tuttavia agli affari esteri ed a quelli di guerra e marina avrebbe provveduto direttamente il governo centrale. Con decreto dell'8 novembre 1860 fu istituito, sotto la presidenza del Luogotenente generale del re, un Consiglio di Luogotenenza, coadiuvato da un segretario. Con il decreto 15 novembre dello stesso anno fu formalmente soppresso il Ministero della Presidenza, il cui personale e le cui attribuzioni furono trasferiti alla Segreteria del Consiglio di Luogotenenza. Il sigillo dello Stato sarebbe stato conservato ed apposto agli atti del governo dal consigliere incaricato del Dicastero di grazia e giustizia, al quale sarebbe spettato anche fare proposte circa il personale della Segreteria. Con decreto del 3 gennaio 1861 fu istituito poi un Segretario generale di Stato, con tutte le attribuzioni che erano appartenute all'abolito Ministero della Presidenza. I consiglieri di luogotenenza incaricati dei vari "dicasteri" dipendevano dal Segretario generale. Con il decreto luogotenenziale del 20 gennaio 1861 si provvide infine a cambiare la denominazione della Segreteria del Consiglio di Luogotenenza in Segreteria generale di Stato, a cui furono confermate le attribuzioni del cessato Ministero della Presidenza. Alla carica fu nominato Costantino Nigra. La luogotenenza cessò il 31 ottobre 1861, con la partenza da Napoli del generale Enrico Cialdini.

4.1. Corrispondenza

4.1.1. Fasci di corrispondenza⁷²

- 1982 (37, volume 13) 1860 dic. 7
Corrispondenza del Luogotenente. "Suppliche in collettiva". Elenco di suppliche.
Fascicolo
- 1983 (20) 1861
Corrispondenza diretta al Dicastero delle finanze. Disposizioni generali, note ministeriali, suppliche, copie di decreti del periodo della dittatura di Garibaldi.
Fascio
- 1984 (15, volume 28) 1861
Corrispondenza del Luogotenente. "Affari diversi". Affari del personale della Luogotenenza, poi Segreteria generale di Stato, e corrispondenza varia.
Fascio

4.1.2. Gabinetto. Espedienti del secondo Ripartimento

- 1985 1861
Espedienti.
Fascio
- 1986 1861-1862
Espedienti.
Fascio

⁷² Le carte erano conservate nella miscelanea Museo di questo Archivio di Stato.

- 1987 1862
Espedienti.
Fascio
- 1988 1861-1862
"Segreteria del Consiglio di Luogotenenza". Protocollo degli affari.
Registro
- 1989 (VI) 1861-1862
"Pandetta 1861-1862".
Pandetta
Comprende anche un "Notamento delle carte esistenti nell'archivio del secondo Ripartimento della già Segreteria generale di Stato".

4.1.3. Affari diversi

- 1990 1860 set. 10
Governatore della provincia di prima Calabria ultra. "Rapporto giornaliero politico".
Fascicolo
- 1991 (1286) 1860 set.
Personale del Ministero della Presidenza. Verbali del giuramento di fedeltà al re d'Italia, allo Statuto e alle leggi dello Stato.
Fascicolo
- 1992 1860 nov.
Giustino Assenzio, direttore dei rami riuniti del Ministero delle finanze in Bari. Decreto di messa in ritiro.
Fascicolo
- 1993 1860 nov. - 1861 gen.
"Relazioni da passarsi in Archivio", dirette dai Dicasteri delle finanze e dell'interno al Luogotenente generale.
Fascicolo

- 1994 "Uffici per protocolli 1860 e 1861". Lettere di trasmissione di "protocolli" ministeriali. 1861
Fascio
- 1995 Personale del Ministero delle finanze. Provvedimenti. 1861
Fascio
- 1996 "Rimessa di suppliche". Incartamenti dei ministeri a cui sono dirette le istanze. 1861
Fascio
- 1997 Vedova di Ferdinando Mazzinghi, già ufficiale del Ministero della Presidenza. Liquidazione di pensione. 1861
Fascio
- 1998 Stato discusso della Segreteria generale di Stato per il 1862. Progetto. 1861
Fascio
- 1999 Danneggiati per causa politica⁷¹. Liquidazione di assegni. 1862
Fascio
- 2000 Consiglio superiore di sanità. Richiesta di decreti degli anni 1860-1861, riguardanti la salute pubblica. 1862
Fascio

⁷¹ La concessione di tali provvidenze faceva riferimento ai decreti 20 luglio, 15 agosto, 14 settembre, 3 e 26 ottobre 1861.

- 2001 Corrispondenza della Segreteria generale di Stato⁷². 1862-1863
Fascio
- 4.2. Consiglio di Luogotenenza. Protocollo
- 2002 "Registro dei protocolli dei ministeri". 1860 ago.-1861 giu.
Registro
- 4.3. Leggi e decreti
- 4.3.1. "Raccolta di decreti" del periodo della Dittatura delle province meridionali⁷³
Copie dei decreti divise per ministeri inviate alla segreteria di gabinetto del Luogotenente nel novembre 1860.
- 2003 (27.1) 1860
Dicastero della marina.
Fascio
- 2004 (27.2) 1860
Dicastero della guerra.
Fascio

⁷² Sulla camicia è segnato: "Carte non registrate".

⁷³ Le carte erano conservate nella miscelanza Museo di questo Archivio di Stato.

2005	(27) Dicastero dei lavori pubblici. <i>Fascio</i>	1860
2006	(27) Dicastero di agricoltura, industria e commercio. <i>Fascio</i>	1860
2007	(27) Dicastero dell'istruzione pubblica. <i>Fascio</i>	1860
2008	(27) Dicastero della polizia. <i>Fascio</i> Comprende anche copie di ordinanze del Prefetto di polizia.	1860
2009	(27) Dicastero di grazia e giustizia. <i>Fascio</i>	1860
2010	(14.1-9) Copie di decreti originali e in copia legale spediti dalla Segreteria del Consiglio di Luogotenenza al segretario del gabinetto del Luogotenente. <i>Fascicoli.</i>	1860 nov. - 1861 gen.

4.3.2. Registri dei decreti

2011	"Segreteria generale della Dittatura meridionale. Registro delle leggi, decreti ed atti dittatoriali". <i>Pandetto divisa per ministeri</i>	1860
------	--	------

2012	"Registro dei decreti". <i>Registro diviso per ministeri.</i> Riporta gli estremi e l'oggetto dei decreti, la data della spedizione e il nome del destinatario.	1860-1861
2013	"Registro dei decreti". <i>Registro</i> Diviso per ministeri. Riporta gli estremi e l'oggetto dei decreti, la data della spedizione e il nome del destinatario.	1861-1862
4.4. <i>Pandette delle istanze dirette ai ministeri dal settembre al dicembre 1860</i>		
2014	(95) Dicastero di grazia e giustizia. <i>Pandetta</i>	1860
2015	(96) Dicastero della marina. <i>Pandetta</i>	1860
2016	(97) Dicastero dell'interno. <i>Pandetta</i>	1860
2017	(98) Dicastero degli affari ecclesiastici. <i>Pandetta</i>	1860
2018	(99) Dicastero di agricoltura, industria e commercio. <i>Pandetta</i>	1860

2019	(100)	1860
	Dicastero della guerra.	
	<i>Pandetta</i>	
2020	(101)	1860
	Dicastero dell'istruzione pubblica.	
	<i>Pandetta</i>	
2021	(102)	1860
	Dicastero di Casa reale.	
	<i>Pandetta</i>	
2022	(103)	1860
	Dicasteri degli affari ecclesiastici, dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici.	
	<i>Pandetta</i>	
2023	(104)	1860
	Dicastero delle finanze.	
	<i>Pandetta</i>	
2024	(105)	1860
	Dicastero della polizia.	
	<i>Pandetta</i>	

4.5. Registro di protocollo della Segreteria della Dittatura

2025		1860 sett.-ott.
	"Registro di Segretariato ed archivio della Segreteria della Dittatura d'Italia meridionale". Protocollo generale degli affari.	
	<i>Registro</i>	

4.6. Elenco di versamento delle carte del Ministero della Presidenza

I due volumi contengono elenchi delle serie documentarie che appartenevano al Ministero della Presidenza. Il primo, in particolare, fornisce l'elenco dettagliato degli espedienti compresi in ciascuno dei "fascicoli" delle serie del carico dell'archivio, mentre il secondo riguarda gli atti relativi agli ordini cavallereschi.

2026	(689)	s.d.
	"Inventario delle carte che dall'abolito Ministero della Presidenza del Consiglio dei ministri e Segreteria generale di Stato si rimettono al Grande Archivio, giusta le disposizioni del Commissario regio nelle province napoletane".	
	<i>Registro</i>	
	<i>Per gli espedienti delle serie "Famolare" e "Stamperia Reale" si veda l'elenco, tratto da questo registro, depositato in Sala inventari.</i>	
2027	(690)	s.d.
	"Inventario delle carte che dall'abolito Ministero della Presidenza del Consiglio dei ministri e Segreteria generale di Stato si rimettono al Grande Archivio, giusta le disposizioni del Commissario regio nelle province napoletane".	
	<i>Registro</i>	

5. MINISTERO PER GLI AFFARI DI SICILIA, IN NAPOLI

Il ministero ebbe vita intermittente. Istituito una prima volta con il decreto del 26 maggio 1821 (art.3) "presso la real persona", fu poi abolito con la legge 14 giugno 1824, perché ritenuto superfluo dopo l'istituzione della Consulta per gli affari di Sicilia. Con il r.d. 26 ottobre 1825 fu costituito in Palermo invece il Ministero presso la Luogotenenza, articolato in quattro ripartimenti, e, come organi di collegamento fra l'amministrazione in Sicilia e il governo centrale, cinque sezioni per gli affari di Sicilia rispettivamente presso i Ministeri napoletani di grazia e giustizia, degli affari ecclesiastici, delle finanze, degli affari interni e della Polizia generale. Il ministero a Napoli fu poi nuovamente istituito in base al decreto del 19 gennaio 1833, con cui furono invece soppresse le sezioni per gli affari di Sicilia. Il ministero in Napoli era ordinato in cinque carichi, Segretariato, grazia e giustizia, affari ecclesiastici e polizia, finanze, affari interni⁹⁶. Gli atti che dovevano essere rassegnati al re per sovrana risoluzione o intelligenza venivano trasmessi dal ministero in Sicilia a quello in Napoli, al quale competevano inoltre le richieste di pareri alla Consulta, le trasmissioni dei regi provvedimenti e la corrispondenza con tutti gli altri ministeri. Con il decreto del 31 ottobre 1837 fu infine sciolto il ministero in Napoli, le cui attribuzioni furono ripartite fra gli altri ministeri. Il Ministero per gli affari di Sicilia fu poi definitivamente ricostituito in Napoli con decreto del 6 marzo 1848, confermato con il decreto del 26 luglio 1849. Ordinato in sei ripartimenti, ebbe una pianta organica prima con il decreto del 7 luglio 1854 e poi con quello del 21 marzo 1855.

⁹⁶ R.d. 2 giugno 1833.

5.1. Protocolli del Consiglio ordinario di Stato

2028	(1) Protocollo. Volume	1822-1823
2029	(28) Protocollo. Volume	1833
2030	(29) Protocollo. Volume	1834
2031	(30) Protocollo. Volume	1834
2032	(31) Protocollo. Volume	1835
2033	(32) Protocollo. Volume	1835
2034	(33) Protocollo. Volume	1836
2035	(34) Protocollo. Volume	1836

2036	(35) Protocollo. Volume	1837
------	-------------------------------	------

5.2. Registri di protocollo e di spedizione della corrispondenza e pandetta del Segretariato

2037	(38) "Ufficio Politico. Registro di corrispondenza dell'anno 1833 e 1834". <i>Registro</i> Il registro è diviso in due parti, rispettivamente per gli affari relativi alla Sicilia e per quelli di Napoli.	1833-1834
2038	(40/19) "Registro generale di tutta la corrispondenza con Sicilia e Napoli". <i>Registro</i>	1834
2039	(43/22bis) "Registro di corrispondenza dell'intero anno 1835". <i>Registro</i>	1835
2040	(24) "Registro di corrispondenza del 1° semestre 1836". <i>Registro</i>	1836
2041	(144) "Segretariato. Protocollo delle carte di entrata. Secondo semestre del 1836". <i>Registro</i>	1836
2042	(79) "Segretariato. Protocollo delle carte di entrata". <i>Registro</i>	1836

2043 (136) 1834 gen. 1-1837 nov. 6
 "Registro della spedizione delle ministeriali".
Registro

2044 1834-1837
 "Pandetta per carico del Segretario".
Pandetta

6. CARTE DEL MARCHESE DONATO TOMMASI (1818-1831)

Gli atti si riferiscono prevalentemente alla sua attività in qualità di ministro cancelliere e di ministro presidente.

2045 (6) 1830-1831
 "Carte che riguardano la ritenuta su i soldi ed altri provvedimenti per risparmi".
Fascicolo, con indice degli incartamenti

2046 (7) 1818-1825
 "Avvisi della Consulta per affari diversi".
Fascicolo
 Comprende, fra l'altro, atti relativi alla riforma dell'amministrazione civile del regno e all'affitto dei dazi comunali.

2047 1819-1830
 "Carte da passarsi alla Segreteria".
Fascicolo, con indice degli incartamenti
 Comprende:

1. "Proclamazione di S.M. degli 8 di novembre 1830". Proclama di Ferdinando II. Tre copie, di cui una a stampa. *Fascicolo*, 1830.
2. "Elenco delle risoluzioni prese da Sua Altezza Reale il Vicario generale sulle suppliche rassegnategli nel Consiglio ordinario di Stato dei 18 marzo 1830" [vuoto].

3. Direzione generale del Gran Libro del debito pubblico. Stato delle rendite, 2 prospetti, 1830.
4. Conferma di Pietro Ugo, marchese delle Favare, alla carica di luogotenente generale in Sicilia. Decreto del 24 maggio 1830, 1830.
5. "Memoria per Raimondo Prisco", segretario generale della Consulta, per implorare la gratificazione di ducati 50 al mese per l'incarico di segretario della Commissione istituita a discutere gli atti di grazia per condannati⁷⁷, 1830.
6. "Memoria" relativa all'istanza di promozione di Francesco Urbano, ufficiale di prima classe presso il Luogotenente generale in Palermo, addetto alla sezione per gli affari di Sicilia del Ministero di grazia e giustizia, s.d.
7. Pianta della parte del locale del Palazzo S. Giacomo occupato dalle officine del Ministero di grazia e giustizia. Lettera dell'architetto Stefano Gasse a Donato Tommasi, ministro di grazia e giustizia, degli affari ecclesiastici e ministro presidente, e piantina⁷⁸, 1830 set. 15.
8. Direzione del Gran Libro del debito pubblico. Stati delle rendite del 1° semestre del 1830, trasmessi dal direttore delle finanze. *Fascicolo*, 1830.
9. "Processo verbale della seduta de' 30 giugno 1830 della Commissione creata con l'articolo 20 del real decreto de' 15 dicembre 1826 per l'ammortizzazione del debito pubblico", 1830 giu. 30.
10. "Notamento dei consiglieri di Stato che godono di soldo di ducati 3.000 oltre degli altri loro averi". Elenco, s.d.
11. "Carte passate dal Principe di Cassaro", ministro degli affari esteri. *Fascicolo*, s.d.

⁷⁷ La Commissione era stata istituita nell'ambito della Consulta generale, con r.d. del 23 agosto 1824.

⁷⁸ Il disegno rappresenta anche i locali in cui avevano sede i ministeri della Polizia generale e degli affari ecclesiastici.

Comprende i seguenti quattro incartamenti:

a) "Memoria del cav. Carlo Merlo"⁷⁹, per chiedere un impiego pubblico; b) "Supplica di Luigi Sciala", per chiedere la nomina a giudice del circondario di Palermo; c) "Memoria di Vincenzo del Vecchio" al Ministero di grazia e giustizia per chiedere la nomina all'ordine giudiziario; d) "Lettera del marchese Galiani [da Parigi] sul rimborso d'un suo eredito", maturato nei confronti del dott. de Lisi (1839 set. 5).

12. "Corrispondenza d'ufficio. Carte per la determinazione degli averi del principe della Scaletta, dopo la sua dimissione" da ministro segretario di Stato di guerra e marina. *Fascicolo*, 1830.

13. "Minuta di rescritto per darsi un impiego di finanze a d. Riccardo Tommaselli". 1830 ott. 22.

14. "Minute per la riforma dell'amministrazione civile da discutersi in Consiglio de' ministri coll'intervento di Fortunato". Progetto di decreto sulla discussione di modifiche alla legge sull'amministrazione civile del 12 dicembre 1816, formulate da Giustino Fortunato, procuratore generale della Gran Corte dei Conti. *Fascicolo* [1830].

15. "Attestato del vescovo di Rodi a favore del religioso osservante fra Gambattista da Spaccatomo di Sicilia". *Fascicolo*, 1827.

16. "Rapporto del commissario della barriera del reclusorio" sul transito di un corriere del re di Spagna nella notte precedente. 1831 feb. 21.

17. "Stato degl'impiegati del Ministero e real Segreteria di Stato della Presidenza del Consiglio dei ministri". Prospetto, s.d.

18. "Copia d'una lettera del marchese delle Favare per la promozione di Giuseppe Girgenti" al posto di ufficiale di carico funzionante della Gran Corte dei Conti di Palermo. 1829 ott.

⁷⁹ Carlo Merlo era stato cancellato dai ruoli della Real Marina ed esiliato all'estero, per aver abbandonato Palermo all'avvicinarsi delle truppe del generale Pepe nel 1820.

19. "Carte per lo rimpiazzamento del defunto duca di Carignano nella Consulta" dei domini al di qua del faro. *Fascicolo*, 1829.
20. "Carte di varie notizie pervenute relative al viaggio di S.M. nel 1825". Rapporti del Ministero della Polizia generale e copia di articoli di giornali e di rapporti diversi. *Fascicolo*, 1825; comprende anche la "Lista delle carrozze e marcia-rotta delle I.L.M.M. il re e la regina del Regno delle due Sicilie da Firenze a Milano del mese di maggio 1825" (a stampa).
21. "Lettera con rapporto del ministro Intonti sullo spirito pubblico d'aprile 1825", riguardante il viaggio del re e "gli attuali progetti politici delle Potenze Alleate". Rapporti di Nicola Intonti, ministro della polizia generale, del 21 e del 28 aprile. *Fascicolo*, 1825.
22. "Minute di disposizioni governative nella restaurazione del 1815". *Fascicolo*, s.d.
23. Controversia fra Domenico Antonio Patroni e il marchese di S. Agapito, intendente della provincia di Terra di Lavoro. Memoria. s.d.
24. "Copia del decreto de' 5 giugno 1822 per lo richiamo del marchese Tommasi al Ministero" di grazia e giustizia e degli affari ecclesiastici. s.d.
25. "Minute per lo riordinamento del Governo al 1822". Minute di reali decreti. *Fascicolo*, s.d.
26. "Cenno istorico dell'origine dell'ingrandimento e del disfacimento della Real Biblioteca de' Ministri"¹⁰. s.d.

¹⁰ La memoria, costituita da 5 carte, illustra il momento della fondazione ad uso dei ministri nel 1806 della biblioteca da parte di Musi, ministro dell'interno, nel locale della Chiesa della Croce di Palazzo, allora seconacrata, le sue raccolte e i criteri di ordinamento, il trasferimento nel 1819 nel locale che sarebbe poi stato sede della Consulta di Stato e quindi la soppressione nel 1823 e lo smembramento dei libri fra diverse biblioteche. La cura della biblioteca, dopo la restaurazione del 1815, era stata affidata al marchese Tommasi, allora ministro cancelliere e ministro dell'interno, che ottenne anche un accrescimento del patrimonio librario.

27. "Memorie di Antonio Baccigalupi", dipendente del Ministero della Presidenza. Istanza per un assegnamento in suo favore. s.d.
28. "Quattro copie del decreto per la istituzione del majorasco del cav. de' Medici". Copie del decreto del 21 dicembre 1826. *Fascicolo*.
29. "Copia d'una lettera d'un destituito che domanda la riattivazione nella Consulta o nella magistratura". 1826 feb. 3.
30. "Memoria al re d'un magistrato che duolsi d'essere stato trascurato", dopo essere stato giudice della Gran Corte civile. s.d.
31. "Allegazione e carte per una causa del duca dell'Infantado con alcuni comuni di Calabria ultra" seconda. *Fascicolo*, s.d.; comprende un opuscolo a stampa dal titolo "Per S.E. il signor duca dell' Infantado contro dieci comuni di Calabria ultra seconda. Nella Gran Corte de' conti", del 3 gennaio 1825, a firma di Antonino Cacace (pp. 58), e una lettera al re dello stesso Cacace per conto del duca e principe di Mileto, per esporre le ragioni del suo difeso contro i comuni, a cui furono assegnate le terre di quello per effetto delle leggi evversive del decennio francese. *Fascicolo*.
32. "Copia della ministeriale del 16 novembre 1815 diretta alla Gran Corte Civile di Napoli", relativa ad una causa del duca d'Ascoli, che aveva seguito il re in Sicilia in qualità di generale aiutante e segretario e consigliere di Stato. Il duca chiede di essere reintegrato nel possesso dei beni confiscatigli durante il decennio francese, per decisione della Commissione feudale. s.d.
33. "Copia d'una ministeriale del luogotenente Pietro Ugo sopra promozioni nel suo ministero". 1829 ott.
34. Copia di una lettera relativa a promozioni nel ministero presso il luogotenente generale in Sicilia. s.d.
35. Notamento di affari trattati dalla Commissione incaricata dell'esame dei progetti sul Tavoliere di Puglia, nella seduta del 14 aprile 1825. s.d.
36. "Copia d'un rescritto di Casa reale, per avere dal Ministero di giustizia tutte le carte appartenenti a diplomati". 1822 mag. 20.

37. "Rapporto d'imbimbo al cav. Medici nel passaggio d'alcuni impiegati della Presidenza alla Segreteria della Consulta e per lo avanzamento di altri", Rapporto e note allegate. 1824 giu. 24.

38. Rapporto di Luigi Imbimbo al Ministro Cancelliere "per avanzamenti di uffiziali della Cancelleria", s.d.: comprende anche una copia del testo dell'articolo 22 della Legge organica della Cancelleria generale. s.d.

39. "Due stati degl'impiegati inferiori del ministero e del Consiglio di Cancelleria". Stati degl'"inservienti", s.d.

40. "Due stati di aspiranti agl'impiegò di referendari presso il Consiglio di Cancelleria", 1819 mar. 25.

41. "Carte contro Raffaele Piccirillo usciere del Ministero della Cancelleria". Rapporto di Luigi Imbimbo e minuta di reale decreto di destituzione dell'usciera. Fascicolo, 1819 feb.

7. CARTE DEL MARCHESE DI PIETRACATELLA, GIUSEPPE CEVA GRIMALDI PISANELLI (1820-1832)

2048 I (1201) 1828-1832

"Notamento di carte di particolare spettanza di S.E. il sig. marchese di Pietracatella, consegnate alla Presidenza dal sig. Attanasi dopo la promozione dell'E.S. a ministro presidente".

Fascio di 15 incartamenti, con indice in doppia copia (mancano gli incartamenti n. 5 e n. 11).

Comprende:

1. "Rapporto per la scarsità delle acque nella Provincia di Bari" c. 1. s.d.
2. "Ricostruzione di metà del porto di Pozzaoli, a titolo di saggio. Necessità dei porti e degli empori pel favore del commercio". Proposta con parere del Consiglio dei ministri e approvazione reale del 17 aprile 1831⁶¹. 1831.
3. "Circà l'apertura di un canale d'irrigazione di Terra di Laverò approvato sovranamente a' 23 giugno 1819. Nota pel Consiglio". Il re approva, il 21 gennaio 1832, la proposta del Consiglio di Stato di trasmettere gli atti alla Consulta dei domini al di qua del faro. cc. 2. 1832.
4. "Progetto per la lattazione esterna dell' Annunziata di Napoli". Il re approva la proposta del Consiglio dei ministri di rimettere il rapporto e le relative carte alla Consulta generale del regno. cc. 10. 1832; vi sono uniti il "Regolamento" e un progetto di modifica proposto dalla Consulta generale.

⁶¹ La "nota" accompagnava un rapporto del ducevole generale di Ponto e strade del 26 gennaio ed una copia del rapporto del medesimo del 24 febbraio 1829 al ministro delle finanze (cc. 7).

6. "Progetto circa il riordinamento dell'amministrazione della città di Napoli". Relazione della Commissione incaricata del riordinamento dell'amministrazione della città di Napoli al ministro degli affari interni, in data 20 settembre 1831. cc. 13. 1831.

7. "Copia di rapporto della Camera consultiva di commercio di Napoli, circa la sollecita costruzione di un lazzeretto semisporco in Ponza". Rapporto diretto all'intendente della provincia di Napoli, presidente della Camera Consultiva, 1831 set. 28.

8. "Elenco delle deliberazioni emerse dal Supremo Magistrato [di salute]²² nella circostanza dello sviluppo della malattia del cholera morbus". Deliberazioni dal 29 gennaio 1831 al 12 marzo 1832²³. 1831-1832.

9. "Copia di reserino del Ministero di Presidenza circa la dipendenza della Direzione generale de' ponti e strade". Nota diretta al ministro degli affari interni. cc. 2. 1831 set. 10.

10. "Progetto approvato da S.M. circa la istituzione di una Commissione Edilizia per la città di Napoli" (copia). "Progetto di decreto e di regolamento per la riforma degli abusi de' proventi giurisdizionali della città di Napoli" diretto al ministro degli affari interni, con parere del Consiglio dei ministri e approvazione reale del 10 gennaio 1832. cc. 16. 1832.

12. "Materiali del rapporto generale sull'Amministrazione civile". *Volume*, 1830-1831: comprende rapporti, copie di decreti e corrispondenza relativi ad affari diversi del Ministero degli affari interni. Si segnalano in particolare²⁴:

²² Il Supremo Magistrato di salute per i domini al di qua del faro, istituito con la *Legge sulla pubblica salute* del 20 ottobre 1819, deliberava "sullo stabilimento di tutte le misure generali che la garanzia della salute pubblica esige nelle diverse circostanze". Costituito da 10 deputati, l'organo era presieduto da un soprintendente generale, "incaricato della parte esecutiva del servizio sanitario" Il Supremo Magistrato dipendeva dal Ministero degli affari interni, a cui presentava il progetto dello stato discusso. L'archivio del Supremo Magistrato e della Soprintendenza generale di salute si conserva nell'Archivio di Stato di Napoli.

²³ Per ogni deliberazione si indica la pagina corrispondente.

²⁴ La descrizione è preceduta dall'indicazione della corrispondente carta del volume.

e. 1. Elenco di "materiali", in 17 punti; c. 2. Elenco dei "materiali del 4° ripartimento"; c. 3. "Ordine del rapporto". Disposizione di trasmettere al re "un rapporto dello stato attuale delle diverse amministrazioni alla dipendenza del Ministero degli affari interni"; c. 4. Nota del 3° ripartimento al presidente dell'Università degli studi di Napoli e della giunta di Pubblica Istruzione (1831 nov. 5); c. 7. "Nota" del 3° ripartimento sulla riduzione delle pensioni degli alunni dei collegi e dei bicei e del numero delle piazze franche in alcuni istituti d'istruzione (s.d.); c. 8. "Editto degli 8 novembre 1830", per l'avvento al trono di Ferdinando II; c. 9. "Memoria per servire di base ad un nuovo regolamento da emettersi sulle prigioni" (s.d.); c. 13. Decreto (in copia) sulle magistrature addette alla salute pubblica (1808 dic. 31); c. 16. Nota del 4° ripartimento su elemosine e sussidi mensili per i poveri di tutte le provincie del regno (s.d.); c. 18. Bozza di rapporto sullo stato delle attività industriali, agricole e della pesca nel regno (s.d.); c. 23. Rapporti di Antonio Spinelli, Soprintendente generale degli archivi (1831 nov. 11-14); c. 56. Nota del 4° ripartimento sulla riduzione del numero di conservatori e ritiri di Napoli (s.d.); c. 60. *Giornale del Regno delle due Sicilie*, numeri del 20 dic. 1830, 6 mag. 1831, 31 mag. 1831, 1° giu. 1831; c. 68. "Cenni statistici". Rapporto dell'intendente della provincia della prima Calabria ultra (1831 lug. 31, ago. 3); c. 76. "Stato de' soldi in massa degli impiegati negli stabilimenti di beneficenza di Napoli, giusta lo stato discusso in vigore nel 1830"; c. 77. "Provincia di Basilicata. Quadro dimostrativo de' risultamenti ottenuti con la discussione degli stati di variazioni proposti da' decurioni di tutti i comuni della provincia" (1832); c. 87. Rapporto su "Conservatori e ritiri" (s.d.); c. 91. "Nuovi ospedali distrettuali". Elenco (s.d.); c. 92. Nota al soprintendente dell'Annunziata sui fanciulli affetti da malattia venerea (1831 dic. 6); c. 94. Nota di spese per la pubblica istruzione; c. 95. Spese di istituti di istruzione. Elenchi; c. 97. Visita delle prigioni di Castelcapuano. Lettere al Soprintendente delle prigioni di Napoli (1830 dic. 7-11); c. 99. Ospedale degli Incurabili. Rapporti e corrispondenza (1830 nov.-dic); c. 123. Fontane e inferriate delle mura di cima della Villa Reale e proietti dell'Annunziata e beneficenza pubblica. Note di spese (s.d.); c. 129. Stabilimenti di beneficenza e luoghi pii laicali. Nota ai soprintendenti (1831 giu. 22); c. 130. "Nota delle mancanze de' professori d'Incurabili alla visita pel mese di luglio"; c. 131. "Varietà". Lettera di C.G. Peschier (Ginevra, 1831 feb. 16) agli estensori della *Biblioteca Universale* sull'"impiego del cotone cardato per la medicatura delle piaghe"; c. 134. Soldi degli impiegati dell'Ospedale degli Incurabili. Prospetti (1831 ago. 17); c. 136. "Prospetto dell'importare delle rendite e

delle spese nelle comuni delle sette valli di Sicilia, giusta la mappa analitica degli stati (discussi formati negli anni 1822 e 1823); c. 138, Soldi degli impiegati del Corpo della città di Napoli (1831 mag. 8); c. 139, Relazione sul Collegio Medico Cersusco (s.d.); c. 149, "Copia di una nota per Consiglio"; Rapporti sulla ristampa del Galateo di Melchiorre Gioia, compreso nell'Indice dei libri proibiti del 1827, e sui compiti della Giunta di pubblica istruzione in merito alla revisione dei libri da pubblicare (s.d.); c. 160, Rapporto di Giuseppe Ceva Grimaldi sulla riduzione dei dazi e sulla riforma degli stipendi (1831 mag. 26); c. 165, "Spirito delle istruzioni e circolari" emanate dal ministro degli affari interni per l'esecuzione del r.d. 11 gennaio 1831; c. 176, "Cenno su di alcuni oggetti che principalmente e premurosamente richiamano l'attenzione dell'amministrazione pubblica nel distretto di Nola" (s.d.); c. 186, "Commissione per il riordinamento dell'amministrazione della città di Napoli. Relazione (1831 lug. 30); c. 224, Lava di Pollena. Relazione (s.d.); c. 228, Riforma della legge sull'amministrazione civile. "Proposta del cav. Fortunato"; comprende anche il testo della legge del 1° maggio 1816; c. 305, Rapporto sull'Università degli studi di Palermo (s.d.); c. 312, Rapporto sul Protomedicato di Sicilia (s.d.); c. 322, Relazione sulla riduzione del dazio sul macinato (s.d.); c. 328, Stato dei lavori eseguiti nelle province fra il 1° novembre 1830 e il 30 settembre 1831; c. 336, "Notamento dei palchi e sedie che si prendono dalla Real Corte ne' diversi teatri della capitale" (s.d.); c. 338, "Idee generali sull'origine della così detta Lotteria, a carico della città di Napoli" (s.d.); c. 340, "Idee sul Collegio Medico Cersusco". Lettera al cav. Carelli (s.d.).

soliti II

13. "Notizie diverse sulla mia amministrazione del Ministero degli affari interni". Fascicolo, 1831.

Comprende i seguenti incartamenti:

1. "Notizie sulla pubblica istruzione" (comprende anche una lunga relazione di Vincenzo Flauti sulla Biblioteca dell'Università degli studi di Napoli); 2. Istituzione di un Collegio dei nobili. "Nota" per il Consiglio ordinario di Stato; 3. Provincia di Capitanata. Stato degli stabilimenti di beneficenza; 4. "Pel progetto d'un nuovo catasto". Relazione dell'architetto toscano Fabio de' Lippi"; 5. "Tavoliere di Puglia". Memoria dei procuratori del Tavoliere sullo stato delle censuazioni delle terre e rapporto del commissario civile al ministro delle finanze (1825 mar. 2, a stampa); 6. "Idea delle questioni che si agitano sulla Sila, sulle quali cade la discussione della Consulta"; 7. "Notizie relative al progetto di acque della città di Napoli"; Rapporti diversi; 8.

Rapporto del direttore generale di Ponti e strade sul lago Fucino (1831 giu. 7); "Memoria del direttore generale di Ponti e Strade relativamente alle dissodazioni che han disordinato l'economia delle acque e l'industria campestre dei monti"; 10. "Notamento delle opere di conto provinciale"; 11. "Relazione del dazio sul macino". Rapporti; 12. Lettera dell'intendente della provincia di Basilicata sul movimento popolare di Pescopagano contro alcuni dazi comunali (copia) (1831 feb. 9); 13. Andamento della leva militare. Rapporti dell'intendente della provincia di Terra di Lavoro (1824). Richiesta degli atti da parte del cav. Medici (1826); 14. "Rapporto per la proibizione dei cavalli". Miglioramento delle razze dei cavalli; 15. Visita delle prigioni delle province di Terra d'Otranto e di Principato ultra; 16. "Notizie sulla riforma delle prigioni"; 17. Lettera dell'imperatore d'Austria alla Cancelleria di corte sulla dissenteria epidemica (copia) (1831 ott. 10); 18. "Notamento" degli stati di variazione approvati; 19. "Notizie dei soldi degli ufficiali di diverse università, risultanti dagli stati discussi dei secc. XVII-XIX"; 20. Aumento del fondo destinato al pagamento dei soldi degli impiegati del Ministero degli affari interni; 21. Nota delle dimissioni di Rocco Beneventano, ufficiale di ripartimento del Ministero degli affari interni.

Soliti

14. "Notizie diverse sulla mia amministrazione del Ministero degli affari interni". Volume, 1830-1831.

Comprende affari diversi, fra cui si segnalano i seguenti¹¹:

c. 1, R.d. 4 maggio 1824 su scoperte e invenzioni; c. 5, Contabilità del ministero (1830); c. 13, Laoghi pii. Progetti di entrate e uscite, elemosine e amministratori; c. 19, Spese del ministero nel 1830; c. 23, Osservazioni sull'approvazione degli stati discussi comunali (s.d.); c. 26, Regolamento per il convitto annesso alla Scuola Veterinaria in seguito al real decreto del 23 settembre 1823, Napoli 1823, pp. 23 (a stampa); c. 38, Lettera al presidente dell'Università degli studi di Napoli (1830 nov. 13, copia); c. 40, Spese per gli impiegati delle officine dei consigli degli ospizi delle provincie; c. 44, R.d. 12 dicembre 1828 sui camposanti; c. 47, r.d. 21 settembre 1826 sul mantenimento dei proietti; c. 49, "Attribuzioni de' vari ripartimenti del Ministero di Stato degli affari interni" (s.d.); c. 56, "Decreto del 12 ottobre 1827 che regola i compensi corrispondenti all'opera degli avvocati"; c. 64, Regolamento per le case de' matti, approvato con r.d. 2 novembre 1825; c. 76, "Contabilità pe'

¹¹ La descrizione è preceduta dall'indicazione della corrispondente carta del volume.

fondi della Tesoreria Generale"; c. 99, "Stato de' lavori per lo spurgo del porto di Cotrone"; nota del 4° ripartimento (s.d.); c. 101, Circolare agli intendenti sull'abolizione della metà del dazio sul macino e sullo stato economico delle amministrazioni comunali (1831 mar. 30); c. 107, Circolare sulle spese delle fidi sostenute dai comuni (1831 apr. 31); c. 110, Circolare riservata agli intendenti sull'abolizione della metà del dazio sul macino (1831 gen. 31); c. 113, Prospetto del "travaglio vaccinico" nelle province del regno durante il 1830 ad opera dell'Istituto centrale vaccinico napoletano (1831 ott. 19; a stampa); c. 114, "Prospetto del carcere centrale da costruirsi in Napoli"; c. 123, Riduzione del numero di conservatori e ritiri di Napoli. Rapporto del 4° ripartimento; c. 127, "Somme disparibili sopra i fondi provinciali degli anni 1830 ed anteriori alla data del 31 gennaio 1831". Prospetto; c. 135, "Per lo personale del Ministero degli affari interni". Organizzazione del ministero, notamenti e notizie degli impiegati; c. 175, Notamento del vestiario somministrato ai detenuti poveri da ottobre 1830 a marzo 1831. Prospetto; c. 176, "Stato comparativo de' soldi degli ufficiali della Real Segreteria di Stato degli affari interni tra le tre epoche, cioè di quella prima del 2 aprile 1817, in cui fu fatta l'organizzazione della detta Real Segreteria, di quella del 1817, da cui apparisce il risultato dell'organizzazione medesima, e di quella che dimostra l'attuale loro posizione" (s.d.); c. 177, Rapporto sui monti frumentari (s.d.); c. 182, Dimissioni di Emanuele Vacca (1831 mar. 25); c. 184, "Memoria" sui castelli di Trani, Bari e Monopoli (s.d.); c. 189, Relazione sui risparmi disposti nel real Liceo del Salvatore di Napoli (s.d.); c. 193, Locali per la riunione della Direzione del registro e bollo e delle Contribuzioni dirette in Avellino. "Memoria" diretta in altra copia anche al Ministero delle finanze (s.d.); c. 197, Rapporto sui dazi e sulle finanze dei comuni; c. 212, "Quadro delle rendite di parecchi più stabilimenti e dei soldi lordi in massa che vi gravitano". Circolari in copia; c. 213, Circolari di Casimir Périer, presidente del Consiglio dei ministri di Francia e ministro dell'interno, ai membri della Commissione Sanitaria di Parigi (1831 giu. 10), e ai membri dell'Intendenza Sanitaria di Parigi (1831 giu. 25) sul *cholera morbus* in Francia; c. 219, Osservazioni sul regolamento delle case dei matti (1831 apr. 30); c. 222, Istanze di Bonaventura Salamolla (Teramo, 1831 lug. 15, 25); c. 225, "Notamento dei conservatori e ritiri della capitale coi rispettivi amministratori"; c. 226, Lettera dell'amministratore della Reale Casa dei matti di Aversa sull'operato di un ufficiale dell'istituto (s.d.); c. 229, Esposto sull'Albergo dei poveri e su altri istituti di beneficenza della città di Napoli (s.d.); c. 231, "Progetto" di modifiche alla Villa Reale di Chiaia, con una tavola (1831 ott. 29); c. 236,

"Istruzioni da osservarsi per la riscossione del dazio di grani sei a tumolo sulla farina, imposto col decreto de' 28 maggio 1826" (s.d.); c. 238, Osservazioni sui decreti del 13 gennaio e del 17 maggio 1817, riguardanti la ricerca, la persecuzione e la pena per trasgressioni e delitti (s.d.); al volume sono unite due relazioni, di complessive cc. 64, rispettivamente intitolate "Memoria del Direttore generale di Ponti e strade sulla necessità di creare nuove riserve per mezzo delle bonificazioni, affini di promuovere la prosperità nei reali domini" e "Memoria del Direttore di Ponti e strade diretta alla Commissione incaricata di proporre a S. E. il ministro delle finanze il riordinamento del servizio di Ponti e strade, delle acque e foreste e della caccia" (s.d.).

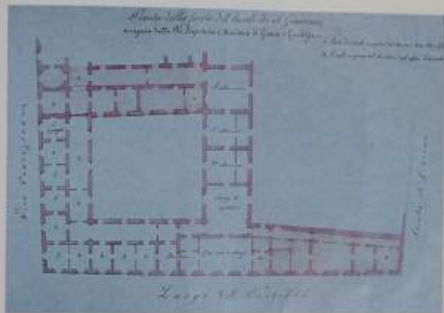
2008 II 15. (415) Soprintendenza generale degli Archivi. Lettere, memoriali e rapporti al ministro degli affari interni. *Registro*, 1820.

2008 II 16. Soprintendenza generale degli Archivi. Lettere, memoriali e rapporti al ministro degli affari interni. *Registro*, 1820-1823.

* Le due memorie sono in pessimo stato di conservazione.



S. GIANNI-G. DORA, Litografia Ponga, Passaggio coperto nell'Edificio dei Ministri di Stato,
litografia.
(SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA)





Piano della parte del locale di S. Giacomo, sede dei Ministeri di grazia e giustizia, della Polizia generale e degli affari ecclesiastici
(AS NA, MPCM, n. 2047, inc. 7)

T. RAJOLA - A. CAVANNO, *Lungi De' Medici*, litografia
(SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA)



Ignoto napoletano, prima metà secolo XIX. *Ritratto del marchese Donato Tommasi*, matita e penna su carta bianca.
(MUSEO LO CARVIGNONE, Gabinetto dei disegni e delle stampe)

SOMMARIO

Presentazione di FELICIA DE NEGRI	p. 5
Introduzione di PAOLO FRANZISE	" 7
Avvertenze	" 35
Abbreviazioni	" 37
Indice dell'archivio	" 39
Inventario	" 47

*Finito di stampare nel mese di dicembre 1908
da Arti Grafiche Bulo Cerchia (Cascina)
per conto di Luciano Editore (Napoli)*

